



Comune di Novi di Modena

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

2015

Comune di Novi di Modena
Relazione al rendiconto di Gestione 2015

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.0. - Note introduttive

- | | |
|--|---|
| 1.1. - Contenuto della relazione e logica espositiva | 2 |
| 1.2. - Il processo di programmazione, gestione e controllo | 3 |

2.0. - Ricognizione sui programmi

- | | |
|---|---|
| 2.1. - Fonti finanziarie ed utilizzi economici | 4 |
| 2.2. - Il consuntivo letto per programmi | 6 |
| 2.3. - Riepilogo stato di realizzazione dei programmi | 8 |

3.0. - Stato di realizzazione dei singoli programmi

- | | |
|---|----|
| 3.1. - LAVORI PUBBLICI | 13 |
| 3.2. - PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO | 22 |
| 3.3. - CULTURA E SPORT | 37 |
| 3.4. - AFFARI GENERALI | 45 |
| 3.5. - GESTIONE ENTRATE E CONTABILE | 50 |
| 3.6. - APPALTI E CONTRATTI | 70 |

4.0. - Verifica dello stato di accertamento delle entrate

- | | |
|---|----|
| 4.1. - Riepilogo generale delle entrate | 76 |
| 4.2. - Le entrate tributarie | 78 |
| 4.3. - I contributi e trasferimenti correnti | 80 |
| 4.4. - Le entrate extratributarie | 82 |
| 4.5. - I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti | 84 |
| 4.6. - Le accensioni di prestiti | 86 |

5.0. - Verifica dello stato di di impegno delle spese

- | | |
|---------------------------------------|----|
| 5.1. - Riepilogo generale delle spese | 88 |
|---------------------------------------|----|

5.2. - Le spese correnti	90
5.3. - Le spese in conto capitale	93
5.4. - Il rimborso di prestiti	96

6.0. - Verifica degli equilibri di bilancio di competenza

6.1. - Il bilancio suddiviso nelle componenti	98
6.2. - Gli equilibri nel bilancio corrente	100
6.3. - Gli equilibri nel bilancio investimenti	104
6.4. - Gli equilibri nei movimenti di fondi	108
6.5. - Gli equilibri nei servizi per conto terzi	110

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

7.0. - Applicazione dei principi contabili: Identità dell'ente

7.1. - Quadro di riferimento normativo, istituzionale ed ambientale: Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3	113
7.2. - Quadro di riferimento normativo, istituzionale ed ambientale: Profilo istituzionale e sistema socio-economico	114
7.3. - Quadro di riferimento normativo, istituzionale ed ambientale: Disegno strategico e politiche gestionali	115
7.4. - Obiettivi generali dell'Amministrazione: Politiche fiscali	116
7.5. - Assetto organizzativo:Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici	117
7.6. - Assetto organizzativo:Fabbisogno di risorse umane	119
7.7. - Partecipazioni e collaborazioni esterne: partecipazioni dell'Ente	121
7.8. - Partecipazioni e collaborazioni esterne: Convenzioni con altri enti	122

8.0. - Sezione tecnica della gestione

8.1. - Criteri contabili per la redazione del rendiconto : Criteri di formazione	123
8.2. - Criteri contabili per la redazione del rendiconto : Criteri di valutazione	124
8.3. - Risultato finanziario di amministrazione	126
8.4. - Risultato finanziario :Risultato finanziario di gestione	127
8.5. - Sintesi della gestione finanziaria: Scostamento rispetto al precedente esercizio	129
8.6. - Sintesi della gestione finanziaria:Scostamento impegni ed accertamenti rispetto le previsioni definitive	130
8.7. - Sintesi della gestione finanziaria:Andamento della liquidità	132
8.8. - Sintesi della gestione finanziaria:Formazione di nuovi residui attivi e passivi	134
8.9. - Sintesi della gestione finanziaria: Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti	136
8.10. - Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali:Crediti di dubbia esigibilità	138
8.11. - Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali:Debiti fuori bilancio	139

8.12. - Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali:Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione	140
8.13. - Aspetti economici- patrimoniali: Conto del patrimonio	142
8.14. - Aspetti economici- patrimoniali: Conto economico	144
9.0. - Programmazione iniziale e pianificazione definitiva . Andamento della gestione	
9.1. - Analisi degli scostamenti	146
9.2. - Variazioni di bilancio	148
9.3. - Strumenti di programmazione	149
9.4. - Politica di investimento	151
9.5. - Politica di finanziamento	154
9.6. - Politica di indebitamento	157
9.7. - Livello di indebitamento	159
9.8. - Politica di autofinanziamento, ricerca e sviluppo	162
9.9. - Servizi a domanda individuale	163
9.10. - Servizi a rilevanza economica	165
9.11. - Indicatori finanziari ed economici generali	166
9.12. - Parametri di deficitarietà strutturale	171
9.13. - Proventi e costi della gestione ordinaria	173
9.14. - Proventi e costi delle partecipazioni	176
9.15. - Proventi e costi finanziari	177
9.16. - Proventi e costi straordinari	178
9.17. - Patto di stabilità	180
9.18. - Evoluzione della gestione	182
10.0. Dettaglio contabilità economica	
10.1. - Prospetto di conciliazione entrate	183
10.2. - Prospetto di conciliazione spese	185
10.3. - Conto economico	187
10.4. - Stato patrimoniale	188

Parte prima

REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

E

RISORSE ATTIVATE

Relazione al rendiconto di gestione Contenuto della relazione e logica espositiva

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "**Realizzazione dei programmi e risorse attivate**", seguito dalla "**Applicazione dei principi contabili**". Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "Realizzazione dei programmi e risorse attivate", si suddivide in diverse sezioni dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive:

- La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del Comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premessa, nelle sezioni "RICOGNIZIONE SUI PROGRAMMI" e "STATO DI REALIZZAZIONE DEI SINGOLI PROGRAMMI" sono descritti i risultati conseguiti. Sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'anno, per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati; la relazione al rendiconto è proprio il documento con il quale sono esposti, misurati e valutati, i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo.
- Come in ogni azienda, anche l'attività del Comune viene fortemente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie. I programmi esposti nella relazione previsionale e programmatica, o riportati in qualunque altro documento di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo l'accertamento delle previste fonti di finanziamento. In "VERIFICA DELLO STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE" viene quindi indicata la situazione finale delle risorse di bilancio.
- L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto, seppure indispensabile, del processo che porta alla realizzazione dei programmi individuati dall'amministrazione. In "VERIFICA DELLO STATO DI IMPEGNO DELLE USCITE" sono quindi riportate le conclusioni dell'andamento generale della spesa. In questo contesto verranno pertanto indicate le percentuali d'impegno delle singole voci di uscita e la percentuale di pagamento rapportata alle somme impegnate.
- Nella sezione "VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO" l'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa previsti per l'esercizio. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza (avanzo, pareggio o disavanzo).

La **seconda parte** della relazione, denominata "Applicazione dei principi contabili", si suddivide invece in capitoli numerati progressivamente che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai nuovi principi contabili degli enti locali.

Relazione al rendiconto di gestione Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del rendiconto quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale.

Ricognizione sui programmi Fonti finanziarie ed utilizzi economici

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi.

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti.

La tabella riporta sia le fonti finanziarie che i rispettivi utilizzi economici. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno delle spese. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

Risorse destinate ai programmi 2015	Competenza		Scostamento	% Accertato	
	Stanz. Finali	Accertamenti			
Tributi (Tit. 1)	(+)	5.787.984,08	5.426.935,78	-361.048,30	93,76
Trasferimenti dello stato, regione ed enti (Tit.2)	(+)	6.084.572,49	3.441.077,24	-2.643.495,25	56,55
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	1.337.742,23	1.032.747,22	-304.995,01	77,20
Alienazione beni, trasferimenti capitali e riscossioni crediti (Tit. 4)	(+)	1.261.358,96	935.862,30	-325.496,66	74,19
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	1.216.118,39	1.216.118,39	0,00	-
FPV entrata	(+)	1.996.235,58	1.996.235,58	0,00	-
Totale		19.684.011,73	14.048.976,51	-5.635.035,22	71,37

Risorse impiegate nei programmi 2015	Competenza		Scostamento	% Impegnato	
	Stanz. Finali (compreso FPV)	Impegni			
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	12.543.368,50	8.252.426,83	-4.290.941,67	65,79
Spese correnti (Tit. 1) FPV spesa	(+)	0,00	148.991,79	148.991,79	-
Spese in conto capitale (Tit. 2)	(+)	4.381.343,78	1.825.682,88	-2.555.660,90	41,67
Spese in conto capitale (Tit. 2) FPV spesa	(+)	0,00	1.503.970,50	1.503.970,50	-
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	2.759.299,45	602.800,00	-2.156.499,45	21,85
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	-
Totale		19.684.011,73	12.333.872,00	-7.350.139,73	62,66

Ricognizione sui programmi Il Consuntivo letto per programmi

I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come la relazione previsionale e programmatica, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associa quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

Il bilancio 2015 letto per programmi	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1 LAVORI PUBBLICI	4.883.871,67	2.439.134,40	49,94	2.026.056,84	83,06
1 LAVORI PUBBLICI FPV spesa		1.440.045,07			
2 PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO	222.341,42	68.512,27	30,81	37.807,39	55,18
2 PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO FPV spesa		40.245,89			
3 ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 CULTURA E SPORT	269.561,80	215.241,54	79,85	158.942,57	73,84
4 CULTURA E SPORT FPV spesa		7.000,00			
5 SERVIZI SOCIALI	5.985.448,72	3.098.041,76	51,76	3.090.151,76	99,75
5 SERVIZI SOCIALI FPV spesa		90.543,72			
6 AFFARI GENERALI	216.604,04	190.714,55	88,05	170.862,96	89,59
6 AFFARI GENERALI FPV spesa		5.478,05			
7 GESTIONE ENTRATE E CONTABILE	6.476.701,80	3.252.666,92	50,22	2.903.181,46	89,26
7 GESTIONE ENTRATE E CONTABILE FPV spesa		17.779,56			
8 RISORSE UMANE	1.572.382,28	1.366.971,09	86,94	1.304.004,57	95,39
8 RISORSE UMANE FPV spesa		51.870,00			
9 APPALTI E CONTRATTI	57.100,00	49.627,18	86,91	40.446,04	81,50
Totale Programmi effettivi di spesa	19.684.011,73	10.680.909,71	54,26	9.731.453,59	91,11
Totale FPV spesa (riportata nel 2016)		1.652.962,29			
Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi	19.684.011,73	10.680.909,71	54,26	9.731.453,59	91,11
Totale Risorse impiegate in FPV spesa		1.652.962,29			
Totale compreso FPV spesa	19.684.011,73	12.333.872,00	62,66	9.731.453,59	91,11

Ricognizione sui programmi

Riepilogo stato di realizzazione dei programmi

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione e il grado di ultimazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- La denominazione dei programmi;
- Il valore di ogni programma (totale programma);
- Le risorse previste in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza) e da quelle effettivamente realizzate (pagamenti di competenza);
- La destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- La percentuale di realizzazione (% impegnato rispetto agli stanziamenti finali) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).
- La percentuale di ultimazione (% pagato rispetto alle somme impegnate) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti dal comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intendeva finanziare ricorrendo ai contributi in conto capitale concessi dalla regione, dalla provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, infatti, può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che deve essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.

- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel suo risultato finale. Il titolo terzo delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti, privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nell'esercizio, ma la contabilità espone un altro dato, seppure di minore importanza, per valutare l'andamento della gestione: il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa ed i corrispondenti pagamenti effettuati nel medesimo esercizio.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "patto di stabilità interno" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

Stato di realizzazione dei programmi 2015		Importi di Competenza				
1	LAVORI PUBBLICI	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	957.617,55	833.602,43	87,05	613.347,26	73,58
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	3.926.254,12	1.605.531,97	40,89	1.412.709,58	87,99
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale FPV spesa		1.440.045,07			
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	4.883.871,67	3.879.179,47	79,43	2.026.056,84	83,06
2	PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	54.301,32	18.081,23	33,30	15.539,95	85,95
	Tit. 1 - Spese correnti FPV spesa		1.100,02			
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	168.040,10	50.431,04	30,01	22.267,44	44,15
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale FPV spesa		39.145,87			
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	222.341,42	108.758,16	48,91	37.807,39	55,18
3	ISTRUZIONE	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	CULTURA E SPORT	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	119.561,80	103.533,61	86,59	76.045,92	73,45

	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	150.000,00	111.707,93	74,47	82.896,65	74,21
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale FPV spesa		7.000,00			
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	269.561,80	222.241,54	82,45	158.942,57	73,84
5	SERVIZI SOCIALI	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	5.985.448,72	3.098.041,76	51,76	3.090.151,76	99,75
	Tit. 1 - Spese correnti FPV spesa		90.543,72			
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	5.985.448,72	3.188.585,48	53,27	3.090.151,76	99,75
6	AFFARI GENERALI	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	167.604,04	151.358,11	90,31	131.872,92	87,13
	Tit. 1 - Spese correnti FPV spesa		5.478,05			
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	49.000,00	39.356,44	80,32	38.990,04	99,07
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	216.604,04	196.192,60	90,58	170.862,96	89,59
7	GESTIONE ENTRATE E CONTABILE	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	3.634.352,79	2.635.469,22	72,52	2.299.753,76	87,26
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	83.049,56	14.397,70	17,34	627,70	4,36
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale FPV spesa		17.779,56			
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.759.299,45	602.800,00	21,85	602.800,00	100,00
	Totale Programma	6.476.701,80	3.270.446,48	50,50	2.903.181,46	89,26

8	RISORSE UMANE	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	1.572.382,28	1.366.971,09	86,94	1.304.004,57	95,39
	Tit. 1 - Spese correnti FPV spesa		51.870,00			
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	1.572.382,28	1.418.841,09	90,24	1.304.004,57	95,39
9	APPALTI E CONTRATTI	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	52.100,00	45.369,38	87,08	40.446,04	89,15
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	5.000,00	4.257,80	85,16	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	57.100,00	49.627,18	86,91	40.446,04	81,50
	Totale Programmi effettivi di spesa	19.684.011,73	10.680.909,71	54,26	9.731.453,59	91,11
	Totale FPV spesa (riportata nel 2016)		1.652.962,29			
	Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
	Totale Risorse impiegate nei programmi	19.684.011,73	10.680.909,71	54,26	9.731.453,59	91,11
	Totale Risorse impiegate in FPV spesa		1.652.962,29			
	Totale compreso FPV spsa	19.684.011,73	12.333.872,00	62,66	9.731.453,59	91,11

3 PROGRAMMA N° 1 LAVORI PUBBLICI:
Responsabile: MALVEZZI PAOLO**3.4.1 – Descrizione del programma****UFFICIO LAVORI PUBBLICI****UFFICIO MANUTENZIONE****UFFICIO AMBIENTE**

Il personale del servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio, unitamente ad altro personale comunale, dedicherà principalmente le proprie attività alla predisposizione, esecuzione, contabilizzazione e rendicontazione dei progetti connessi alla ricostruzione e ristrutturazione di edifici pubblici, e privati per quanto di competenza.

Provvederà inoltre al mantenimento delle opere di urbanizzazione a servizio della collettività (viabilità, aree verdi, illuminazione pubblica ecc.), proseguirà nelle attività connesse alla rendicontazione, alle attività di supporto alla acquisizione di servizi e mezzi per soddisfare le esigenze connesse al sisma, ed alla erogazione dei servizi alla cittadinanza facenti riferimento al Servizio in questione.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- Nelle varie fasi di progettazione ed esecuzione di nuove opere e nella manutenzione del patrimonio esistente, effettuare scelte improntate ai principi dello “sviluppo sostenibile”, secondo gli indirizzi nei piani d’azione di Agenda 21 locale.
- Garantire le migliori condizioni di sicurezza, funzionalità e vivibilità delle strutture scolastiche, dei servizi e uffici;-
- Migliorare la qualità delle acque superficiali attraverso il recupero dell’efficienza della rete fognaria e di quella scolante insieme al risanamento degli agglomerati non ancora allacciati al reticolo fognario.
- Garantire efficacia e tempestività di coordinamento degli interventi necessari in caso di calamità.
- Mantenere e migliorare standard qualitativi del patrimonio infrastrutturale.
- Attenzione alle criticità presenti sulle reti viabili e sulle aree verdi al fine di migliorare sia la sicurezza e la mobilità sia la vivibilità e la qualificazione dell’ambiente urbano.

- Valorizzazione dei rapporti con le associazioni per un miglior utilizzo degli spazi di socializzazione.
- Fornire adeguato supporto nelle fasi di gestione del progetto riguardante la Cispadana e per le altre attività in itinere che fanno capo al Servizio Gestione del Territorio (linee guida edilizia sostenibile, Regolamento Edilizio, nuovi comparti edificatori, ecc.).
- Omogeneizzazione a livello di Terre d'Argine dei nuovi Regolamenti in corso di definizione (Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee) e di Regolamenti già in vigore (Regolamento del Verde).
- Fornire adeguato supporto nelle fasi di costituzione del Parco Regionale del Secchia in particolar modo nella relazione con le Associazioni operanti sul territorio

3.4.3 – Finalità da conseguire

PATTO DI STABILITA'

2015-17: Contribuire, per quanto di competenza, al monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Patto di Stabilità. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

QUALITA' URBANA

2015-17: Realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione ed alla migliore fruibilità delle zone che per molto tempo sono state interdette alla circolazione per migliorarne la fruibilità e la qualità urbana tramite riqualificazione del verde urbano, riorganizzazione degli spazi pubblici e della viabilità, miglioramento e manutenzione dell'arredo urbano e dell'illuminazione pubblica. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA' E COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI**

2015: Predisposizione e realizzazione progetto per migliorare ulteriormente l'efficienza impianti di illuminazione pubblica anche a seguito delle modifiche agli impianti imposta dalla demolizione di edifici a seguito del sisma valutando nel contempo anche ipotesi di esternalizzazione del servizio. **AZIONE ATTIVATA E CONCLUSA PER QUANTO RIGUARDA IL CENSIMENTO DEI CORPI ILLUMINANTI.**

RAZIONALIZZAZIONE E SICUREZZA DELLA MOBILITA'

2015-17: Predisposizione ed attuazione di progetti per la riorganizzazione degli ambiti stradali nei centri urbani finalizzato a migliorare la sicurezza dei cittadini a seguito delle modifiche imposte dal sisma e per individuare nuovi spazi per la sosta, aumentare la sicurezza, abbattere le barriere architettoniche, in collaborazione con polizia municipale. **PROGETTO ATTIVATO CON INTERVENTI PUNTUALI REALIZZATI IN CONCOMITANZA CON L'APPROVAZIONE DI SPECIFICI PROGETTI DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI PUBBLICI**

2015-17: Definizione, in stretta relazione con l’Agenzia per la Mobilità (A.M.O), di interventi per la riqualificazione delle fermate degli autobus di linea. **PROGETTO PARZIALMENTE ATTIVATO IN QUANTO LA PROGRAMMAZIONE DI ATO NON HA INTERESSATO IL COMUNE**

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

2015-17: Attuazione del piano ATO di adeguamento e potenziamento della rete fognaria ed acquedottistica per quanto riguarda annualità 2014 e definizione della previsione per il triennio 2015/2017. **PROGETTO ATTIVATO**

PATRIMONIO BENI COMUNALI

2015: Prosecuzione dell’aggiornamento, in stretta relazione con il Servizio Finanziario, del progetto “Inventario dei Beni Immobili” a seguito degli abbattimenti seguiti al sisma del maggio 2012. Il progetto contiene anche la revisione del Regolamento di gestione dell’inventario. **AZIONE ATTIVATA PER QUANTO DI COMPETENZA ED ORMAI COMPLETATA**

2015: Sviluppare un piano di manutenzione programmata degli immobili comunali di nuova realizzazione a seguito del sisma. **AZIONE ATTIVATA COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE DISPONIBILI.**

EDILIZIA SCOLASTICA

2015/2017: Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto con la realizzazione della nuova scuola elementare e relativa palestra scolastica. **AZIONE ATTIVATA. AD OGGI OTTENUTA AUTORIZZAZIONE ALLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE. E’ IN FASE DI PREDISPOSIZIONE IL DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE**

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

2015: Definizione con ACER le priorità di investimento per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico. **AZIONE ATTIVATA**

SICUREZZA E QUALITA’ EDILIZIA

2015: Completamento del piano di verifica della rispondenza delle scuole non ricostruite, ai requisiti posti dalle norme antisismiche. **ATTIVITA’ SVOLTA CON CONTINUITA’**

2015: Proseguire in collaborazione con il Servizio Scolastico dell'Unione Terre d'Argine degli interventi di adeguamento normativo degli edifici scolastici. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015 - 17 Definizione programma di monitoraggio dell'amianto presente negli edifici pubblici in stretta relazione con il piano della ricostruzione degli edifici pubblici e con l'Azienda USL. **AZIONE ATTIVATA. PROSEGUONO I MONITORAGGI SULLE COPERTURE DELLO SPOGLIATOIO DEL CENTRO SPORTIVO DI NOVI, DI S. ANTONIO E DEL BOCCIODROMO DI ROVERETO S/S**

PROTEZIONE CIVILE

2015 - 17: Proseguire nel coinvolgimento del Gruppo Comunale per promuovere attività volte alla informazione dei cittadini. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015 - 17 Supportare per quanto di competenza l'Unione delle Terre d'Argine nella predisposizione del Piano Intercomunale di Protezione Civile e definire modalità condivise a seguito di eventi calamitosi od avversità atmosferiche. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

RELAZIONI E MODALITA' ORGANIZZATIVE INTERNO/ESTERNO

2015 - 17: Supportare per le attività di competenza (attività di manutenzione degli edifici, ordine e manutenzione delle attrezzature, ecc.) i servizi scolastici dell'Unione Terre D'Argine. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015 - 17: Aggiornare modalità di redazione e gestione dei progetti e degli obiettivi per consentirne un adeguato monitoraggio delle varie fasi di sviluppo coinvolgendo tutte le professionalità presenti nei vari Servizi. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015 - 17: Garantire, tramite opportune specifiche contenute nei bandi e capitolati, la concreta applicazione dei Regolamenti Comunali (Verde, Rifiuti, Polizia Urbana) ed Ordinanze Sindacali da parte di soggetti esterni affidatari di lavori per conto del Comune. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015 - 17: Incentivare l'utilizzo del Mercato Elettronico (ME.PA) e delle convenzioni Consip ed Intercenter per l'acquisizione di beni e servizi; **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015: Fornire il necessario supporto alla costituzione della Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine; **AZIONE SOSPESA IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO**

2015: Fornire il necessario supporto alla redazione dei nuovi Regolamenti di Contabilità e dei Lavori e Forniture; **AZIONE CONCLUSA CON L'APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI**

2015: Fornire, per quanto di competenza, il necessario supporto al trasferimento all'Unione delle Terre d'Argine del Servizio del Servizio Finanziario; **AZIONE NON ANCORA ATTIVATA IN QUANTO IL PASSAGGIO DEL SERVIZIO FINANZIARIO ALL'UNIONE TDA NON E' AVVENUTO**

MANIFESTAZIONI/SPETTACOLI PUBBLICI/SAGRE/FESTE

2015-17: Fornire, per quanto di competenza, il supporto necessario al servizio Polizia Municipale dell'Unione Terre d'Argine, all'Ufficio Cultura ed all'Ufficio Attività Economiche del Comune. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

2015 Conclusione percorso di approvazione nuovo Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee che nel 2014 è stato oggetto di una riflessione condivisa da parte degli Assessorati interessati. **AZIONE CONCLUSA CON L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO**

PRESIDIO DEL TERRITORIO

2015-17: Rapporto con gli Enti sovraordinati, il Servizio di Gestione del Territorio e la Polizia Municipale per il controllo del territorio nelle seguenti materie: abbandono dei rifiuti, inquinamento delle acque, interventi sul verde pubblico e privato, tutela delle aree Rete Natura 2000. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA'**

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

2015-2017: Dare attuazione al piano degli Investimenti 2015/2017 e del Piano della Ricostruzione 2013/2014. Definire i percorsi condivisi con la Regione Emilia Romagna per la costruzione del piano della ricostruzione per gli anni successivi al primo biennio. **ATTIVITA' SVOLTA CON CONTINUITA' IN STRETTA RELAZIONE CON LA STRUTTURA DEL COMMISSARIO DELEGATO**

GESTIONE RIFIUTI

2015: Monitorare attentamente l'andamento del nuovo servizio porta a porta per rilevare tempestivamente eventuali criticità e adottare i provvedimenti del caso. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2015: Monitorare le attività di gestione dei Centri di Raccolta. **IL SERVIZIO SI È SVOLTO CON REGOLARITÀ**

2015-17: Monitorare l'adeguata collocazione delle ECOBASE con apporto di eventuali interventi correttivi a seguito di modificazioni sostanziali delle caratteristiche insediative. Estendere progressivamente la presenza di nuovi punti nelle aree extraurbane. **LA DEFINIZIONE DEI NUOVI PUNTI DI CONFERIMENTO, INIZIATA A FINE 2014, È TUTT'ORA IN CORSO.**

PROGETTO VERDE

2015-17: Predisposizione del progetto per la manutenzione straordinaria del verde pubblico e per la realizzazione di nuovi impianti, nell'ambito del piano poliennale di intervento. **PROGETTO ATTUALMENTE IN FASE DI ULTIMAZIONE**

2015: Ricerca di aree da destinare alla realizzazione di nuovi impianti arboreo/arbustivi, in ottemperanza alla L. 113/92, In particolare verificare l'eventuale disponibilità di terreni della Bonifica dell'Emilia Centrale. **NEL CORSO DELL'ANNO È STATA REALIZZATA UNA NUOVA SIEPE SU TERRENO DI BONIFICA**

2015-17: Progetto Siepi: elaborazione progetti per incremento verde privato in zona agricola. **NON SONO PERVENUTE ADESIONI AL PROGETTO NEL CORSO DEL 2015**

IGIENE

2015-17: Collaborazione con Enti sovraordinati, con ARPA e AUSL, per una gestione tempestiva delle emergenze sanitarie o veterinarie; **AZIONE SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2015: Diffondere informazioni alla popolazione per la prevenzione delle malattie infettive trasmesse dalle zanzare, visto l'aumento di casi conclamati registrati nei nostri territori. **ATTIVITÀ SVOLTA CON LA COLLABORAZIONE DELLE GEV E GEL**

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ' (CEAS)

2015-17: Promuovere iniziative su temi altamente correlati agli obiettivi da perseguire: tutela risorse idriche, risparmio energetico, tutela del verde privato e pubblico, tutela degli animali e riduzione rifiuti. **AZIONE SVOLTA IN CONCOMITANZA DI INIZIATIVE GESTITE DA ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

QUALITA' DELL'ARIA

2015: Prosecuzione campagna di promozione della conversione a gas dei veicoli a benzina con opportune iniziative di informazione. **NESSUNA RICHIESTA PERVENUTA NEL CORSO DEL 2015**

2015: Verifiche sulla qualità dell'aria come previsto dal protocollo provinciale. **ADESIONE AL PROTOCOLLO PROVINCIALE**

TUTELA RISORSE IDRICHE

2015-17: Proseguire nel monitoraggio dell'efficacia dell'accordo con la Provincia che ha definito modalità meno invasive nell'utilizzo dei canali per l'attività di pesca sportiva. **AZIONE SVOLTA IN RACCORDO CON LA PROVINCIA E LE GEV.**

PROGETTO SECCHIA

2015-17: Monitorare l'attività di manutenzione e contenimento della vegetazione lungo tutta l'asta fluviale ricadente in territorio novese e le condizioni di percorribilità della pista ciclabile posta sulla sommità arginale, segnalando eventuali criticità alle autorità competenti (AIPO, Amministrazione Provinciale, ...). **AZIONE SVOLTA CON CONTINUITÀ IN COLLABORAZIONE CON VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

2015: Fornire supporto all'Ente Parchi nelle attività necessarie al completamento ed alla stesura definitiva del Progetto per la realizzazione del Parco del Secchia. **FORNITA LA COLLABORAZIONE DELL'ENTE NEL REPERIMENTO DI DATI TERRITORIALI**

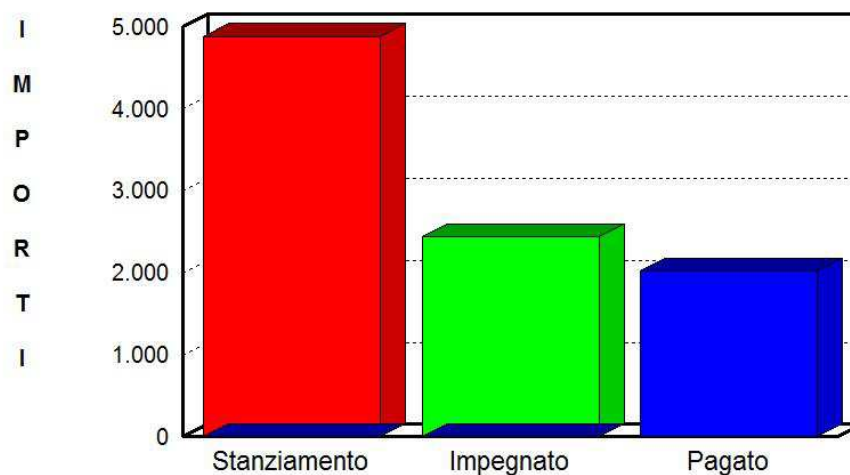
Programma: LAVORI PUBBLICI

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni 2015	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	957.617,55	833.602,43	87,05	613.347,26	73,58
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	3.926.254,12	1.605.531,97	40,89	1.412.709,58	87,99
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	4.883.871,67	2.439.134,40	49,94	2.026.056,84	83,06

Sintesi finanziaria del singolo Programma FPV spesa	Competenza				
		FPV spesa: impegni reimputati nel 2016			
Tit. 2 - Spese in C/Capitale		1.440.045,07			
Totale Programma FPV spesa		1.440.045,07			

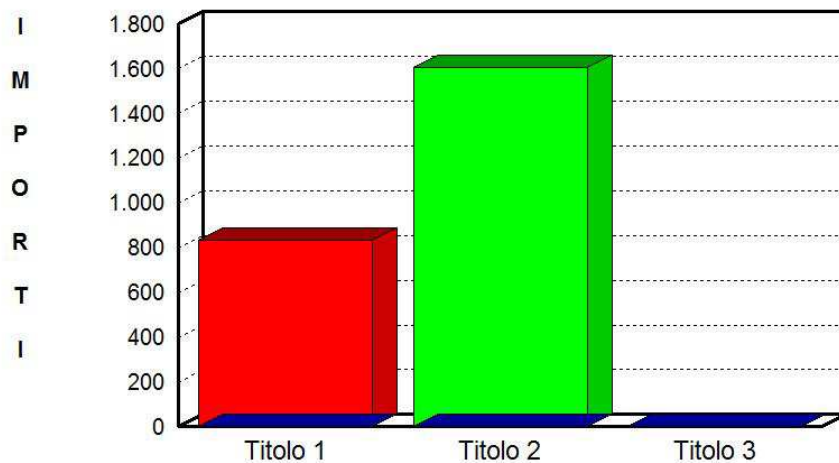
Sintesi finanziaria del singolo Programma totale	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni e FPV spesa	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Totale Programma con FPV spesa	4.883.871,67	3.879.179,47	79,43	2.026.056,84	83,06

LAVORI PUBBLICI



Importi espressi
in migliaia di
euro

Impegnato



Importi espressi
in migliaia di
euro

3 PROGRAMMA N° 2 PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO:

Responsabile: PIVETTI MARA

3.4.1 – Descrizione del programma**PIANIFICAZIONE URBANISTICA:**

Piano della Ricostruzione / Piano Regolatore Generale / Piani attuativi / Regolamenti.

GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO:

Gestione e controllo delle domande di contributo ai fini della ricostruzione post sisma; Gestione delle attività dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE).

ATTIVITA' ECONOMICHE:

Pianificazione, gestione e controllo attività economiche e attività dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP); Agricoltura; Igiene e sanità; Occupazioni suolo pubblico; Polizia Amministrativa.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- In corso di revisione la strumentazione urbanistica a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 attuando le possibilità previste dalla Legge Regionale 16/2012, cioè la perimetrazione delle Unità Minime d'Intervento (UMI) e la predisposizione del **Piano per la Ricostruzione** - Nelle varie fasi di progettazione di nuovi strumenti urbanistici e regolamentari, così come nella revisione e gestione di quelli in vigore, operare scelte improntate al principio dello “sviluppo sostenibile” e della gestione integrata delle trasformazioni del territorio, secondo gli indirizzi dei Piani di Azione di Agenda 21 Locale – Partecipazione attiva al Laboratorio partecipativo per la Ricostruzione “Fatti il centro tuo!”
- Proseguire nelle azioni già attivate a seguito degli eventi sismici di confronto e dialogo con i liberi professionisti migliorando sempre più il servizio di informazione-condivisione-confronto per l'attività edilizia verso la correttezza delle pratiche e la semplificazione, con particolare riferimento alle richieste di contributo per la ricostruzione ed i contestuali procedimenti edilizi (procedure, applicazione norme).
- Potenziare il controllo sul territorio tramite la vigilanza edilizia nell'ottica di garantire l'attuazione dell'attività di ricostruzione secondo i carismi essenziali della sicurezza e della legalità;
- Innescare e gestire i meccanismi attuativi delle scelte fondamentali di pianificazione in relazione al Piano per la Ricostruzione in variante al PRG e al Piano Integrato di Recupero, agli strumenti urbanistici di dettaglio, anche attraverso forme di collaborazione: con il privato per gli interventi di esclusiva realizzazione, con il Consorzio delle Attività Produttive (CAP), per gli interventi a preminente valenza pubblica per aree produttive.
- Contribuire alla promozione/mantenimento/riqualificazione delle attività economiche presenti sul territorio, nonché alla diversificazione dell'offerta sul mercato favorendo processi di delocalizzazione temporanea e definitiva, ma soprattutto innescando le condizioni per il recupero dell'agibilità degli immobili danneggiati dal sisma ed il ripristino delle attività in centro.

3.4.3 – Finalità da conseguire

SERVIZI GENERALI

Patto di Stabilità

2015-17: Contribuire al monitoraggio per il conseguimento del Patto di Stabilità e per la gestione delle risorse in fase post-sisma

Interventi formativi

2015-17: Continuità ed implementazione dei momenti formativi interni ed esterni per i funzionari e gli addetti in Servizio, compreso l'organico acquisito tramite agenzia interinale previa intervento della Regione Emilia Romagna, al fine di mantenere costante allineamento delle conoscenze sulle procedure emanate dalla Regione Emilia Romagna e sulle procedure di utilizzo del MUDE, essendo il Comune di Novi di Modena uno degli Enti che testano le procedure della suddetta piattaforma telematica.

Interventi diretti all'utenza

2015: Prosecuzione e rimodulazione dell'attività di supporto ai professionisti: a promemoria si riporta essersi chiusa a luglio 2013 una prima fase importante che si è svolta nella forma dell'*aggiornamento collettivo*, sperimentata a partire dal giugno 2012 con incontri, dapprima a cadenza settimanale, da novembre 2012 a cadenza bisettimanale, e che si sono rivelati un ottimo strumento di condivisione delle problematiche e di confronto costruttivo. Nella seconda parte dell'anno 2013 e per tutto il 2014 si è svolto un lavoro, in gruppo ristretto con la struttura commissariale, per la definizione e l'aggiornamento di Linee Guida univoche per l'applicazione delle Ordinanze del Commissario, all'interno del quale sono state portate tutte le problematiche e le istanze emerse in tali incontri e dal confronto quotidiano. A seguito dell'emanazione delle Linee Guida da parte del Commissario si sono svolti a Novi e a Finale Emilia diversi incontri di formazione collettiva a favore dei professionisti privati e pubblici. Proseguirà l'impegno, sia in forma congiunta alla Regione, sia in forma singola per mantenere la relazione con i professionisti e per sostenere il continuo aggiornamento alle normative in vigore, garantendo, in ogni caso, l'invio di eventuali note di approfondimento in caso di necessità; un progetto speciale, che prenderà forma nel 2015, riguarda la "necessità" di raccontare e dare visibilità alle iniziative di tipo innovativo messe in campo dopo il sisma e che hanno caratterizzato il Comune di Novi come "eccellenza" in tema di trasparenza, informazione, partecipazione – una narrazione che prenderà forma nei *Quaderni della Ricostruzione*. -

IL LAVORO PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO È IN CORSO; IL QUADERNO DELLA RICOSTRUZIONE N.0, IL PRIMO DI UNA COLLANA CHE SI PREVEDE POSSA AVERE DUE USCITE L'ANNO, NON È STATO CONCLUSO ENTRO L'ANNO PERCHÉ È STATA CONFERITA UNA PRIORITÀ PIÙ ALTA ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E AL PROGETTO PRELIMINARE PER LA PARTECIPAZIONE AL PIANO D'AREA REGIONALE IN ATTUAZIONE AD UNO STRALCIO DEL PIANO ORGANICO. IL 2016 SARÀ L'ANNO CHE VEDRÀ

LA PRODUZIONE SIA DEL QUADERNO N. 0 CHE DEI NUMERI 1 E 2. IN FASE DI STUDIO/REALIZZAZIONE ANCHE LA COMUNICAZIONE-FORMAZIONE-INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEI TECNICI LIBERI PROFESSIONISTI SOTTO FORMA DI NEWSLETTER DI AGGIORNAMENTO.

2015: Approvazione del regolamento per irrogazione delle sanzioni pecuniarie per indennità ambientale di cui all'art. 167 del D.Lgs. 42/2004 (violazione degli obblighi previsti in zone di tutela paesaggistica) – da portare a termine la stesura della bozza già predisposta dal soggetto incaricato, alla luce delle modifiche apportate con circolare ministeriale MIBAC-DG PARC del 06.07.2009, dell'entrata in vigore con il 1° gennaio 2010 della nuova procedura dell'autorizzazione paesaggistica e dell'entrata in vigore il 10 settembre 2010 del DPR 139/2010 in materia di autorizzazione paesaggistica semplificata – da recepire anche le modifiche intervenute con legge 106/2011 di conversione del D.L. n.70/2011 e quelle intervenute con Legge 98/2013 di conversione del DL 69/2013 – Passato in secondo piano a seguito degli eventi sismici 2012 ora si rende necessario procedere a completare il regolamento al fine di mettere a disposizione dell'ufficio tutti gli strumenti necessari per riprendere il lavoro ordinario. **NON ANCORA ATTIVATO**

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Revisione e implementazione degli strumenti di pianificazione territoriale

2015: Richiamati gli atti previsti dalla Legge Regionale n.16/2012 - “*Norme per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012*” - si evidenzia che è stata conclusa la fase relativa all'individuazione delle Unità Minime d'Intervento (UMI) - approvazione con DCC n. 37/2013 - ed il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione – approvato il 29 luglio 2014 - per territorio rurale ed edifici di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale. – L'entità dei danni al patrimonio edilizio, pubblico e privato, del Comune di Novi di Modena è tale da innescare inevitabilmente la necessità di mettere in atto procedure speciali finalizzate al processo della ricostruzione. Oltre alla mappatura dei danni sul territorio e la predisposizione di un quadro conoscitivo adeguato, in tal senso è stato anche attivato, da aprile 2013, il percorso partecipativo “Fatti il centro Tuo!” finalizzato al coinvolgimento dei cittadini nella fase della Ricostruzione, in particolare della città pubblica. Il 2015 sarà l'anno del **Piano della Ricostruzione 2° stralcio**, la cui scadenza per l'adozione è fissata al 31 dicembre 2014 e vedrà iter di approvazione nel corso del 2015. Il Piano della Ricostruzione prevederà varianti al PRG vigente nonché al Piano integrato di Recupero dei centri di Novi e di Rovereto s/Secchia: rilevante il compito del tecnico incaricato per la predisposizione del Piano della Ricostruzione e per l'accompagnamento della struttura tecnica comunale, volto ad individuare soluzioni urbanistiche ed edilizie congrue e pertinenti allo stato di danno rilevato e alle necessità di riqualificazione/rigenerazione urbana che emergono dal quadro delineatosi post sisma.

COMPLETATO CON L'APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE - 2° STRALCIO IL 27 LUGLIO 2015

2015: La Legge 147/2013, art.1, comma 369, ha introdotto la possibilità di redigere un apposito **Piano Organico** finalizzato al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia ed urbana, quindi per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture; l'Ordinanza Commissariale n. 33/2014 definisce il Piano Organico come un documento di carattere programmatico-operativo che, sulla base di risorse effettivamente disponibili, delinea la strategia generale e definisce l'insieme sistematico delle attività e degli interventi dei progetti e dei programmi compatibili e coerenti con il Piano della Ricostruzione che il Comune, d'intesa con altri soggetti pubblici e privati, intende attivare per promuovere una ricostruzione di qualità, la rigenerazione degli ambiti urbani e degli spazi pubblici e privati, la rivitalizzazione delle funzioni economiche, sociali e amministrative, l'aumento dei residenti. Il Piano Organico, approvato nei suoi contenuti generali congiuntamente all'adozione del Piano della Ricostruzione, verrà declinato in dettaglio nel corso del 2015 per esplicitare i contenuti necessari alla partecipazione al Piano Programma speciale d'Area ed accedere quindi ai fondi messi a disposizione dalla Regione per la riqualificazione degli spazi pubblici. -

APPROVATO IL PIANO ORGANICO IL 22 DICEMBRE 2014 ED INTEGRATO A GIUGNO 2015, È STATA ATTUATA LA FASE PRELIMINARE PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA SPECIALE D'AREA REGIONALE E PER L'ACCESSO AI RELATIVI FINANZIAMENTI COME DETERMINATI IN VIA PRELIMINARE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA CON DGR N. 1273 DEL 7 SETTEMBRE 2015.

2015: Partecipazione e collaborazione attiva al **Programma speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei Centri storici colpiti dal sisma – Attuazione dei Piani organici"** - DGR 1094 del 14.07.2014 - I Programmi Speciali d'area sono normati dalla Legge Regionale n. 30 del 19/8/96 "Norme in materia di Programmi Speciali d'area" e vengono definiti come uno strumento di programmazione negoziata promosso dalla Regione Emilia-Romagna. Il Programma speciale d'area si dovrà caratterizzare come strumento per coordinare l'attuazione dei Piani organici comunali attraverso la cooperazione degli attori pubblici e privati e la gestione integrata delle azioni individuate per il conseguimento degli obiettivi generali esplicitati nel Piano della Ricostruzione e costituire uno strumento innovativo, in grado di costruire un complesso di politiche e azioni volte a ricostruire e rafforzare l'identità dei luoghi, per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità. Obiettivi generali: formazione di un quadro di riferimento di conoscenze integrate e definizione di strategie intersettoriali che scaturiscano da percorsi di concertazione tra soggetti privati, associazioni, enti pubblici, finalizzate alla programmazione di interventi per la rivitalizzazione del centro storico secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale, volti soprattutto alla **valorizzazione degli spazi pubblici** in una visione integrata di rigenerazione urbana; Percorso decisionale: tramite un processo di concertazione (Conferenza preliminare – Documento Programmatico), per giungere ad un accordo che confluirà, dal punto di vista amministrativo, in un Accordo di Programma per la pianificazione e la gestione delle risorse e delle azioni ricomprese in ciascun Piano Organico dei Comuni, nonché per la definizione degli obblighi in capo a ciascun soggetto partecipante assegnatario di risorse.

E' STATA ATTUATA LA FASE PRELIMINARE DI PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA SPECIALE D'AREA REGIONALE PER L'ACCESSO AI RELATIVI FINANZIAMENTI – CON DGR DELIBERA GIUNTA N.72 DEL 14 SETTEMBRE 2015 SI È PROCEDUTO CON L'ASSEGNAZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI CONTENUTE NEL PIANO ORGANICO APPROVATO CON DCC N.68/2014 IN RELAZIONE ALLE RISORSE ASSEGNATE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA CON DGR

N.1273 DEL 07/09/2015; CON DGC N.93 DEL 02.11.2015 È STATO CONFERITO MANDATO AL SINDACO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA; CON DGC N. 102 DEL 16.11.2015 È STATO APPROVATO IL PROGETTO PRELIMINARE RELATIVO ALLA PIAZZA DI NOVI (1° STRALCIO DEL P.O. ED INVIATO ENTRO IL 20 NOVEMBRE IN REGIONE).

2015: E' stato attivato nel 2013 dall'Amministrazione Comunale, secondo i criteri dettati dalla Legge Regionale n.3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", un *percorso partecipativo (Fatti il centro tuo!)* per il piano della ricostruzione, in simbiosi con la gestazione della parte urbanistico-edilizia, per coinvolgere la comunità locale nella redazione del Piano della Ricostruzione. Il percorso, caratterizzato da un vero e proprio LABORATORIO URBANO è stata un'esperienza di dialogo e collaborazione tra cittadini e Amministrazione, articolata in attività come sopralluoghi, seminari, gruppi di lavoro tematici e assemblee nell'ambito delle quali sono state ascoltate esigenze e aspettative, raccolte informazioni, dati, opinioni e idee, definiti criteri e proposte. Il progetto, finanziato da bando regionale, ai sensi della LR 3/2010, per l'attuazione della fase III, corrispondente alla concretizzazione di quanto emerso dalle fasi I e II (fasi dell'ascolto e della restituzione delle proposte emerse), si è concluso a settembre 2014 ed ha visto una restituzione finale nella "Giornata della Trasparenza" il 18 ottobre 2014, data inclusa nella settimana europea della democrazia locale. Per il 2015 è prevista la prosecuzione di gruppi di lavoro sul tema dello "spazio pubblico diffuso" al fine di giungere, in forma partecipativa, ad una ridefinizione morfologica, funzionale, architettonica dello spazio orizzontale dei tre centri del Comune di Novi. La forma proposta per giungere all'obiettivo è quella della indizione di una gara per l'ottenimento di uno studio di fattibilità da porre alla discussione dei tavoli di lavoro e, di seguito, sulla base dei criteri ed indirizzi emersi e condivisi, procedere ad una progettazione definitiva.

LO STUDIO DI FATTIBILITÀ, IL CUI ESITO DI REDAZIONE È STATO SOTTOPOSTO A DIVERSI GRUPPI DI LAVORO PER LA VERIFICA DELLA COERENZA CON GLI ESITI EMERSI DAL PERCORSO PARTECIPATIVO E, IN ESTREMA SINTESI, EVIDENZIATI E TRASPOSTI NEL SISTEMA "PIAZZA DIFFUSA" COME SCHEMATIZZATO NEL PIANO ORGANICO: SONO STATI COINVOLTI IN INCONTRI DISTINTI I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE CONSILIARE REFERENTE PER LA RICOSTRUZIONE, I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E TITOLARI DI ATTIVITÀ COMMERCIALI, I RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.

AD ESITO FINALE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO "FATTI IL CENTRO TUO!", LO STUDIO DI FATTIBILITÀ È STATO PRESENTATO AI CITTADINI NELLA GIORNATA DELLA TRASPARENZA TENUTASI IL 12 DICEMBRE 2015; L'ESITO DEI CONFRONTI COSTITUIRÀ ELEMENTO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA-ESECUTIVA.

2015-17: Redazione del **Piano Strutturale Comunale (PSC)** e del **RUE** - Con la scadenza dei dieci anni della Variante Generale al PRG a luglio 2010, si rende necessaria l'attivazione della procedura per la formazione del nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Novi ai sensi della L.R. 20/2000 e smi. Gli eventi sismici di maggio 2012 hanno certamente condizionato le attività che stavano per essere poste in essere e ne hanno rimandato l'attuazione ad una fase successiva al Piano della Ricostruzione e dal quadro conoscitivo dal quale prenderà le mosse. L'Amministrazione

Comunale di Novi procederà nel 2015 all'avvio della procedura con redazione e pubblicazione del bando per l'affidamento dell'incarico per proseguire poi nell'iter previsto dalla LR 20/2000, nel corso delle annualità successive, tenuto di conto di tutte le rilevanze emerse dal percorso partecipativo "Fatti il centro tuo!" e sintetizzate nel **Masterplan per la Ricostruzione/Oltre la Ricostruzione**. Nell'ambito della redazione del PSC saranno attivate relazioni d'area vasta, con riferimento soprattutto all'ambito Unione Terre d'Argine ed in particolare al Comune di Carpi, direttamente contermini, per dar forma e struttura a politiche di governo del territorio rappresentative di una Comunità che condivide infrastrutture e servizi.

IL PERCORSO PER LA REDAZIONE DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO (PSC E RUE) SI È AVVIATO DAL PUNTO DI VISTA DELLE SCELTE POLITICO-AMMINISTRATIVE TRAMITE L'ASSUNZIONE DELLA PREVISIONE DI PROCEDERE ALLA STESURA DELLA PRIMA FASE DI PIANO DI CARATTERE CONOSCITIVO E DI ANALISI IN FORMA UNITARIA E CONGIUNTA TRA I COMUNI DI CARPI, NOVI DI MODENA E SOLIERA; LA SECONDA PARTE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA SPECIFICA TERRITORIALE IN FORMA DISTINTA COMUNE PER COMUNE.

E' IN FASE DI PREDISPOSIZIONE LA CONVENZIONE FRA I COMUNI DI CARPI, NOVI DI MODENA, SOLIERA E L'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE PER LA COSTITUZIONE DI UN UNICO UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE STRUMENTALE AL COORDINAMENTO ED ALLA APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA. L'APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE È AVVENUTA A GENNAIO 2016

2015-17: Partecipazione e collaborazione attiva al **Piano d'Area Cispadana** - I Programmi Speciali d'area sono normati dalla Legge Regionale n. 30 del 19/8/96 "Norme in materia di Programmi Speciali d'area" e vengono definiti come uno strumento di programmazione negoziata promosso dalla Regione Emilia-Romagna. Il Piano d'area si dovrà caratterizzare come strumento intermedio tra la pianificazione regionale (PTR) e provinciale (PTCP) e gli strumenti urbanistici locali e costituire uno strumento innovativo, in grado di costruire, a partire dall'opportunità creata dalla realizzazione dell'autostrada Cispadana, un complesso di politiche e azioni organizzate in una logica sistemica di sviluppo del territorio. Obiettivi generali: formazione di un quadro di riferimento di conoscenze integrate e definizione di strategie intersettoriali finalizzate alla programmazione di interventi per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio; percorso decisionale, tramite un processo di concertazione, per giungere ad un accordo che confluirà, dal punto di vista amministrativo, in un Accordo di programma ed in un Accordo Territoriale per la programmazione e la gestione degli interventi da effettuare sul territorio. Rimasto in sospenso per il 2012 a causa degli eventi sismici, è ripreso nel 2013 a seguito delle integrazioni prodotte dal soggetto attuatore durante la procedura di VIA ministeriale ed ora in fase di sviluppo a seguito delle norme uscite con il provvedimento "Sblocca-Italia".

IN FASE DI ATTESA DELLE DECISIONI DI CARATTERE SOVRACOMUNALE

Completamento e/o attivazione di strumenti di pianificazione urbanistica attuativa

2015: PIP Rovereto: Approvata una variante non essenziale al PIP nel 2009 ed individuato dall'Amministrazione Comunale il soggetto attuatore, nel 2012 era in fase di **predisposizione una seconda Variante**, in questo caso **essenziale**, su proposta del soggetto attuatore, per una modifica dell'assetto distributivo urbanistico del comparto, allo scopo di migliorare l'accessibilità da via Chiesa e ridisegnare l'assetto viabilistico in funzione di una ottimizzazione dei diversi tipi di mobilità interna/esterna al comparto nonché una miglior fruizione dei lotti edificabili; la Variante è stata ritenuta condivisibile ed il soggetto attuatore dovrà provvedere alla stesura della documentazione necessaria sia per l'adozione/approvazione

della Variante in consiglio comunale, sia per l'approvazione del piano finanziario, necessario, oltre che per la definizione del prezzo delle aree, anche per la stipula della convenzione per l'attuazione del piano; il procedimento di Variante è rimasto in sospeso a causa degli eventi sismici del maggio 2012 che hanno impegnato ed impegnano tutt'ora gli uffici in forma pervasiva. Visto il cambio di guardia nella configurazione amministrativa del soggetto attuatore, resta da verificare nel 2015 l'interesse del medesimo nel perseguire l'iter di Variante o se attuare il comparto secondo la versione approvata nel 2009;

AL MOMENTO IN FASE STATICA E PRIVA DI IPOTESI DI SBLOCCO IN RELAZIONE AI PROBLEMI DI CARATTERE FINANZIARIO DEL SOGGETTO ATTUATORE, SOCIETÀ IN FASE DI LIQUIDAZIONE

2015: Definizione dei criteri ed indirizzi per l'attuazione dei comparti residenziali "misti pubblico-privato" previsti dal PRG per precisare le modalità attuative e gli interventi di interesse pubblico generale da mettere in atto: in particolare, per il **comparto Novi/sud** si tratta di precisare la percentuale delle quote riservate ad edilizia residenziale a libero mercato e delle quote di edilizia convenzionata e/o sociale (in parte già definito dalle norme di PRG); per il **comparto Rovereto/sud** (sblocco a seguito della vittoriosa sentenza in Consiglio di Stato) si tratta di rivedere le priorità di valenza pubblica nell'ambito della redazione del PSC e delle necessità del territorio di Rovereto.

VISTI I TEMPI ASSEGNATI ALLA REDAZIONE DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA L'OBIETTIVO SLITTERÀ NELLE ANNUALITÀ SUCCESSIVE

2015: Piano Urbanistico Attuativo Novi-est ed attuazione dell'accordo pubblico-privato per realizzazione della **Caserma dei Carabinieri**: Approvata la Variante specifica n.8 al PRG vigente e l'accordo pubblico-privato ex art. 18 della LR 20/2000 per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri, si procederà a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per l'attuazione dell'accordo e per l'organizzazione ed il monitoraggio delle procedure previste nell'accordo. A causa dell'inagibilità della Caserma dei Carabinieri e in attesa della nuova caserma, una parte dell'area di comparto è stata destinata, in accordo con la proprietà, alla realizzazione di una caserma temporanea a supporto dell'Arma dei Carabinieri al fine di proseguire nell'attività di presidio del territorio. Approvato il piano attuativo il 2 gennaio 2014 e a seguito della prossima sottoscrizione della convenzione urbanistica, il 2015 sarà l'anno della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

PER RAGIONI DIPENDENTI ESCLUSIVAMENTE DA PROBLEMATICHE TECNICO-AMMINISTRATIVE DELLA PROPRIETÀ-SOGGETTO ATTUATORE NON È ANCORA STATA SIGLATA LA CONVENZIONE PERTANTO, NON SONO ANCORA STATE ATTUATE LE OPERE DI URBANIZZAZIONE NÉ AVVIATA LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI INSEDIAMENTI. ALLO STATO ATTUALE È IN CORSO UNA VERIFICA CON LA PROPRIETÀ ED IL COMMISSARIO DELEGATO ALLA RICOSTRUZIONE PER LA FATTIBILITÀ DI UN INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DEFINITIVA DELLA CASERMA CON LA PREVISIONE DI UN AMPLIAMENTO PER GLI ALLOGGI NECESSARI AI CARABINIERI IN SERVIZIO.

2015: ex PEEP Leonardo-Novì: La variante al Piano Integrato di Recupero del capoluogo, approvata a novembre 2010, ha comportato la modifica da PEEP a comparto di attuazione privata con una quota (20%) riservata ad edilizia convenzionata e la quota restante a libero mercato. La progettazione del comparto, secondo i criteri della bioclimatica e della bioedilizia, costituirà un intervento prototipo in grado di fornire strumenti di **monitoraggio**

sull'applicazione della nuova regolamentazione comunale per la sostenibilità ambientale degli interventi prodotta sia in campo urbanistico per i piani attuativi, sia in campo edilizio, in particolare per la messa in opera di alcuni criteri fondamentali indicati nell'allegato Energia al Regolamento Edilizio in armonia con gli atti di indirizzo regionali. A seguito degli eventi sismici del maggio 2012 l'attuazione del comparto è rimasta in sospeso: si ipotizza la sua ripresa nel 2015 a seguito della piena acquisizione in proprietà dell'area dal Comune. **ANCORA IN SOSPESO**

Piani Integrati di Recupero di Novi e di Rovereto

2015-2017: Piano Integrato di Recupero del Centro Storico di Novi e di Rovereto: a seguito della valutazione effettuata da tecnico estensore del Piano della Ricostruzione sulla necessità di una rivisitazione profonda di detti strumenti, impensabile da farsi in sede di Piano della Ricostruzione, le previste modifiche normative e strutturali del Piano Integrato di Recupero, già in ipotesi da tempo, saranno frutto di valutazioni più approfondite nell'ambito del quadro conoscitivo che verrà realizzato nel percorso di formazione del **Piano Strutturale Comunale**, tenendo di conto che alcune variazioni fanno parte comunque delle modifiche inserite nel Piano della Ricostruzione a seguito degli input provenienti dal **percorso partecipativo**;

IL RAGGIUNGIMENTO DI QUESTO OBIETTIVO È INTIMAMENTE LEGATO AI TEMPI ASSEGNATI ALLA REDAZIONE DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA IN QUANTO NE SARÀ PARTE INTEGRANTE.

Strumenti di gestione del territorio attraverso un percorso di formazione e attivazione del SIT

2015: Progetto in corso già dal 2012 - Formazione e raccordo delle basi dati territoriali; revisione della numerazione civica e archiviazione informatica: obiettivi strettamente correlati fra loro e alla formazione del SIT: è in corso la realizzazione della Community Network Emilia-Romagna attraverso un accordo attuativo che vede l'Unione delle Terre d'Argine quale soggetto pilota per la configurazione della piattaforma per la gestione condivisa dei servizi SIGMA TER, del data base topografico regionale dell'anagrafe comunale degli immobili (ACI) e dell'anagrafe comunale dei soggetti, degli oggetti e delle relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia e del controllo dell'abusivismo, degli strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC E RUE). Avvenuta l'acquisizione del data base topografico da parte della Regione tramite il progetto regionale "community network" in ambito di Unione delle Terre D'argine – in corso l'implementazione costante in collaborazione con il CED.

Non attivato nel 2012-13-14 a causa degli eventi sismici, passa al 2015 sia per la parte specifica di base cartografica in forma integrata al data base che verrà implementato con il Piano della Ricostruzione, sia in relazione alla prossima attivazione della piattaforma regionale SIEDER per la presentazione, da parte dei professionisti privati, dei progetti edilizi allo Sportello Unico per l'Edilizia.

A SEGUITO DELLE PRIORITÀ ASSEGNATE DAL SIA IN COERENZA CON L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI REGIONALI E AL LIVELLO DI APPRONTAMENTO DELLE BASI CARTOGRAFICHE E INFORMATICHE, L'ALLINEAMENTO DEL COMUNE DI NOVI AL LIVELLO STANDARD DEGLI ALTRI COMUNI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE È STATO DEMANDATO AL 2016.

Progetto Classificazione Acustica del Territorio

2015: Adempimento richiesto dalla L.R. 09.05.2001, n. 15 e s.m.i, “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, da attuarsi secondo le direttive emanate dalla Regione: adozione/approvazione. E’ stata rivista la prima bozza a seguito dell’avvenuta approvazione della Variante specifica n. 6 di PRG e delle nuove normative in materia: da verificare la seconda bozza a seguito dell’approvazione della Variante specifica di PRG n.8. Da portare a compimento prima della redazione del PSC. **RINVIATO ALLA FASE DI LIVELLO CONOSCITIVO INERENTE IL PSC**

GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO**Regolamentazione attività di trasformazione e utilizzo del territorio**

2015 : Regolamento Edilizio – Revisione organica dell’articolato normativo ai sensi degli articoli 57 e 58 della L.R. 15/2013 “Semplificazione della disciplina edilizia” e successive modifiche, per allineamento delle procedure in attesa della redazione del RUE ai sensi della LR 20/2000 e smi, divenuta cogente in funzione dell’atto di coordinamento tecnico regionale di cui alla DGR 994 del 7 luglio 2014 e da attuare entro il 4 gennaio 2015; in caso di inadempienza entro tale data, entra in vigore direttamente la normativa di rango superiore.

Nel 2015, definita ormai compiutamente la normativa nazionale, anche a seguito del provvedimento “Sblocca Italia”, e tenuto conto che quella regionale si sta evolvendo di conseguenza, si dovrebbe procedere alla revisione con ripulitura del testo da tutte le norme di rango superiore e ad esercitare coerentemente la potestà regolamentare riservata al Comune per i pochi ambiti, a valenza prettamente territoriale, rimasti di competenza. Nel 2015 è comunque prevista la modifica dell’**Allegato D** al Regolamento, afferente gli **Impianti Pubblicitari**, obiettivo non attivato nel 2013-14 a causa degli eventi sismici del 2012: è infatti volontà dell’Amministrazione procedere alla semplificazione delle procedure di autorizzazione e rinnovo al fine di agevolare soprattutto gli esercenti di attività di carattere locale, consentendo tempi celeri per le nuove insegne ed automatismi per i rinnovi. **NON ATTUATO; PER QUANTO CONCERNE LA REVISIONE DELL’ARTICOLATO NORMATIVO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DEVE TENER DI CONTO CHE SONO DI FATTO IN VIGORE TUTTE LE NORME DI RANGO SOVRACOMUNALE PER ESPRESSA PREVISIONE DELLE NORMATIVE REGIONALI E, PERTANTO, BUONA PARTE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO NON È PIÙ IN VIGORE: RESTANO VIGENTI NORME DI SPECIFICO CARATTERE TERRITORIALE PER LE QUALI NULLA DISPONE IN MERITO NÉ LA NORMATIVA REGIONALE, NÉ LA NORMATIVA NAZIONALE.**

Sportello Unico Imprese

2015 – Contribuire alla verifica delle modalità d’implementazione e di riorganizzazione delle attività svolte dallo SUAP distrettuale, in particolare per la messa a regime delle norme del DPR 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” e per l’armonizzazione delle medesime con la LR 15/2013 in materia di semplificazione della disciplina edilizia..

E’ stato attuato il trasferimento completo delle materie afferenti lo SUAP in Unione Terre d’Argine a marzo 2011; è stato definito un periodo transitorio nel quale parte delle funzioni rimangono ancora affidate ai Comuni, quantomeno sino ad avvenuta formulazione di un progetto

organizzativo dello SUAP dell'Unione ed una sua compiuta messa in funzione. Nel 2015 si prevede un intenso lavoro di messa a punto di tutte le problematiche aperte, soprattutto in relazione al cambio della dirigenza, nonché in collaborazione con la Provincia, la quale ha messo in campo un ruolo di coordinamento tra Comuni e Regione per il funzionamento del Portale SuapER, sino alla condivisione di un Regolamento di organizzazione dello Suap, un disciplinare di funzionamento ed una standardizzazione delle procedure. **NON ANCORA ATTUATO**

Progetto controlli edilizi

2015: A seguito dell'inoltro delle pratiche di **Richiesta di Contributo per la Ricostruzione (RCR)**, dell'esecuzione dei lavori edilizi e della necessaria vigilanza demandata ai Comuni dal Commissario Straordinario è necessario generare le condizioni e l'organizzazione idonea all'effettuazione dei dovuti controlli, sia in materia edilizia sia in materia sismica, questi ultimi in capo alla Struttura tecnica competente per la Sismica dell'Unione delle Terre d'Argine. A seguito dell'emanazione dell'atto di coordinamento tecnico regionale sul tema dei controlli (DGR 76 del 27 gennaio 2014) e' stato approvato dalla Giunta Municipale un atto contenente le disposizioni in merito (DGC 69 del 22/07/2014); i controlli con le modalita' previste, già iniziati nell'autunno 2014 per la parte amministrativa, prenderanno corpo dal 2015 con l'attivazione dei controlli in corso d'opera e di fine lavori. **IN CORSO**

Adempimenti normativi e opportunità

2015-17: Prosecuzione delle attività inerenti il **riscatto del diritto di superficie** con trasformazione in proprietà di aree PEEP/PIP: restano aperte le possibilità di domanda per cittadini ed imprese che non abbiano aderito durante la promozione dell'iniziativa. Concluso il progetto nel 2005 restano possibili le domande.

ATTIVITA' ECONOMICHE

Organizzazione dell'ufficio

2015-17: Mantenere l'organizzazione delle attività operative ordinarie: l'avvenuta sostituzione del responsabile dell'ufficio per mobilità (dal 1 agosto 2012) ha reso possibile la stabilizzazione delle attività dell'ufficio seppur in condizioni di estremo disagio dovute agli eventi sismici del maggio 2012. L'attività dell'Ufficio è stata per il 2013 prevalentemente rivolta alla gestione delle delocalizzazioni temporanee delle attività e ai contributi connessi; dal 2014, a seguito del ripristino degli edifici privati, si sta assistendo ad un lento e graduale ritorno alla gestione dell'ordinario e alla risoluzione delle problematiche legate alla gestione del "temporaneo"; vengono fornite informazioni preliminari e supporto normativo agli operatori di settore, sia per quanto concerne la gestione delle pratiche *extra-ordinem* (delocalizzazioni, contributi legati al sisma, bandi e relativa modulistica, ecc...), sia per le pratiche ordinarie (SCIA, autorizzazioni, nulla osta, ecc...); è stata assunta dall'ufficio, nel corso del 2013, anche l'attività di supporto e assistenza alla organizzazione di eventi e manifestazioni temporanee che ha visto una importante ripresa nel 2014, volta ad incentivare la coesione sociale, l'aggregazione ed il ritorno a condizioni di "normalità": l'attività proseguirà nel 2015 con la previsione di andare a strutturare e sistematizzare meglio quanto iniziato nel 2014.

IN CORSO

Pianificazione e regolamentazione in campo economico

2015: Commercio su aree pubbliche: Nuova stesura della regolamentazione del commercio su aree pubbliche e altri adempimenti imposti dalla normativa regionale e statale a seguito dell'aggiornamento e monitoraggio della situazione stato di fatto ma soprattutto a seguito della normativa di rango nazionale, profondamente modificata su prescrizioni di origine comunitaria; la redazione del regolamento, sulla base del regolamento-tipo condiviso in sede di Coordinamento Provinciale dei Comuni Modenesi, ed il suo iter, legato alla consultazione e condivisione con gli attori e le associazioni di riferimento, è prevista nel corso del 2015. Il lavoro coordinato tra gli uffici di Edilizia Pubblica e Attività Produttive, svolto nel corso del 2013, ha facilitato la partecipazione dell'ente alla Misura POR-FESR IV.1.3 attraverso la quale è stato possibile effettuare una messa a norma delle aree mercatali temporanee ai fini di una loro corretta gestione negli anni a venire, sino ad avvenuta riqualificazione delle Piazze originarie. La regolarizzazione delle fiere da straordinarie in ordinarie (aree mercatali all'interno degli eventi fiere e sagre di carattere locale), prevista con la redazione di apposito atto, vede uno slittamento dovuto al fatto che gli eventi sismici hanno modificato l'utilizzo degli spazi pubblici a tali fini, pertanto la necessità nel 2015 e negli anni a venire sarà quella di programmare e coordinare gli eventi come eventi straordinari da organizzare di volta in volta sulla base degli spazi idonei e che mano mano si renderanno disponibili a seguito della ricostruzione. **NON ANCORA ATTUATO POICHÈ LA MATERIA È IN CONTINUA EVOLUZIONE – PASSA AL 2016 PER ADEGUAMENTO A RECENTISSIME NORME USCITE IN MATERIA**

Misure di promozione e incentivazione per i settori del commercio, artigianato, industria e agricoltura

2015: Collaborazione, anche in forma distrettuale, alle attività di promozione dell'economia locale; sostegno all'intervento formativo e ad interventi di vivacizzazione dei centri e iniziative di promozione, nonché iniziative tese a raccordare turismo ed economia e ricostruzione; Il 2014 ha visto la stesura e l'attuazione del progetto volto alla realizzazione della misura POR-FESR 2007/2013, attività IV.1.2 (*attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale*) grazie alla quale il Comune ha potuto beneficiare di un finanziamento pari a €.66.000 per l'attività di promozione e rilancio dei territori colpiti dal sisma, tramite lo svolgimento di 4 linee di intervento (progetto "RICREA NOVI"), coinvolgenti *in primis* le attività economiche del territorio e collegate al percorso partecipativo "Fatti Il Centro Tuo!"; i fondi, gestiti dalla Regione Emilia-Romagna, sono distribuiti con la collaborazione della Provincia di Modena, che ha assunto le funzioni di Organo Intermedio - Il 2015 vedrà la gestione ed il monitoraggio degli strumenti messi in campo dal progetto, in particolare, la APP istituzionale (*NovAPP*) e la Fidelity Card; nel contempo l'ufficio Attività Economiche sarà impegnato nella fase di rendicontazione delle spese, propedeutica al rimborso delle stesse da parte della Regione. **ATTUATO COMPLETAMENTE**

2015: Collaborazione, con i servizi interessati, alla definizione del piano d'intervento per ogni singola iniziativa e supporto ai soggetti proponenti di eventi e manifestazioni per la corretta compilazione delle domande – Queste ultime saranno redatte su un fac simile predisposto in sede di Coordinamento Provinciale dei Comuni Modenesi. L'attività più rilevante sarà il ripristino degli eventi con installazione del Luna Park per i quali

dovranno esser reperite nuove aree contemplando tutte le ricadute in termini di allacciamenti alle reti, accessibilità e visitabilità in sicurezza, ecc.. Le proposte e l'allestimento delle nuove aree saranno valutate congiuntamente agli operatori interessati e loro rappresentanti. Verrà dato particolare risalto all'organizzazione del principale evento del territorio, consistente nella tradizionale "Fera d'Utober", a supporto delle attività svolte dall'ufficio Cultura e della Polizia Municipale in veste di polizia annonaria, soprattutto per quanto riguarda la contemporanea presenza di diverse categorie di operatori (commercianti in sede fissa, commercianti ambulanti, artigiani, associazioni di cittadini, esercenti l'attività di spettacolo viaggiante, artisti e creativi) e le molteplici attività organizzate (fiera straordinaria degli operatori del commercio, mercati degli operatori dell'ingegno e/o del riuso, spettacoli su aree pubbliche, stand gastronomici ed espositivi, luna park). Sarà valutata la predisposizione di un'adeguata disciplina per la standardizzazione della fase organizzativa e gestionale degli eventi più importanti, come ad esempio la "Fera d'Utober" o la "Sagra di San Luigi".

L'ufficio verrà inoltre coinvolto nell'applicazione della bozza-tipo di regolamento per il funzionamento della Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, in corso di costruzione da parte del Coordinamento provinciale sul commercio, allo scopo di creare una disciplina uniforme, a livello provinciale, per il corretto funzionamento di tutte le CCVPS: per quanto riguarda Novi di Modena, tale disciplina sarà da recepire a livello di Unione.

IN RELAZIONE AGLI EVENTI FIERISTICI TRADIZIONALI V'È STATO IL PIENO COINVOLGIMENTO ED IL SUPPORTO ALLA ORGANIZZAZIONE DEI MEDESIMI E ALLA REGOLARIZZAZIONE DELLA PARTE AMMINISTRATIVA BENCHÉ QUEST'ULTIMA SIA ANCORA ATTUATA IN FORMA ESTEMPORANEA NON ESSENDOSI ANCORA CONCRETIZZATE LE CONDIZIONI IDONEE NEL CONTESTO URBANO POST SISMA PER STANDARDIZZARE IN MODO DEFINITIVO GLI EVENTI; LA COLLABORAZIONE ALLA STESURA DI UN REGOLAMENTO DELL'UNIONE PER LA COMMISSIONE DI VIGILANZA NON È STATA MESSA IN CAMPO PERCHÈ L'OBIETTIVO NON È ANCORA STATO ATTIVATO.

Sportello Unico Imprese

2015– Supporto e collaborazione alle attività volte alla riorganizzazione dello SUAP distrettuale, in particolare per la messa a regime delle norme del DPR 160/2010 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*" e per l'armonizzazione con le funzioni attive sul Portale Telematico Regionale da parte della Regione Emilia Romagna (SuapER).

Nel 2015 l'obiettivo per Novi è quello di essere soggetto promotore e collaboratore, nell'ambito dell'Unione Terre d'Argine, per una riorganizzazione strutturale dello SUAP, prevedendo un intenso lavoro di messa a punto di tutte le problematiche aperte, prima di tutto di tipo organizzativo, in relazione sia al cambio della dirigenza sia alla struttura operativa, secondariamente in collaborazione con la Provincia, per il ruolo di coordinamento tra Comuni e Regione ai fini del funzionamento del Portale SuapER.

LA COLLABORAZIONE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLO SUAP NON È STATA MESSA IN CAMPO PERCHÈ L'OBIETTIVO NON È ANCORA STATO ATTIVATO DALLA DIRIGENZA DELLO SUAP MEDESIMO.

2015-2017 - Mantenere un buon livello di controllo a scala distrettuale e comunale: necessità di implementare modalità di raccordo tramite revisione della convenzione, stesura di un regolamento di organizzazione intercomunale, potenziamento delle procedure informatiche; prevista una revisione di tipo strutturale, anche in relazione alla riforma regolamentare statale, che contempra la ridefinizione di tempi e modalità nell'ottica della semplificazione, dello snellimento e della riduzione dei tempi nonché della modalità esclusivamente telematica.

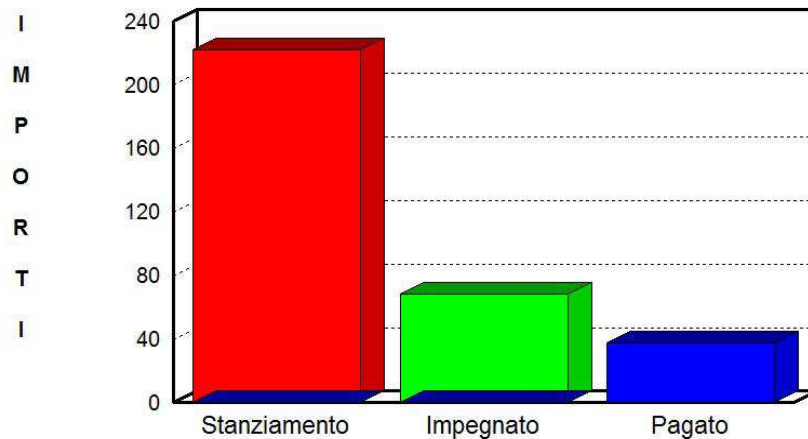
Programma: PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni 2015	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	54.301,32	18.081,23	33,30	15.539,95	85,95
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	168.040,10	50.431,04	30,01	22.267,44	44,15
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	222.341,42	68.512,27	30,81	37.807,39	55,18

Sintesi finanziaria del singolo Programma FPV spesa	Competenza				
		FPV spesa: impegni reimputati nel 2016			
Tit. 1 - Spese correnti		1.100,02			
Tit. 2 - Spese in C/Capitale		39.145,87			
Totale Programma FPV spesa		40.245,89			

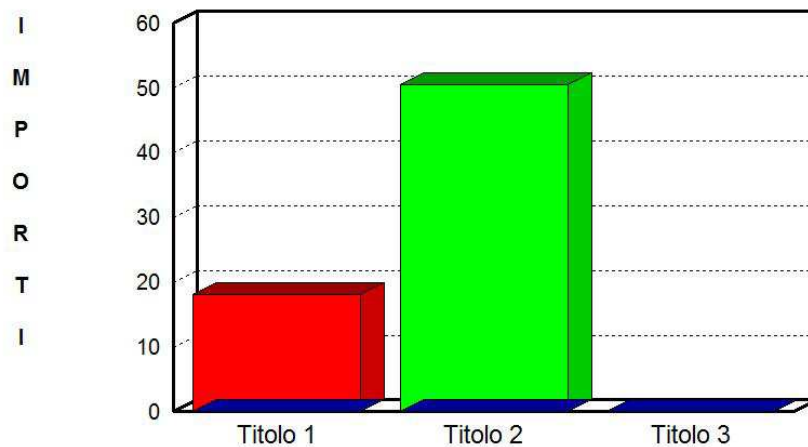
Sintesi finanziaria del singolo Programma totale	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni e FPV spesa	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Totale Programma con FPV spesa	222.341,42	108.758,16	48,91	37.807,39	55,18

PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO



Importi espressi in migliaia di euro

Impegnato



Importi espressi in migliaia di euro

3 PROGRAMMA N° 4 CULTURA E SPORT:

Responsabile: CAPPI Dott. RAFFAELE

3.4.1 – Descrizione del programma**SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE****SERVIZI BIBLIOTECARI****SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE****SERVIZI INFORMATIVI E DI STAFF****SERVIZI INERENTI ALLE POLITICHE GIOVANILI****3.4.2 – Motivazione delle scelte**

- 1 Garantire l'assolvimento delle funzioni di competenza comunale e statale, nell'ottica di un'ulteriore qualificazione degli interventi.
- 2 Rafforzare la collaborazione con i Comuni dell'Unione Terre d'Argine ed enti e organi sovracomunali.
- 3 Valorizzare la collaborazione con le istituzioni scolastiche promuovendo l'utilizzo delle biblioteche.
- 4 Adeguare le relazioni con l'utenza.

3.4.3 – Finalità da conseguire**SERVIZI GENERALI****Patto di Stabilità 2015-16:** Contribuire al monitoraggio per il conseguimento del Patto di Stabilità.**SERVIZI BIBLIOTECARI****ATTIVITÀ PREVISTE****Qualificazione Offerta****2015:** ripristinare integralmente i servizi bibliotecari nella nuova sede e proseguire con le attività del punto prestito a Rovereto **IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELLA SEDE****2015:** approvazione della nuova carta dei servizi della biblioteca in collaborazione con il sistema interbibliotecario e con le associazioni culturali del territorio **IN FASE DI REALIZZAZIONE**

2015: terminare la revisione del materiale in possesso delle 2 biblioteche al fine di provvedere a conformare l'inventario on-line con quello effettivamente posseduto procedendo, in seguito, alle relative comunicazioni di scarto o smarrimento **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: organizzazione e gestione di eventi di promozione della biblioteca nei confronti dei cittadini e degli alunni delle scuole **ATTIVITÀ REALIZZATA (3 EVENTI)**

Riapertura biblioteca di Novi

2015: ricollocazione del materiale, organizzazione spazi, riattivazione dei servizi - attività in collaborazione con Sistema Interbibliotecario, CEDOC e soprintendenza dei Beni Librari. **IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELLA SEDE**

Progetti

2015: Coordinare, in stretta relazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione, il Sistema interbibliotecario e l'Istituto Comprensivo, la programmazione delle iniziative di promozione della lettura per la scuola dell'obbligo. **ATTIVITÀ REALIZZATA (6 EVENTI)**

Rapporti col sistema interbibliotecario

2015: creare un'offerta omogenea di tutto il distretto interbibliotecario in merito ai servizi di rilascio tesserini di iscrizione e modalità di gestione rimborsi per prestiti intersistemici. **IN FASE DI REALIZZAZIONE**

2015: creare politiche di acquisto condivise dalle quattro biblioteche al fine di creare risparmio di risorse. **IN FASE DI REALIZZAZIONE**

SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI

ATTIVITA' PREVISTE

Anniversari ed eventi istituzionali

2015: Organizzare iniziative volte a ricordare gli anniversari della Resistenza e della Repubblica, il Giorno della Memoria e a proporre riflessioni su tematiche d'attualità, tanto consolidando la collaborazione con l'Istituto Comprensivo e con l'Associazione locale quanto appoggiando eventuali proposte portate avanti dalle Terre d'Argine. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Continuare la collaborazione con l'Istituto Storico come previsto dall'apposita convenzione. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

Teatro Sociale

2015: Ricercare fondi pubblici e privati anche attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio ed i cittadini **ATTIVITÀ REALIZZATA (CAMPAGNA ART BONUS E RACCOLTA FONDI PER PROGETTO "SPAZI INFESTATI")**

Ideazione e organizzazione di rassegne a tema

2015: Consolidare la proposta di iniziative culturali organizzate direttamente dall'Amministrazione Comunale e supportate dalle associazioni locali sia in merito a specifiche tematiche sia in merito ad eventi di raccolta fondi. **ATTIVITÀ REALIZZATA (RASSEGNA KITARRA RIDENS, RASSEGNA SISMA, RASSEGNA FIERA DI OTTOBRE)**

2015: Consolidare il percorso di distrettualizzazione avviato nel 2010 su significativi progetti culturali ottenuti tramite la condivisione di risorse e competenze, continuando la positiva collaborazione con gli altri comuni dell'Unione Terre d'Argine sia per la messa in rete di progetti inizialmente avviati dal Comune di Carpi sia per la realizzazione di iniziative specifiche da condividere di volta in volta. **ATTIVITÀ REALIZZATA (RASSEGNA "FESTA DEL RACCONTO")**

Sostegno e coordinamento delle iniziative dell'associazionismo

2015: Stimolare e sostenere progetti di ricerca, conoscenza e valorizzazione della storia e del patrimonio culturale del nostro territorio così come le iniziative culturali prodotte dalle associazioni locali. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Consolidare l'esperienza della Pro Loco, collaborando nell'attività di coordinamento della programmazione di feste e fiere nel territorio comunale. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Sostenere e collaborare a iniziative dei giovani: feste a tema, concerti musicali. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Continuare, insieme con l'assessorato alle iniziative economiche la positiva relazione con le associazioni di categoria, i commercianti e gli artigiani. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Consolidare la collaborazione con i servizi interessati (lavori pubblici, polizia municipale, gestione del territorio) nell'attuazione di un efficiente piano di intervento per ogni singola manifestazione o spettacolo pubblico sia in merito alla gestione dell'evento sia in merito alla modulistica da richiedere. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

Organizzazione di corsi

2015: Programmare con l'Assessorato ai Servizi Sociali e Istruzione delle Terre d'Argine e il CTP corsi di alfabetizzazione degli adulti stranieri da realizzare in collaborazione con associazionismo, Cooperative Sociali e Istituto Comprensivo. **ATTIVITÀ REALIZZATA (CORSO DI ALFABETIZZAZIONE PREVISTO INIZIO 2016)**

Consolidare le modalità di rapporto con la Società Filarmonica Novese

2015: Dare continuità alla programmazione ed alle proposte musicali di alta qualità promosse dalla Società Filarmonica Novese, sostenere l'attività coristica su Novi estendendola anche a Rovereto e S. Antonio. Stipulare nuova convenzione in merito all'utilizzo della nuova sede della scuola di musica. **ATTIVITÀ REALIZZATA (FIRMATA NUOVA CONVENZIONE)**

Ricerca finanziamenti da enti e privati

2015: Progettare gli interventi annuali in modo da poter attivare finanziamenti esterni e ridurre la copertura interna, sia presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi che presso la Provincia e la Regione. Questa modalità è trasversale a tutti i servizi culturali, sportivi e ricreativi **ATTIVITÀ REALIZZATA (FONDI PREVISTI DALL'UNIONE PER FESTA DEL RACCONTO, DAL COMUNE DI CARPI E UNIONE PER CENTRI GIOVANI)**

Progetto sicurezza

2015: predisporre un intervento di sensibilizzazione nei confronti delle associazioni del territorio in merito ad un aumento degli standard di sicurezza delle feste proposte all'interno del territorio comunale, prevedendo contributi alle associazioni coinvolte. Attività svolta in collaborazione con l'ufficio Commercio del Comune **SOSPESO PER MANCANZA DI RICHIESTE**

SERVIZI INFORMATIVI E DI STAFF E COMUNICAZIONE

ATTIVITA' PREVISTE**Gestione sale pubbliche**

2015: gestire il calendario delle prenotazioni in merito agli spazi pubblici **ATTIVITÀ REALIZZATA**

Novinforma

2015: Coordinare il lavoro della redazione nella realizzazione di Novinforma, seguendo tutte le fasi di lavorazione (suddivisione articoli, pubblicazione, distribuzione); effettuare la ricerca degli sponsor avvalendosi del supporto di una ditta esterna **ATTIVITÀ REALIZZATA 2 NUMERI**

Informazione

2015: Supportare l'Amministrazione nella relazione con la stampa locale implementando il servizio ed il numero dei comunicati da girare alla stampa. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Attivare e promuovere la diffusione dell'APP Comunale NOVAPP gestendo la piattaforma informatica e promuovendo collaborazioni ed iniziative con commercianti, associazioni e cittadini per la promozione della stessa nei confronti dei cittadini. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Prevedere, progettare e proporre all'Amministrazione nuove tipologie di comunicazione e nuovi sistemi e canali informativi (piattaforme digitali, webTV, pannelli informativi ecc...) **ATTIVITÀ REALIZZATA (NUOVA GESTIONE PAGINE FACEBOOK E MAILING LIST)**

2015: Gestione della diffusione di informazioni attraverso la mailing list, via web, volantini, vocale, facebook, sms in merito agli eventi ed iniziative proposte nonché su questioni di rilievo per la popolazione **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: aggiornamento dei contenuti del sito comunale e della pagina facebook **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: realizzazione di video in collaborazione con esperti, da diffondere attraverso i canali informativi al fine di sensibilizzare e focalizzare e stimolare l'opinione pubblica su determinati argomenti di interesse comune **ATTIVITÀ REALIZZATA 2 VIDEO**

Attività di segreteria

2015: Coordinare le consulte del volontariato convocando gli incontri, definendo gli spazi, raccogliendo eventuali segnalazioni in merito a ritiri o sostituzioni. **SOSPESO (LE CONSULTE NON SONO OPERATIVE)**

2015: Supportare l'Amministrazione nell'organizzazione di convegni, nella convocazione di riunioni ed assemblee pubbliche, nella promozione di campagne pubblicitarie, nella gestione di eventi ed inaugurazioni. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

Percorso di ricostruzione partecipata

2015: promozione eventi, organizzazione e gestione degli incontri su determinati definiti all'interno del percorso **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: supportare Architetto referente del progetto per le attività previste **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: In riferimento ai bandi di gara a cui il comune potrebbe partecipare sono previsti: attività di segreteria, gestione degli eventi, definizione degli aspetti operativi, produzione di atti e rendicontazioni. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Consolidare la proposta di iniziative nei confronti delle associazioni, dei giovani e dei cittadini sia in merito alla tematica della partecipazione sia in merito ad eventi di raccolta fondi per il piano della ricostruzione. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

POLITICHE GIOVANILI

ATTIVITA' PREVISTE

2015: trasferimento del Centro Giovani di Novi nella nuova sede **IN ATTESA DELLA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE**

2015: Coordinare la programmazione e l'organizzazione delle attività proposte dal Centro Giovani di Novi, collaborando con le figure che si occuperanno delle aperture e favorendo l'interscambio di informazioni tra i servizi comunali, altri enti coinvolti e famiglie del territorio. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Favorire la relazione con l'Educatrice Professionale dell'Unione Terre d'Argine per seguire i casi più problematici. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Occuparsi, previo confronto con le figure che si occuperanno del Centro, degli acquisti di giochi, di attrezzature e di materiale multimediale a seconda degli stanziamenti presenti nel Bilancio Comunale **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Collaborare con la parrocchia di S. Antonio e con l'ANSPI di Rovereto per la gestione rispettivamente dei Centri Educativi "Play Studio" e "L'Incontrario". **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: collaborazione con Istituto Comprensivo in merito alla gestione del doposcuola per elementari che si svolge a NOVI **ATTIVITÀ NON ATTIVATA PER MANCANZA DI PERSONALE – REALIZZATO NUOVO PROGETTO CON INIZIO 2016.**

2015: partecipazione al tavolo di lavoro "Bambini e Adolescenti 0-18" per la promozione di azioni educative congiunte tra servizi sanitari, sociali e politiche giovanili. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

ATTIVITA' PREVISTE

2015: suddivisione fondi per avviamento allo sport tra le associazioni sportive interessate. **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: supervisione convenzioni con associazioni sportive in merito alla gestione delle nuove strutture sportive ed alla promozione di corsi sportivi
ATTIVITÀ REALIZZATA

2015: promozione materiale pubblicitario per eventi sportivi **ATTIVITÀ REALIZZATA**

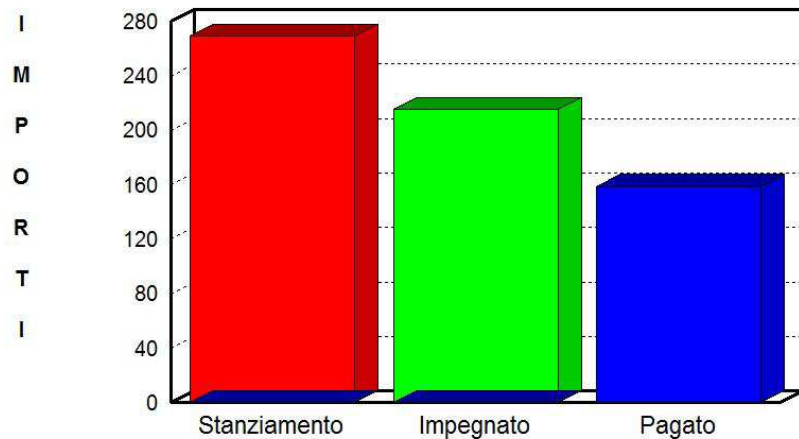
Programma: CULTURA E SPORT

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni 2015	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	119.561,80	103.533,61	86,59	76.045,92	73,45
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	150.000,00	111.707,93	74,47	82.896,65	74,21
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	269.561,80	215.241,54	79,85	158.942,57	73,84

Sintesi finanziaria del singolo Programma FPV spesa	Competenza				
		FPV spesa: impegni reimputati nel 2016			
Tit. 2 - Spese in C/Capitale		7.000,00			
Totale Programma FPV spesa		7.000,00			

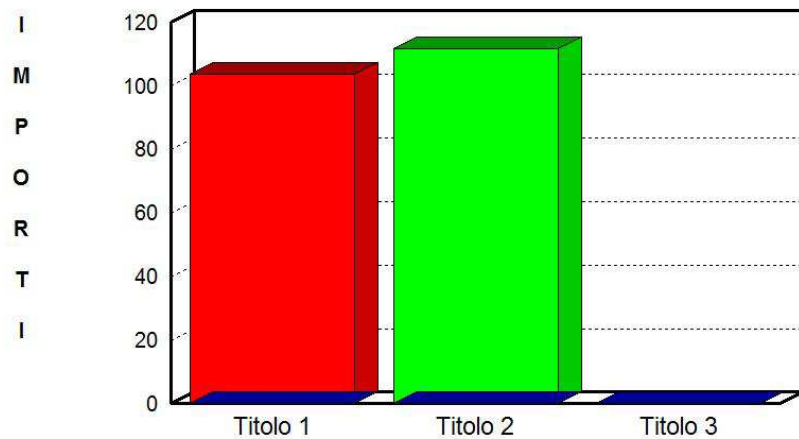
Sintesi finanziaria del singolo Programma totale	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni e FPV spesa	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Totale Programma con FPV spesa	269.561,80	222.241,54	82,45	158.942,57	73,84

CULTURA E SPORT



Importi espressi in migliaia di euro

Impegnato



Importi espressi in migliaia di euro

3 PROGRAMMA N° 6 AFFARI GENERALI:
Responsabile: CAPPI Dott. RAFFAELE

3.4.1 – Descrizione del programma

SERVIZI GENERALI PER L'ENTE: gestione protocollo ed atti deliberativi, servizi ausiliari.

SERVIZI VERSO LA CITTADINANZA: gestione cimiteri.

SERVIZI PER CONTO DELLO STATO: anagrafe, elettorale, stato civile e leva.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- Garantire l'assolvimento delle funzioni di competenza comunale e statale, nell'ottica di un'ulteriore qualificazione degli interventi.
- Rafforzare la collaborazione con i Comuni del Distretto, con l'Unione Terre d'Argine, anche mediante una rete informatica provinciale.
- Adeguare ed ampliare le relazioni con l'utenza.

3.4.3 – Finalità da conseguire

PATTO DI STABILITA'

2015: Azione di riscossione delle entrate previste e di contenimento delle spese correnti: **ATTIVITÀ EFFETTUATA**

SISTEMA INFORMATICO

Presidio delle attività e necessità informatiche a seguito delle modifiche organizzative conseguenti alla gestione della ricostruzione dopo gli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Relazioni con l'Unione delle Terre d'Argine, a seguito del conferimento del servizio, per mantenere ed incrementare il livello di qualità raggiunto

nell'ottica della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del contenimento della spesa, mantenendo un'azione coordinata nell'ambito dei progetti informatici a livello provinciale e regionale.: **ATTIVITÀ EFFETTUATA.**

RISORSE UMANE

2015: Relazioni con l'Unione delle Terre d'Argine, a seguito del conferimento del servizio dal 01.01.2012, per mantenere ed incrementare il livello di qualità raggiunto nell'ottica della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del contenimento della spesa, mantenendo un'azione coordinata.: **ATTIVITÀ EFFETTUATA.**

ATTIVITA' DEGLI UFFICI DEMOGRAFICI – SEGRETERIA – RECEPTION.

15 Sostituzione del programma gestionale dei servizi demografici, per un riallineamento con i programmi degli enti dell'unione: **ATTIVITÀ IN STAD-BY IN ATTESA DEL PASSAGGIO IN UNIONE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO ED ALLA ARMONIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE; INOLTRE – ALLO STATO ATTUALE – LA MIGRAZIONE DETERMINEREBBE UN PEGGIORAMENTO DELLE INTERCONNESSIONI INFORMATICHE FRA I PROGRAMMI IN USO AL COMUNE.**

2014-15 Sito internet, Trasparenza e Privacy: adempimenti connessi alla attuazione della nuova disciplina della trasparenza **ATTIVITÀ EFFETTUATA**

2015: partecipazione attiva, dopo l'adesione del 2014, al collegamento ANA-Cner supportato dalla Regione Emilia Romagna: **ATTIVITÀ EFFETTUATA**

2015: attività di trasmigrazione del sistema anagrafico comunale nel sistema nazionale di A.N.P.R. (anagrafe nazionale popolazione residente): **SLITTAMENTO DELLA TEMPSTICA A LIVELLO NAZIONALE, EFFETTUATI ALCUNI CONTROLLI PRELIMINARI DI CONGRUITÀ (CODICI FISCALI, PARZIALE BONIFICA DATI IN INA);**

2015/2016: rilevazione numerazione civica a Rovereto e Novi: **IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO RIPRESA L'ATTIVITÀ INTERROTTA A CAUSA DEL SIMA; IN FASE DI CONTROLLO LA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA ED INIZIO ATTRIBUZIONE NUMERAZIONE CIVICA INTERNA;**

2015-16: riallineamento delle posizioni AIRE: **ATTIVITÀ IN ESSERE NEL 2015 E PROSEGUIRÀ NEL 2016.**

2015: collazionamento e rilegatura atti deliberativi comunali anni dal 2012 al 2014 compreso: **ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: mantenimento tempistica di pubblicazione agli standard 2014: **ATTIVITÀ REALIZZATA CON MIGLIORAMENTO DEI TEMPI.**

2015/16: Archivio comunale di deposito: riposizionamento materiale d'archivio degli uffici in relazione alla ricostruzione del magazzino comunale: **ATTIVITÀ IN ESSERE IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE SEGUITA DAL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO.**

2015: espressione in anagrafe della volontà di donazione organi tramite il progetto ANCI "Una scelta in Comune": **ATTIVITÀ REALIZZATA.**

2015: reception: sperimentazione di un nuovo sistema di accoglienza/punto informazioni qualificate; presupposto indispensabile è che siano rese disponibili le risorse umane necessarie: **ATTIVITÀ REALIZZATA IN MANIERA SPERIMENTALE PER MESI 5 CON ESITI SOLO PARZIALMENTE SODDISFACENTI.**

CIMITERI COMUNALI

2015: Nuova gara per l'affidamento del servizio e vigilanza sulla gestione esternalizzata del servizio, ponendo in essere quei correttivi necessari, in relazione alle concrete situazioni, per una migliore risposta alle necessità dell'utenza.: **IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO GARE E CONTRATTI ATTIVITÀ REALIZZATA**

2015: Completamento delle attività di estumulazioni straordinarie relative al cimitero di Rovereto S/S nonchè riallineamento concessioni, controllo situazione allacciamenti luci votive e attività di estumulazioni straordinarie presso il cimitero di Novi; presupposto indispensabile è che siano rese disponibili le risorse umane necessarie **ATTIVITÀ DI ESTUMULAZIONE REALIZZATA COMPLETAMENTE SU ROVERETO; RIALLINEATE LE CONCESSIONI E LE LUCI VOTIVE; EFFETTUATE ESUMAZIONI/ESTUMULAZIONI SUL CIMITERO DI NOVI. COMPLESSIVAMENTE EFFETTUATE N. 115 OPERAZIONI DI ESUMAZIONE/ESTUMULAZIONE.**

2015: informatizzazione tramite specifico software del sistema di gestione delle concessioni cimiteriali; presupposto indispensabile è che siano rese disponibili le risorse umane necessarie: **ATTIVITÀ NON EFFETTUATA PER MANCANZA RISORSE UMANE NECESSARIE.**

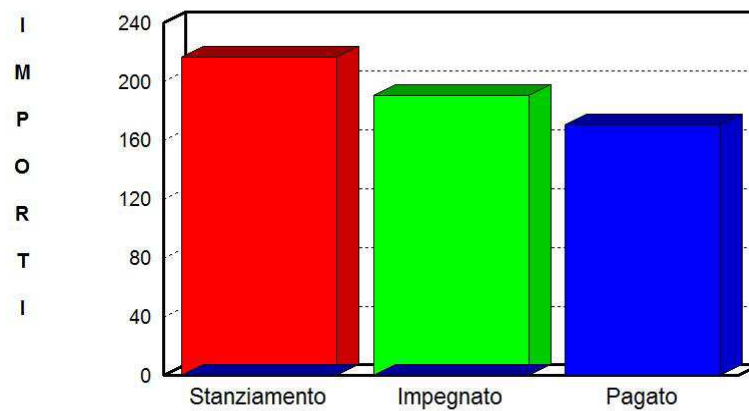
Programma: AFFARI GENERALI

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni 2015	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	167.604,04	151.358,11	90,31	131.872,92	87,13
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	49.000,00	39.356,44	80,32	38.990,04	99,07
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	216.604,04	190.714,55	88,05	170.862,96	89,59

Sintesi finanziaria del singolo Programma FPV spesa	Competenza				
		FPV spesa: impegni reimputati nel 2016			
Tit. 1 - Spese correnti		5.478,05			
Totale Programma FPV spesa		5.478,05			

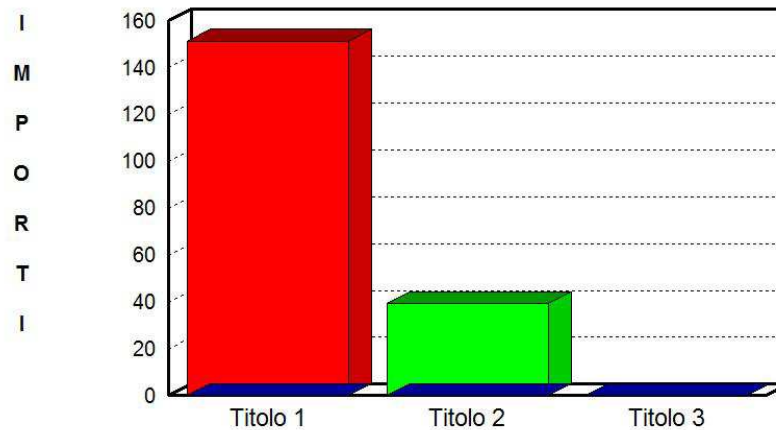
Sintesi finanziaria del singolo Programma totale	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni e FPV spesa	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Totale Programma con FPV spesa	216.604,04	196.192,60	90,58	170.862,96	89,59

AFFARI GENERALI



Importi espressi in migliaia di euro

Impegnato



Importi espressi in migliaia di euro

3 PROGRAMMA N° 7 GESTIONE ENTRATE E CONTABILE:

Responsabile: PAVESI DR. ANNA MARIA

3.4.1 – Descrizione del programma

Il personale del servizio ragioneria e tributi , continua a svolgere parallelamente le attività legate al sisma e le attività ordinarie attribuite agli uffici del servizio.

ISERVIZI GENERALI CONTABILI**SERVIZIO ECONOMATO****1SERVIZIO TRIBUTI****3.4.2 – Motivazione delle scelte**

Entro l'anno 2015 l'Amministrazione intende, contestualmente ai comuni di Carpi Soliera e Campogalliano procedere al passaggio in Unione delle Terre d'Argine, del servizio economico finanziario. Pertanto tutta l'attività del servizio economico finanziario sarà volta nell'ottica di mettere in campo ogni azione che agevoli tale passaggio.

Accanto a questo, resta prioritaria l'attivazione di tutti gli strumenti utili al monitoraggio ed al raggiungimento dell'obiettivo posti dal Patto di Stabilità interno per l'anno 2015.

Mantenere gli standard qualitativi raggiunti rispetto all'attività di predisposizione, gestione e rendicontazione dei movimenti finanziari, con l'introduzione di supporti informatici di ultima generazione.

Controllare l'indebitamento ed intervenire per una sua riduzione.

IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO, IL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO ED IL SERVIZIO ALLA PERSONA, PROSEGUONO LE ATTIVITA' CONTABILI COLLEGATE AL SISMA DEL 2012

3.4.3 – Finalità da conseguire

SERVIZI GENERALI CONTABILI

PATTO DI STABILITÀ

Considerato che il Bilancio 2015 viene approvato antecedentemente l'approvazione della legge di stabilità 2015, le norme che regolano il Patto di stabilità sono quelle attualmente vigenti (legge di stabilità 2014).

La legge 27 dicembre 2012, n. 147 (legge di stabilità 2014) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2014, introdotta dall'articolo 1, commi dal 532 al 550, della legge di stabilità 2014, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009-2011 in luogo del triennio 2007-2009.

Infine, sono confermate, le disposizioni in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

B. DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER IL TRIENNIO 2015-2017

B.1 Indicazioni generali

Anche per l'anno 2015, la determinazione dello specifico obiettivo programmatico è quello previsto dal comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 propone che venga calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). Si ribadisce che tra le operazioni finali non sono da considerare né l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione né il fondo (o deficit) di cassa.

Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il valore del saldo finanziario obiettivo per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016 è ottenuto moltiplicando la media degli impegni di spesa corrente registrati nel periodo 2009-2011, desunti dai certificati di conto consuntivo, per una percentuale fissata. Le percentuali per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti è pari a 15,07%, per il biennio 2014-2015 e del 15,62% per l'anno 2016.

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4, legge n. 183 del 2011), quantificato, a decorrere dall'anno 2012, in 500 milioni di euro per le province e in 2.500 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

La procedura per la determinazione dei saldi obiettivi per il triennio 2015-2017 è costituita dalle successive fasi.

Fase 1: determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale data della spesa media

Gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le percentuali summenzionate e schematicamente riportate nella tabella sottostante:

**Comuni con popolazione
superiore a 5.000 abitanti**

Biennio -2015	Anno 2016 -2017
15,07%	15,62%

Fase 2: determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto della riduzione dei trasferimenti

Il successivo comma 4 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 dispone che il valore annuale del saldo, determinato secondo la procedura descritta nella Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2, dell'articolo 14, del decreto legge n. 78 del 2010.

Fase 4: determinazione del SALDO OBIETTIVO 2015 rideterminato (Patti di solidarietà)**Fase 5: riduzione del Saldo Obiettivo 2015**

Sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 500 milioni di euro i pagamenti sostenuti nel corso del 2014 dagli enti territoriali:

- a) dei debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
- b) dei debiti in conto capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali e delle province in favore dei comuni;
- c) dei debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

547. Ai fini della distribuzione della predetta esclusione tra i singoli enti territoriali, i comuni, le province e le regioni comunicano mediante il sito web «<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>» della Ragioneria generale dello Stato, entro il termine perentorio del 14 febbraio, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti di cui al comma 546. Ai fini del riparto, si considerano solo le comunicazioni pervenute entro il predetto termine.

548. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle comunicazioni di cui al comma 547, entro il 28 febbraio sono individuati, prioritariamente, per ciascun ente locale, su base proporzionale, gli importi dei pagamenti da escludere dal patto di stabilità interno. Con le medesime

modalità, a valere sugli spazi finanziari residui non attribuiti agli enti locali, sono individuati per ciascuna regione gli importi dei pagamenti da escludere dal patto di stabilità interno.

549. Su segnalazione del collegio dei revisori o del revisore dei singoli enti, la procura regionale competente della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti dei responsabili dei servizi interessati che, senza giustificato motivo, non hanno richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità di cui al comma 547, ovvero non hanno effettuato, entro l'esercizio finanziario corrente, pagamenti per almeno il 90 per cento degli spazi concessi. Nei confronti dei soggetti di cui al periodo precedente e degli eventuali corresponsabili, per i quali risulti accertata la responsabilità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari a due mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente. Sino a quando le sentenze di condanna emesse ai sensi della presente disposizione non siano state eseguite per l'intero importo, esse restano pubblicate, osservando le cautele previste dalla normativa in materia di tutela dei dati personali, nel sito istituzionale dell'ente, con l'indicazione degli estremi della decisione e della somma a credito. In caso di ritardata o mancata segnalazione da parte del collegio dei revisori o del revisore, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano ai componenti del collegio o al revisore, ove ne sia accertata la responsabilità, una sanzione pecuniaria pari a due mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali, e si applicano il terzo e quarto periodo del presente comma.

B.3 Comunicazione dell'obiettivo

Le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti soggetti al patto di stabilità interno trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni concernenti gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017, con le modalità ed i prospettivi definiti dal decreto che verrà successivamente approvato. La mancata trasmissione via web degli obiettivi programmatici entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del predetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sulla Gazzetta Ufficiale costituisce inadempimento al patto di stabilità interno .

I. MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

I.1 Le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno sono quelle già in vigore per l'anno 2013, ossia:

- a) la **riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo** in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.
- b) Il **limite agli impegni per spese correnti** che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio.
- c) Il **divieto di ricorrere all'indebitamento**
- d) Il **divieto di procedere ad assunzioni di personale** a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto
- e) la **riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza**

I.2 Misure antielusive delle regole del patto di stabilità interno

Come già previsto nell'anno 2013, i commi 30 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 introducono misure volte ad assicurare il rispetto della disciplina del patto di stabilità interno da parte degli enti locali impedendo comportamenti elusivi.

RIFLESSI DELLE REGOLE DEL PATTO SULLE PREVISIONI DI BILANCIO

Come già previsto dalle disposizioni ordinamentali vigenti in materia di predisposizione del bilancio di previsione degli enti sottoposti al patto di stabilità interno, il comma 18 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, ribadisce che il bilancio deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Tale disposizione mira a far sì che il rispetto delle regole del patto di stabilità interno costituisca un vincolo all'attività programmatoria dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio.

L'eventuale adozione di un bilancio difforme implica, pertanto, una grave irregolarità finanziaria e contabile alla quale l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza. A tale scopo, il legislatore dispone che l'ente alleggi al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. Tale prospetto è conservato a cura dell'ente medesimo.

Esso, pertanto, pur non incidendo in maniera diretta sul bilancio, è da considerarsi elemento costitutivo del bilancio preventivo stesso, inteso come documento programmatico complessivo adottato dall'ente. L'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto deve intendersi esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio.

MONITORAGGIO

Come per gli anni passati, è previsto il monitoraggio del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno; pertanto a tal fine, gli enti in questione invieranno entro trenta giorni dalla fine del semestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa alla Ragioneria Generale dello Stato. Più precisamente, le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza mista, conseguito nell'anno di riferimento. Poi entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, verrà trasmessa alla Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario conseguito in termini di competenza mista, secondo un prospetto e con le modalità definiti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 19 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011.

Si segnala che la predetta certificazione e il citato prospetto devono essere sottoscritti utilizzando la firma digitale.

Si rammenta che l'ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto. In tal caso, si applicano le sanzioni di cui al comma 2, dell'articolo 7, del citato decreto legislativo n. 149 del 2011 (trattate diffusamente al paragrafo I). Con riferimento alla sanzione relativa alla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio si evidenzia che la stessa è operata nel limite massimo del 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo. In caso di incapienza dei predetti fondi l'ente è tenuto a versare le somme residue.

MISURE DI CONTENIMENTO DEL DEBITO

Per l'anno 2015, considerata la prosecuzione dello stato di emergenza, è prevedibile, come già accaduto nel 2014 la sospensione dei mutui Cassa DD.PP. Il Comune di Novi di Modena, in assenza della nuova legge di stabilità, ma a seguito di un emendamento che prevede questa possibilità, ha disposto con un proprio atto di indirizzo di costruire il bilancio di previsione 2015 senza prevedere il rimborso dei mutui alla Cassa DD.PP. per un ammontare di € 532.000. D'altra parte, ha provveduto a congelare, nella spesa corrente, un ammontare di pari importo.

Anche per l'anno 2015 gli enti locali devono ridurre l'entità del debito pubblico (articolo 8 , c. 3 della legge n. 183 del 2011). L'azione era già stata avviata in anni precedenti e con la legge di stabilità 2014 è stato quantificata la percentuale massima dell'indebitamento. L'Articolo 1 Comma 735 –fissa all'8% il limite massimo di indebitamento. Le modalità di calcolo sono quelle previste dall'art. 203 del D.L.vo 267/2000, ossia l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Nell'anno 2015 il livello di indebitamento si abbassa notevolmente in quanto la legge di stabilità per tale anno ha consentito ai comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 di poter procedere alla sospensione dei mutui Cassa DD.PP.

IN MERITO AL PATTO DI STABILITÀ 2015, L'UFFICIO RAGIONERIA, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, HA AVVIATO UNA ATTIVITÀ DI COSTANTE MONITORAGGIO SULL'ANDAMENTO DEL PATTO. L'ATTENZIONE È STATA POSTA IN PARTICOLARE ALLA PARTE INVESTIMENTI DOVE SI È PROVVEDUTO AD ESEGUIRE UN CRONOPROGRAMMA DEI PAGAMENTI DELLE OPERE D'INVESTIMENTO A FRONTE DI UNA SERIE DI INTROITI PREVISTI PER L'ANNO 2015.

A SEGUITO DELLE NOVITÀ NORMATIVE INTRODOTTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2015 (D.L. 78/2015, CONVERTITO IN LEGGE CONVERTITO NELLA LEGGE 125/2015), HA RIDEFINITO L'OBIETTIVO PER L'ANNO CORRENTE. CONTEMPORANEAMENTE L'UFFICIO HA PREDISPOSTO ALCUNE CERTIFICAZIONI MIRANTI A RIDEFINIRE L'OBIETTIVO DEL PATTO 2015 (QUANTIFICAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE PER EVENTI CALAMITOSI ACCADUTI NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO 2015, MOVIMENTI FINANZIARI IN ENTRATA ED USCITA LEGATI AL RIMBORSO ASSICURATIVO DEI DANNI PROVOCATI DAL SISMA.

SONO STATE ESEGUITE VERIFICHE SULLE EVENTUALI NECESSITÀ DI SPAZI O POSSIBILITÀ DI CESSIONE SPAZI INVIATI POI ALLA REGIONE (PATTO VERTICALE INCENTIVATO E PATTO ORIZZONTALE).

L'OBIETTIVO È STATO RAGGIUNTO E VERRÀ CERTIFICATO ALLA FINE DEL MESE DI MARZO, CON L'INOLTRO AL MINISTERO, TRAMITE IL SISTEMA WEB, DEL DOCUMENTO DI SINTESI DEL PATTO DI STABILITÀ 2015.

ARMONIZZAZIONE CONTABILE DEI BILANCI ENTI LOCALI

L'anno 2015 prevede, a seguito della approvazione del D.L.vo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e corretto con il D.L.vo 126/2014, l'applicazione graduale di tutti i nuovi principi contabili.

La nuova contabilità mira a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili.

I principi contabili generali, allegati al D.L.vo 23 giugno 2011, n. 118, costituiscono regole fondamentali cui le amministrazioni devono conformare i propri ordinamenti finanziari e contabili.

Per l'anno 2015 è previsto:

- L'adozione, in parallelo, degli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR 194/1996 (autorizzatori) e dei nuovi schemi di bilancio (con funzione conoscitiva);
- L'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata (e riaccertamento straordinario dei residui) e dei principi contabili applicativi della programmazione e della contabilità finanziaria;
- L'adozione da parte delle istituzioni del medesimo sistema contabile dei comuni (contabilità finanziaria, schemi di bilancio e principio della competenza finanziaria potenziato), al fine di consentire nel 2016, l'elaborazione del rendiconto finanziario 2015 consolidato con le istituzioni.

Per l'anno 2016 è previsto:

- L'adozione dei nuovi schemi di bilancio e rendiconto che assumeranno carattere autorizzatorio;
- Affiancamento della contabilità economico patrimoniale integrata alla finanziaria;
- Applicazione dei principi applicativi della contabilità economico patrimoniale;
- Adozione integrale del piano dei conti integrato;
- Applicazione dei principi applicativi del bilancio consolidato al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato.

Naturalmente tale obiettivo verrà svolto in collaborazione con gli altri comuni dell'Unione delle terre d'argine al fine di poter uniformare le scritture contabili.

Già dall'anno 2013 era stata avviata una attività propedeutica della nuova contabilità ossia lo studio del nuovo piano dei conti; le successive fasi si concretizzano nei seguenti punti:

1. Impostazione di una nuova procedura informatica;
2. analisi degli effetti dell'introduzione del nuovo principio di competenza finanziaria.
3. individuazioni eventuali criticità;
4. rafforzamento della attività di programmazione dell'Ente;
5. avvio delle procedure miranti al riconoscimento dei debiti / crediti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
6. favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
7. avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.
- 8.

IN COLLABORAZIONE CON L'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE SONO STATE ORGANIZZATE GIORNATE DI STUDIO MIRATE AD ESTENDERE A TUTTI GLI UFFICI LA CONOSCENZA DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, PRINCIPI CHE IN PARTE SONO STATI IMPIEGATI PER LA COSTRUZIONE DEL BILANCIO 2015.

AD ORA E' STATO COMPLETATO IL PRIMO ADEMPIMENTO: RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO IN BASE AL D.L.VO 118/2011, INTEGRATO CON IL D.L.VO 126/2014. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E' STATO APPROVATO SIA IN BASE AGLI SCHEMI DEL DPR 194/96 (BILANCIO AUTORIZZATORIO) SIA IN BASE AI MODELLI DEL DL.VO 118/2011 (BILANCIO CONOSCITIVO).

DOPO L'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2014, E COMUNQUE ENTRO IL TERMINE D DI LEGGE, SI E' PROVVEDUTO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI, GIUSTO L'ATTO DI G.C. N. 37 DEL 30/04/2015.

NEI MESI SUCCESSIVI L'UFFICIO RAGIONERI, A SEGUITO DEL NUOVO AVANZO APPROVATO DOPO L'OPEERAZIONE DI RIACCERTAMENTO, HA MESSO IN ATTO TUTTE LE OPERAZIONI NECESSARIE PER L'APPLICAZIONE DI TALE AVANZO DESTINANDOLO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI ONBIETTIV DELL'ENTE.

ENTRO IL MESE DI NOVEMBRE E' STATA PREDISPOSTA LA PRIMA BOZZA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016-2018 ED INSERITA A SISTEMA.

PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

2015-2016 : Parallelamente all'avvio delle procedure necessarie alla impostazione della nuova contabilità, si reputa necessario approvare un nuovo regolamento di contabilità che disciplini tutte le attività previste dalla legge vigente in materia di "armonizzazione dei bilanci".

IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI COMUNI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE, INIZIATE LE PRIME ATTIVITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' TENENDO CONTO DELLA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA. L'OBIETTIVO E' STATO RINVIATO AD UN SUCCESSIVO MOMENTO IN QUANTO, NEL CORSO DEL 2016, SI PROVVEDERA' AL PASSAGGIO IN UNIONE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

FLUSSI DI CASSA

2015-2017: Monitorare costantemente sia i flussi di entrata che quelli di uscita al fine di garantire sia l'assolvimento delle scadenze pattuite che il rispetto dei parametri fissati dal Patto di Stabilità' anno 2015. L'analisi in oggetto è prevista quotidianamente, anche al fine di garantire tempistiche di pagamento miranti alla riduzione progressiva dei tempi di pagamento.

Tale obiettivo risulta fondamentale anche in previsione delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi"(a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" - D.Lvo n. 118/2011).

CONTINUA IL COSTANTE MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI CASSA, SIA AI FINI DEL PATTO DI STABILITA', SIA AL FINE DI GARANTIRE I PAGAMENTI DELL'ENTE ENTRO I TERMINI IMPOSTI DALLA NORMATIVA. L'ESERCIZIO 2015 SI E' CHIUSO SENZA SOSPESI DI PAGAMENTO COME EVIDENZIATO DAL MONITORAGGIO DELLA TEMPISTICA DEI PAGAMENTI.

MONITORAGGIO DEI DEBITI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Proseguire negli adempimenti introdotti dal comma 1 dell'articolo 27 del D.L. 66/2014 ossia rilevare puntualmente sulla piattaforma per la certificazione dei crediti le operazioni di seguito elencate, che corrispondono ad altrettante fasi del ciclo di vita dei debiti commerciali:

- a) invio della fattura da parte del creditore;
- b) ricezione della fattura da parte della pubblica amministrazione;
- c) contabilizzazione della fattura da parte della pubblica amministrazione, con indicazione dell'importo liquidato, sospeso e/o non liquidabile;
- d) comunicazione dei debiti scaduti da parte della pubblica amministrazione entro il giorno 15 del mese successivo alla scadenza;
- e) eventuale certificazione dei crediti da parte della pubblica amministrazione su istanza del creditore, ex articolo 9, commi 3-bis e 3-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (di seguito D.L. 185/2008), e articolo 12, comma 11-quinquies, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;
- f) eventuali operazioni di anticipazione e/o di cessione dei crediti certificati con intermediari finanziari abilitati;
- g) eventuale compensazione dei crediti certificati con somme dovute agli agenti della riscossione a seguito di iscrizione a ruolo, ex articolo 28-quater del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero con somme dovute in base a istituti definitivi della pretesa tributaria o istituti deflativi del contenzioso tributario, ex articolo 28-quinquies del citato DPR 602/1973;
- h) pagamento della fattura da parte della pubblica amministrazione. Si noti che le fasi di cui alle lettere a, b, c, d, h sono evidentemente necessarie, mentre le fasi di cui alle lettere e, f e g sono solo eventuali, poiché dipendono dal verificarsi di determinate circostanze.

La norma inoltre prevede che le amministrazioni pubbliche comunicano, mediante la medesima piattaforma elettronica, entro il 15 di ciascun mese, i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali, per i quali, nel mese precedente, sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni.

DOPO VARI MESI DI SPERIMENTAZIONE SONO STATE SUPERATE LE INIZIALI DIFFICOLTA' DERIVANTI DALL'INTEGRAZIONE TRA LA PIATTAFORMA CERTIFICAZIONE CREDITI ED IL SISTEMA DI INTERSCAMBIO DELLE FATTURE ELETTRONICHE. LA NUOVA PROCEDURA PREVEDE L'INVIO PERIODICO (A SEGUITO DEL PAGAMENTO DELLE FATTURE) DEL SOLO MODELLO 3. ENTRO IL 15 DI OGNI MESE VIENE INOLTRE COMUNICATO L'ELENCO DELLE FATTURE SCADUTE E NON ANCORA PAGATE. NEL CORSO DEL 2015 E' STATA RILASCIATA N. 1 RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE.

OBBLIGO DELLA TENUTA DEL REGISTRO DELLE FATTURE PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Sempre con il dl 66/2014, convertito con modificazioni con la legge 89/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 adottano il registro unico delle fatture nel quale entro 10 giorni dal ricevimento sono annotate le fatture o le richieste equivalenti di pagamento per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali emesse nei loro confronti. E' esclusa la possibilita' di ricorrere a registri di settore o di reparto. Il registro delle fatture costituisce parte integrante del sistema informativo contabile.

Nel registro delle fatture e degli altri documenti contabili equivalenti e' annotato:

- a) il codice progressivo di registrazione;
- b) il numero di protocollo di entrata;
- c) il numero della fattura o del documento contabile equivalente;
- d) la data di emissione della fattura o del documento contabile equivalente;
- e) il nome del creditore e il relativo codice fiscale;
- f) l'oggetto della fornitura;
- g) l'importo totale, al lordo di IVA e di eventuali altri oneri e spese indicati;
- h) la scadenza della fattura;
- i) nel caso di enti in contabilita' finanziaria, gli estremi dell'impegno indicato nella fattura o nel documento contabile equivalente ai sensi di quanto previsto dal primo periodo del presente comma oppure il capitolo e il piano gestionale, o analoghe unita' gestionali del bilancio sul quale verra' effettuato il pagamento;
- l) se la spesa e' rilevante o meno ai fini IVA;
- m) il Codice identificativo di gara (CIG), tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilita' di cui alla legge 13 Agosto 2010, n. 136;

n) il Codice unico di Progetto (CUP), in caso di fatture relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria, interventi finanziati da contributi comunitari e ove previsto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

o) qualsiasi altra informazione che si ritiene necessaria.

L'ENTE SI E' ADEGUATO A QUANTO PREVISTO DALL'ATTUALE NORMATIVA.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66. Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (art 25) fissa al 31 marzo 2015 il termine di decorrenza degli obblighi di fatturazione elettronica per le amministrazioni, in base alla Legge n 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008), modificata dal

DL 201 / 2011, che istituisce (articolo 1, commi 209-214) l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione. Le fatture in forma cartacea non potranno più essere accettate da parte della Pubblica Amministrazione, né sarà possibile procedere al relativo pagamento. La trasmissione delle fatture avverrà attraverso il Sistema di Interscambio (SdI). Le prime operazioni di impostazione sul Sistema di Interscambio sono state compiute dal

Servizio Bilancio nel 2014. Nei primi mesi del 2015 sarà verificato l'aggiornamento dell'applicativo contabile e verrà testato lo strumento. Dal 31 marzo

occorrerà garantire la correttezza della ricezione delle fatture attraverso il Sistema di Intercambio ed individuare eventuali nuove procedure di smistamento / controllo che permettano di amplificare al massimo i vantaggi della dematerializzazione.

E' STATO ADOTTATO NOTIER (IL NODO DI INTERSCAMBIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA) QUALE INTERMEDIARIO PER LA RICEZIONE DELLE FATTURE PASSIVE.

SONO STATE INDIVIDUATE LE PROCEDURE E CREATI GLI STRUMENTI PER L'ACQUISIZIONE DEI DOCUMENTI SUL PROGRAMMA DI CONTABILITÀ, IN ATTESA DELL'ADEGUAMENTO DA PARTE DELLA DITTA FORNITRICE DEL SOFTWARE.

SONO STATE SVOLTE ANALISI PER OTTIMIZZARE IL FLUSSO ELETTRONICO, PER GARANTIRE LA COMPLETA DEMATERIALIZZABILITÀ PUR RISPETTANDO LE TRADIZIONALI ESIGENZE DI TUTTI I SERVIZI COINVOLTI.

PER LA FATTURAZIONE ATTIVA, IN CONSIDERAZIONE DEL NON ELEVATO NUMERO DI FATTURE DA EMETTERE NELL' ANNO, PRESO ATTO DAL MANCATO COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NOTIER E DEGLI SVILUPPI DELL' APPLICATIVO DI CONTABILITÀ, SARÀ ADOTTATO LO STRUMENTO DELL' INVIO AL S.D.I. PER PEC SENZA INTERMEDIARIO.

SERVIZIO ECONOMATO

INVENTARIO BENI PATRIMONIALI

2015 : A seguito dei gravi eventi che hanno colpito il Comune di Novi di Modena nel corso dell'anno 2012 a seguito dei quali buona parte del patrimonio è andato distrutto, si reputa necessario avviare, nel corso del 2015, una nuova rilevazione straordinaria del patrimonio comunale, per poter riprendere l'attività di aggiornamento dell'inventario avviato nel 2009 e realizzato mediante la collaborazione di una ditta esterna aggiudicataria del progetto.

ENTRO IL MESE DI OTTOBRE L'ENTE HA PROVVEDUTO, MEDIANTE IL SISTEMA M.E.P.A., ALL'AFFIDAMENTO A DITTA ESTERNA DEL RILEVAMENTO STRAORDINARIO DEL PATRIMONIO COMUNALE COLPITO DAL SISMA. LE ATTIVITA' VERRANNO AVVIATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2016

2015: Approvazione del Regolamento di Gestione dell'Inventario ed assegnazione formale dei beni mobili ai consegnatari individuati dall'Amministrazione.

AD OGGI NON SI E' PROVVEDUTO ALL'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'INVENTARIO BENI MOBILI, RITENENDO OPPORTUNO EFFETTUARE L'ATTIVITÀ DOPO L'UNIFICAZIONE DEL SERVIZIO FINANZIARIO IN UNIONE.

SERVIZIO TRIBUTI

GESTIONE DELL'AUTONOMIA TRIBUTARIA NELL'AMBITO DEL RIORDINO GENERALE DEI TRIBUTI LOCALI

2015/17: A seguito del processo di unificazione del servizio economico finanziario all'Unione delle terre d'argine sempre più intense saranno le relazioni con i comuni dell'Unione al fine dell'uniformazione delle scelte in materia tributaria.

PROSEGUITA, PER TUTTO L'ANNO 2015, LA COLLABORAZIONE CON GLI UFFICI TRIBUTI DEI COMUNI DELL'UNIONE, AL FINE DI UNIFORMARE I REGOLAMENTI TRIBUTARI E LE POLITICHE FISCALI ADOTTATE DAGLI ENTI.

COOPERAZIONE CON AGENZIA DELLE ENTRATE PER CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

2015-17: Prosecuzione dell'attività di cooperazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale; l'attività, già avviata nel corso

dell'esercizio 2009 a seguito della approvazione con atto di Giunta Comunale n. 92 del 15 ottobre 2009, del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Anci Emilia-Romagna e Agenzia delle Entrate – Direzione Generale dell'Emilia-Romagna, si è sempre più affinata con segnalazioni più selettive e puntuali.

A decorrere dall'anno 2012 le entrate dell'Agenzia delle Entrate derivanti da segnalazioni effettuate dal Comune, saranno interamente incassate dall'Ente.

EFFETTUATI CONTROLLI INCROCIATI NELLE BANCHE DATI IN POSSESSO DELL'UFFICIO TRIBUTI. ENTRO L'ANNO L'UFFICIO TRIBUTI INOLTRE ALCUNE SEGNALAZIONI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE TRAMITE IL PORTALE PUNTO FISCO. SONO STATE INVIATE ALCUNE SEGNALAZIONI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE (N. 19).

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

2015-17: Dal 1/1/2012 l'imposta comunale sugli immobili è stata abrogata, ma rimangono in essere le operazioni di accertamento e liquidazione avviate negli anni precedenti.

L'UFFICIO HA PROCEDUTO ALL'EMISSIONE DEGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO ICI PER GLI ANNI 2010 E 2011 (N. 157 AVVISI PER UN AMMONTARE DI € 36.922). PARALLELAMENTE L'UFFICIO SI È ATTIVATO NELL'ORGANIZZARE UN CALENDARIO DI ORARI DI RICEVIMENTO DEI CONTRIBUENTI INTERESSATI AD AVERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI SUGLI AVVISI RICEVUTI.

IUC

2015-17: A decorrere dall'anno 2014 è entrata in vigore la nuova imposta IUC che si compone di tre voci: IMU, TASI e TARI.

La legge di stabilità per il 2015, in fase di elaborazione, dovrebbe cancellare l'attuale IUC sostituendola con la LOCAL TAX che dovrebbe ricomprendere l'IMU e la TASI.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

2015-17: Dal 1/1/ 2012, l'ICI è stata soppressa e sostituita dall'IMU. Le simulazioni di gettito effettuate al fine della deliberazione delle aliquote per l'anno 2012 sono state smentite a seguito dell'evento sismico del maggio che ha comportato una diversa base imponibile. Ad oggi non si è ancora in grado di quantificarne il valore poiché il patrimonio immobiliare è in continua evoluzione e la ricostruzione va molto a rilento. Per tale motivazione l'ufficio sta continuando a supportare l'ufficio urbanistica nel controllo delle ordinanze emesse e da emettere. Le aliquote IMU del 2015 sono quelle vigenti per l'anno 2014.

La riscossione dell'imposta è prevista esclusivamente tramite modello F24 in due rate con le stesse scadenze dell'ICI. La base imponibile IMU ha molte analogie con la vecchia ICI. Per questo motivo la banca dati IMU sarà in prima battuta la stessa dell'ICI e anche i programmi per la gestione ricalcano la falsa riga di quelli ICI. Per tale motivo non è necessario acquisire un nuovo programma in quanto l'esistente è già predisposto all'uso. Caricamento pagamenti F24 sul gestionale con scarico dati dal portale Punto Fisco. L'Ufficio procederà nell'opera di inserimento delle denunce di variazione dell'anno 2013 e delle richieste di agevolazioni pervenute dai contribuenti nonché delle revoche di inagibilità a seguito di fine lavori e procederà alle attività di accertamento e recupero dal 2012.

L'UFFICIO STA PROCEDENDO ALL'EMISSIONE DEGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU PER GLI ANNI DAL 2012 AL 2014 (ENTRO IL 31/12/2015 SONO STATI EMESSI N. 1.366 AVVISI PER UN AMMONTARE DI € 474.634,05, TENUTO CONTO DI ALCUNE POSIZIONI SOSPESE).

PARALLELAMENTE L'UFFICIO SI E' ATTIVATO NELL'ORGANIZZARE UN CALENDARIO DI ORARI DI RICEVIMENTO DEI CONTRIBUENTI INTERESSATI AD AVERE CHIARIMENTI ED IN FORMAZIONI SUGLI AVVISI RICEVUTI.

RICONFERMATA ANCHE PER L' ANNO 2015 LE ALIQUOTE IMU IN VIGORE NELL' ANNO 2014.

L'UFFICIO HA PROVVEDUTO AD INSERIRE LE DICHIARAZIONI DI VARIAZIONE IMU DALL'ANNO 2012 DERIVANTI DA INAGIBILITÀ, COMPRAVENDITE, SUCCESSIONI E RIPRISTINO AGIBILITÀ PER FINE LAVORI DALL' ANNO 2012.

TASI

2015-17: La parte relativa alla TASI, ovvero la tassa sui servizi indivisibili colpisce tutti gli immobili comprese le abitazioni principali e le relative pertinenze. L'aliquota di base è lo 0,10% aumentabile fino allo 0,6%. Per l'anno 2015 non sono previste dalla norma detrazioni per le abitazioni principali, Per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima non può eccedere lo 0,1%.

Per calcolare la Tasi valgono le stesse regole dell'IMU, la base imponibile è data dalla rendita catastale rivalutata del 5% , la si moltiplica per i moltiplicatori previsti per l'IMU, e si applicano le aliquote deliberate dal Comune.

RICONFERMATA ANCHE PER L' ANNO 2015 LE ALIQUOTE TASI IN VIGORE NELL'ANNO 2014

E' INIZIATA L'ATTIVITA' DI INSERIMENTO DELLE VARIAZIONI TASI PER L'ANNO 2014 AL FINE DEL SUCCESSIVO CONTROLLO DELL'INTROITO E DEL RECUPERO DELL'INSOLUTO.

TARI

2015-17: La parte relativa alla TARI, ovvero la tassa sui rifiuti dovuta da chiunque possieda locali o aree scoperte che siano in grado di produrre rifiuti dall'anno 2015 cessa a seguito del passaggio a tariffa puntuale. Rimangono in essere le sole attività di accertamento e recupero dell'anno 2014.

L'UFFICIO TRIBUTI DI NOVI DI MODENA, IN COLLABORAZIONE CON AIMAG (GESTORE DEL SERVIZIO), STA PREDISPONENDO LA VERIFICA DEGLI INSOLUTI TARI PER L'ANNO 2014 CON INVIO DI SOLLECITO DI PAGAMENTO/AVVISO DI ACCERTAMENTO (N. 517) AL FINE DI POTER PROCEDERE AL RECUPERO DEL CREDITO (INGIUNZIONE FISCALE O RUOLO COATTIVO). CONSEGUENTEMENTE L'UFFICIO, IN COLLABORAZIONE CON AIMAG, HA GESTITO IL RICEVIMENTO DEL PUBBLICO PER LE INFORMAZIONI.

L'UFFICIO HA POI PROVVEDUTO A SCARICARE I VERSAMENTI DEI RECUPERI EFFETTUATI CON F24 ATTRAVERSO IL PORTALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

TARIFFA PUNTUALE

2015-17: Dal 2015 il Comune di Novi avendo adottato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico attraverso l'utilizzo di contenitori muniti di transponder identificativo dell'utente in grado di effettuare un conteggio dei volumi dei rifiuti, adotterà con regolamento di cui all'art. 52 del decreto legislativo n. 446/1997 per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed è legata alla produzione dei rifiuti della singola utenza rispettando il principio "chi inquina paga".

L'UFFICIO TRIBUTI DI NOVI DI MODENA, IN COLLABORAZIONE CON QUELLO DI SOLIERA ED AIMAG (GESTORE DEL SERVIZIO RIFIUTI), HA ISTITUITO LA TARIFFA PUNTUALE DAL 2015, ADOTTANDO, PRIMA IL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA LA TARIFFA (DELIBERA CONSILIARE N.17 IL 26/3/2015) POI IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO CON LE RELATIVE TARIFFE (DELIBERA CONSILIARE N.23 DEL 30/4/2015).

LA SPERIMENTAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE SUI RIFIUTI E' INIZIATA NEL MESE DI OTTOBRE 2014 ED E' ENTRATA A REGIME DAL 01/01/2015.

TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

2015-17: La Tares dal 2014 è soppressa con l'entrata in vigore della IUC è stata sostituita dalla TARI.

In merito alla TARES anche nell'anno 2015 prosegue l'attività di accertamento avviata nel 2014 (COMPETENZA 2013).

L'UFFICIO TRIBUTI A FRONTE DELLA TARE ANNO 2013 NON PAGATA DALL'UTENZA, DOPO UNA PRIMA FASE INIZIATA LO SCORSO ANNO CON L'INVIO DI SOLLECITI DI PAGAMENTO, HA SCARICATO I VERSAMENTI PERVENUTI SULLA PROCEDURA INFORMATICA DEGLI INSOLUTI IN GESTIONE PRESSO L'UNIONE.

LA FASE SUCCESSIVA CHE SI STA PREDISPONENDO E' QUELLA DI PROCEDERE ALL'INVIO DEGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO CON APPLICAZIONE DI SANZIONI ED INTERESSI PER LE SOMME NON PAGATE .

PROSEGUE LA VERIFICA INCRCIATA DELLE BANCHE DATI AIMAG/TARES/CAS AL FINE DI UN CONTROLLO DELLE POSIZIONI CHE HANNO ANCORA DIRITTO ALLA RISCOSSIONE DEL CAS E SU CONTRIBUENTI A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTERVENUTE IN CONSEGUENZA DEL TERREMOTO: CESSAZIONE A SEGUITO MIGRAZIONE IN ALTRI COMUNI, CAMBIO DOMICILIO ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE.

L'UFFICIO HA CONTINUATO A SCARICARE I VERSAMENTI DEL RECUPERO TARES EFFETTUATI TRAMITE F24 DAL PORTALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

GESTIONE DELL'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ

2015: Riconfermate le aliquote dell'imposta comunale di pubblicità e dei diritti di pubbliche affissioni 2014 .L'attività di emissione del ruolo e del controllo dei pagamenti e degli abusi è affidata ad una ditta esterna I.C.A IMPOSTE COMUNALI AFFINI SRL. ROMA, ditta che svolge lo stesso servizio anche per il comune di Modena, per l' Unione Comuni Modenesi area Nord e per i comuni di Carpi, Soliera, Campogalliano, Novi di Modena.

RICONFERMATE PER L'ANNO 2015 LE ALIQUOTE DELLA IMPOSTA DI PUBBLICITA' IN VIGORE NELL'ANNO 2014.
PROSEGUE L'ATTIVITA' DI DISCARICHI MENSILI PER LA RISCOSSIONE DEL TRIBUTO.

GESTIONE DELLA TOSAP

2015-17: Riconferma tariffe TOSAP dell'anno precedente e prosecuzione dell'attività di controllo ed accertamento delle posizioni dei contribuenti.

RICONFERMATE PER L'ANNO 2015 LE TARIFFE TOSAP IN VIGORE NELL'ANNO 2014.
PROSEGUE L'ATTIVITA' DI DISCARICHI MENSILI PER LA RISCOSSIONE DEL TRIBUTO. DOPO UNA VERIFICA DELL'INSOLUTO, HA INVIATO IL SOLLECITO DI PAGAMENTO AI CONTRIBUENTI.
L'UFFICIO HA DATO AVVIO ALLA QUANTIFICAZIONE DELLA TOSAP DOVUTA PER LE OCCUPAZIONI DEI CANTIERI EDILI AUTORIZZATI DALL'UFFICIO TECNICO.
L'UFFICIO HA PROSEGUITO L'ATTIVITA' DI CALCOLO RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DEI CANTIERI EDILIZI LEGATI ALLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA (N. 27 CORRISPONDENTI AD € 20.102,97).

GESTIONE DELL'ADDIZIONALE ALL'IRPEF

2015-17: Riconfermate le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF che rimane fissata nello 0,5%, pertanto l'ufficio provvederà unicamente al discarico dal c/c postale e dal sito PUNTO FISCO delle somme riversate periodicamente.

RICONFERMATE PER L'ANNO 2015 LE ALIQUOTE DELL'ADDIZIONALE IN VIGORE NELL'ANNO 2014.
PROSEGUE L'ATTIVITA' DISCARICHI MENSILI PER LA RISCOSSIONE DEL TRIBUTO DAL SITO "PUNTO FISCO" DEGLI F24.

GESTIONE DELLE RISCOSSIONI COATTIVE

2015-17: Si prospetta un'ulteriore proroga del concessionario Equitalia per le riscossioni coattive fino al 30/06/2015. Con il D.EE.LL. emanato nel corso del 2015, il termine per "l'uscita di scena" di Equitalia slitta momentaneamente al 31/12/2015.

L'UFFICIO IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI ENTI DELL'UNIONE HA PREDISPOSTO UN CAPITOLATO PER LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI TRAMITE GARA AD EVIDENZA PUBBLICA.

ARCHIVIAZIONE INFORMATIZZATA

2015-2017: Prosecuzione dell'attività di archiviazione informatica dei documenti in possesso dell'ufficio, soprattutto a seguito del sisma.

CONTINUA L'ATTIVITA' DI ARCHIVIAZIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI.

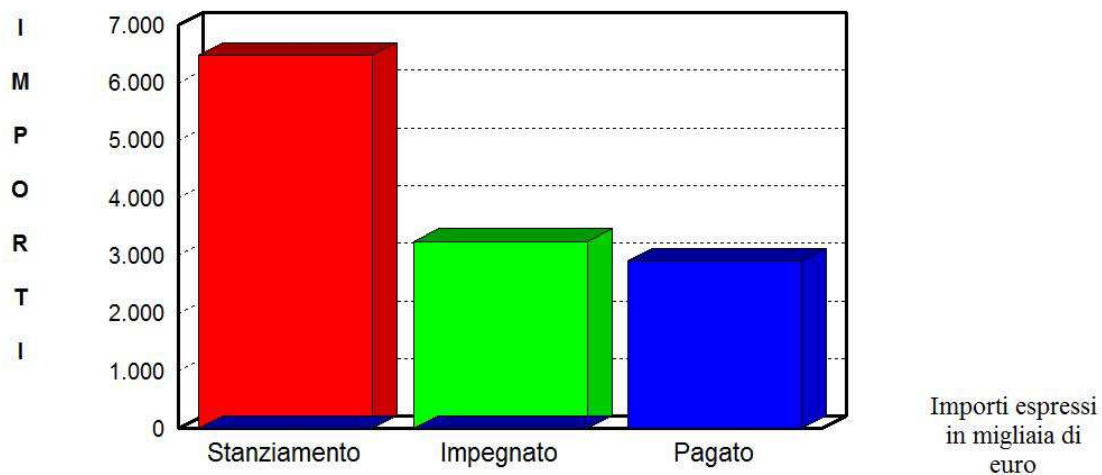
Programma: GESTIONE ENTRATE E CONTABILE

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni 2015	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	3.634.352,79	2.635.469,22	72,52	2.299.753,76	87,26
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	83.049,56	14.397,70	17,34	627,70	4,36
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.759.299,45	602.800,00	21,85	602.800,00	100,00
Totale Programma	6.476.701,80	3.252.666,92	50,22	2.903.181,46	89,26

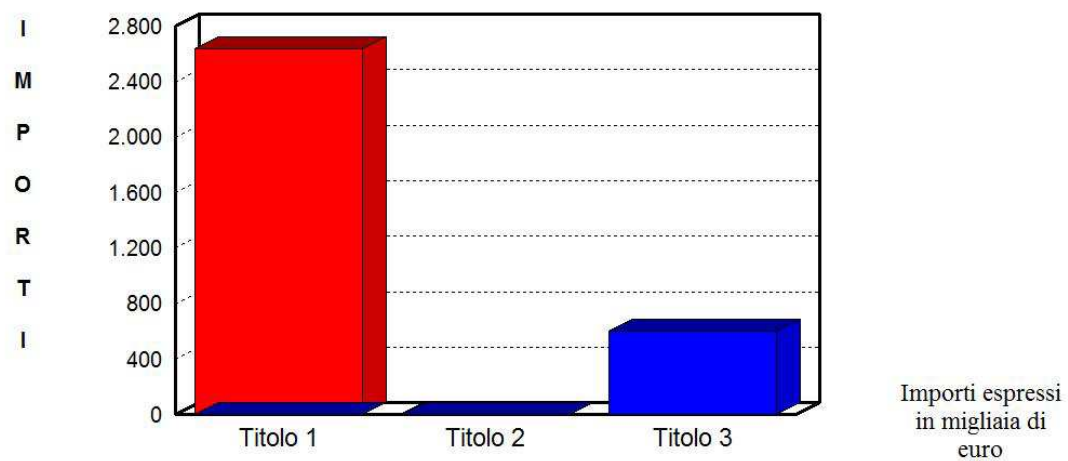
Sintesi finanziaria del singolo Programma FPV spesa	Competenza				
		FPV spesa: impegni reimputati nel 2016			
Tit. 2 - Spese in C/Capitale		17.779,56			
Totale Programma FPV spesa		17.779,56			

Sintesi finanziaria del singolo Programma totale	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni e FPV spesa	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Totale Programma con FPV spesa	6.476.701,80	3.270.446,48	50,50	2.903.181,46	89,26

GESTIONE ENTRATE E CONTABILE



Impegnato



3 PROGRAMMA N° 9 APPALTI E CONTRATTI:

Responsabile: MICHELINI FABIANO

3.4.1 – Descrizione del programma

SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI: al Servizio sono stati affidati l'attività contrattuale e legale per i Servizi dell'Ente a supporto dei responsabili di servizio e RUP e per l'attività di procedimenti inerenti la ricostruzione post sisma e varie attività trasversali.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Garantire l'attività contrattuale e legale per i Servizi dell'Ente al fine di una gestione uniforme dell'attività relativa agli appalti e contratti dell'ente anche in relazione alla complessità ed al mutato carico di lavoro in seguito agli eventi sismici.

3.4.3 – Finalità da conseguire**PATTO DI STABILITA'**

2015-17: contribuire, per quanto di competenza, al monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Patto di Stabilità.

ATTIVITÀ CONTRATTUALE PER I SERVIZI DELL'ENTE:

1. atti di approvazione progetti, procedure di affidamento lavori, forniture e servizi sotto e soprasoglia comunitaria;
2. atti e controlli conseguenti l'aggiudicazione dei lavori e delle forniture;

3. redazione bando di gara, pubblicazione su Gazzetta ufficiale, quotidiani e siti istituzionali nomina Commissione di Gara, pubblicazione esito di gara;
4. predisposizione degli atti pubblici di rogito del Segretario Generale, contratti d'appalto di lavori, servizi, forniture, cottimi fiduciari;
5. atti propedeutici inerenti compravendite, permuta, costituzione di diritti reali, locazioni finanziarie, ecc.;
6. calcolo delle spese contrattuali con applicazione dei diritti di segreteria e reperimento di tutta la documentazione propedeutica alla stipula del contratto;
7. atti propedeutici alla sottoscrizione di scritture private quali contratti e convenzioni varie proposte dagli uffici comunali (per concessione in uso locali comunali, contratti di locazione, affidamento di servizi vari a persone fisiche o giuridiche, incarichi professionali, ecc.);
8. repertorio degli atti soggetti, e non, a registrazione, e la relativa vidimazione;
9. attività di assistenza agli uffici, qualora richiesta, nella predisposizione di bandi di gara e/o nell'espletamento di adempimenti pre e post adozione del bando di gara, sia per importo sotto che sopra soglia comunitaria;

L'ATTIVITA' È STATA SVOLTA CON CONTINUITÀ ED IN COERENZA AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ATTIVITÀ LEGALE DELL'ENTE:

1. nei contenziosi con l'Amministrazione: supporto per l'adozione atti propedeutici e conseguenti al conferimento di incarichi di patrocinio agli studi legali;
2. gestione attività inerenti richieste risarcimento danni sinistri attivi, passivi e contenzioso;

L'ATTIVITA' È STATA SVOLTA CON CONTINUITÀ ED IN COERENZA AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI

ATTIVITÀ LEGATE AGLI EVENTI SISMICI E RICOSTRUZIONE:

1. gestione attività connesse all'emergenza sisma relativa ai settori economico finanziario, tecnico-lavori pubblici, affari generali, servizi sociali, scuola inerente la gestione della contabilità speciale;
2. coordinamento con bilancio, rendicontazione di tutte le attività legate all'emergenza e alla fase di ricostruzione, rapporti con struttura commissariale, centro unificato protezione civile;
3. rapporti con struttura commissariale per gestione documentazione finalizzata all'ottenimento della congruità di spesa e successiva procedura di scelta del contraente, ai sensi del regolamento di cui all'Ordinanza 73 Commissario Delegato;

L'ATTIVITA' È STATA SVOLTA CON CONTINUITÀ ED IN COERENZA AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI

ATTIVITÀ TRASVERSALI:

1. Componente Gruppo tecnico di lavoro finalizzato alla operatività della Centrale Unica di Committenza dell'Unione Terre d'Argine;
2. Pianificazione Comunale di Emergenza di Protezione Civile (piano comunale, centro operativo comunale, aree emergenza, divulgazione alla cittadinanza).
3. Componente Gruppo di lavoro inerente la pianificazione d'emergenza di protezione civile dell'Unione Terre d'Argine.
4. Componente Comitato Valutazione Rischi Incidente Rilevante, istituito presso Direzione Generale Arpa Bologna.

L'ATTIVITA' È STATA SVOLTA CON CONTINUITÀ ED IN COERENZA AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI

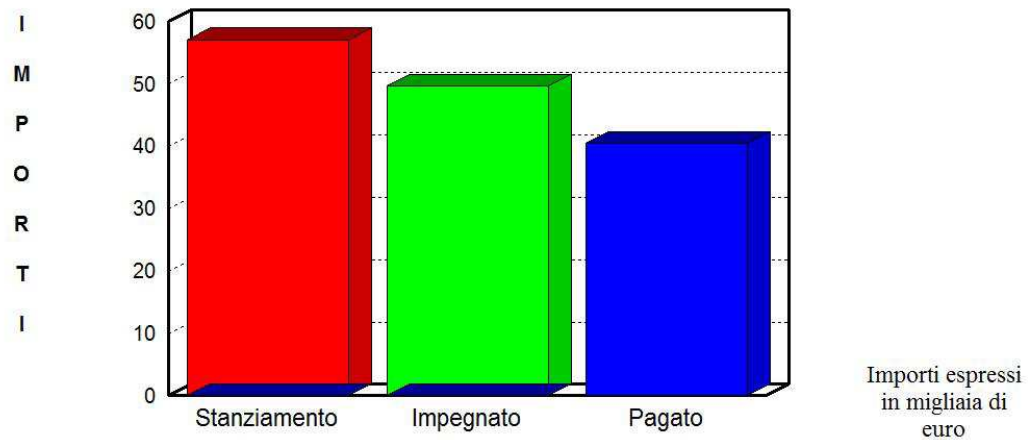
Programma: APPALTI E CONTRATTI

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni 2015	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	52.100,00	45.369,38	87,08	40.446,04	89,15
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	5.000,00	4.257,80	85,16	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	57.100,00	49.627,18	86,91	40.446,04	81,50

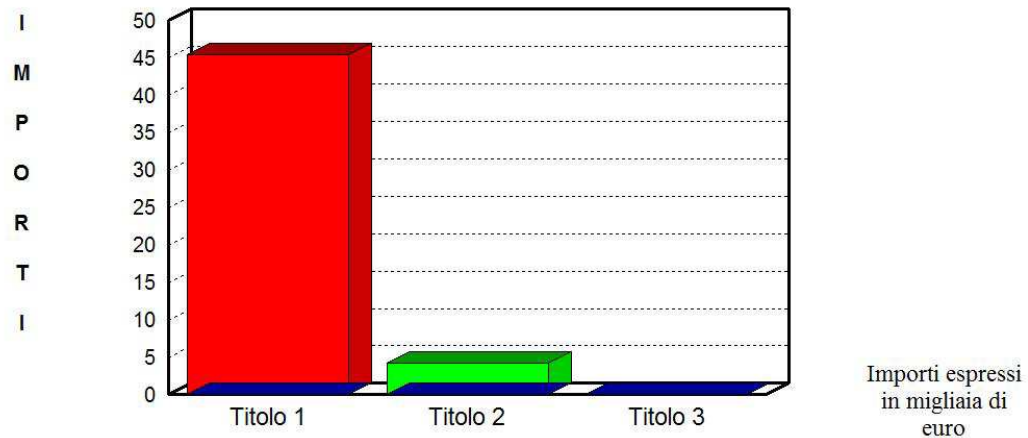
Sintesi finanziaria del singolo Programma FPV spesa	Competenza				
		FPV spesa: impegni reimputati nel 2016			
Tit. 2 - Spese in C/Capitale					
Totale Programma FPV spesa					

Sintesi finanziaria del singolo Programma totale	Competenza				
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni e FPV spesa	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Totale Programma con FPV spesa	57.100,00	49.627,18	86,91	40.446,04	81,50

APPALTI E CONTRATTI



Impegnato



Verifica dello stato di accertamento delle entrate

Riepilogo generale delle entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilità di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

Grado di accertamento delle entrate 2015	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Tit. 1 - Tributarie	5.787.984,08	5.426.935,78	93,76
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.084.572,49	3.441.077,24	56,55
Tit. 3 - Extratributarie	1.337.742,23	1.032.747,22	77,20
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.261.358,96	935.862,30	74,19
Tit. 5 - Accensione di prestiti	2.000.000,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.800.000,00	846.484,84	30,23
Parziale	19.271.657,76	11.683.107,38	60,62
Avanzo di amministrazione	1.216.118,39		
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	84.369,15		
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.911.866,43		
Totale	22.484.011,73	11.683.107,38	51,96

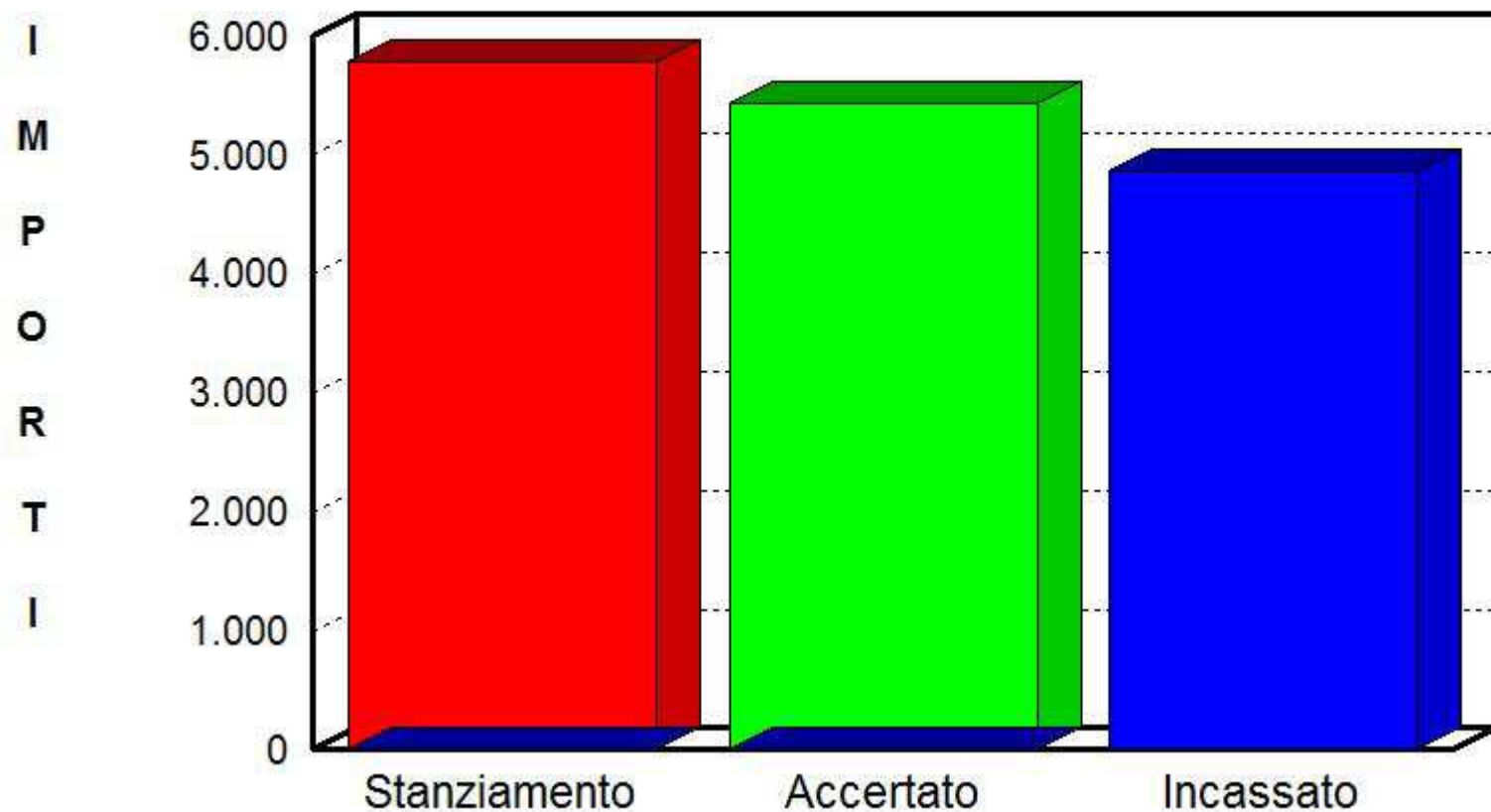
Grado di riscossione generale delle entrate 2015	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit. 1 - Tributarie	5.426.935,78	4.865.902,16	89,66
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.441.077,24	3.207.410,18	93,21
Tit. 3 - Extratributarie	1.032.747,22	770.282,39	74,59
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	935.862,30	394.240,59	42,13
Tit. 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	846.484,84	835.574,82	98,71
Parziale	11.683.107,38	10.073.410,14	86,22

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate tributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2015	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Imposte	3.229.753,70	2.877.063,10	89,08
Cat. 2 - Tasse	52.200,00	53.106,15	101,74
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.506.030,38	2.496.766,53	99,63
Totale	5.787.984,08	5.426.935,78	93,76

Grado di riscossione delle entrate 2015	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Imposte	2.877.063,10	2.425.627,50	84,31
Cat. 2 - Tasse	53.106,15	52.631,15	99,11
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.496.766,53	2.387.643,51	95,63
Totale	5.426.935,78	4.865.902,16	89,66

Entrate tributarie



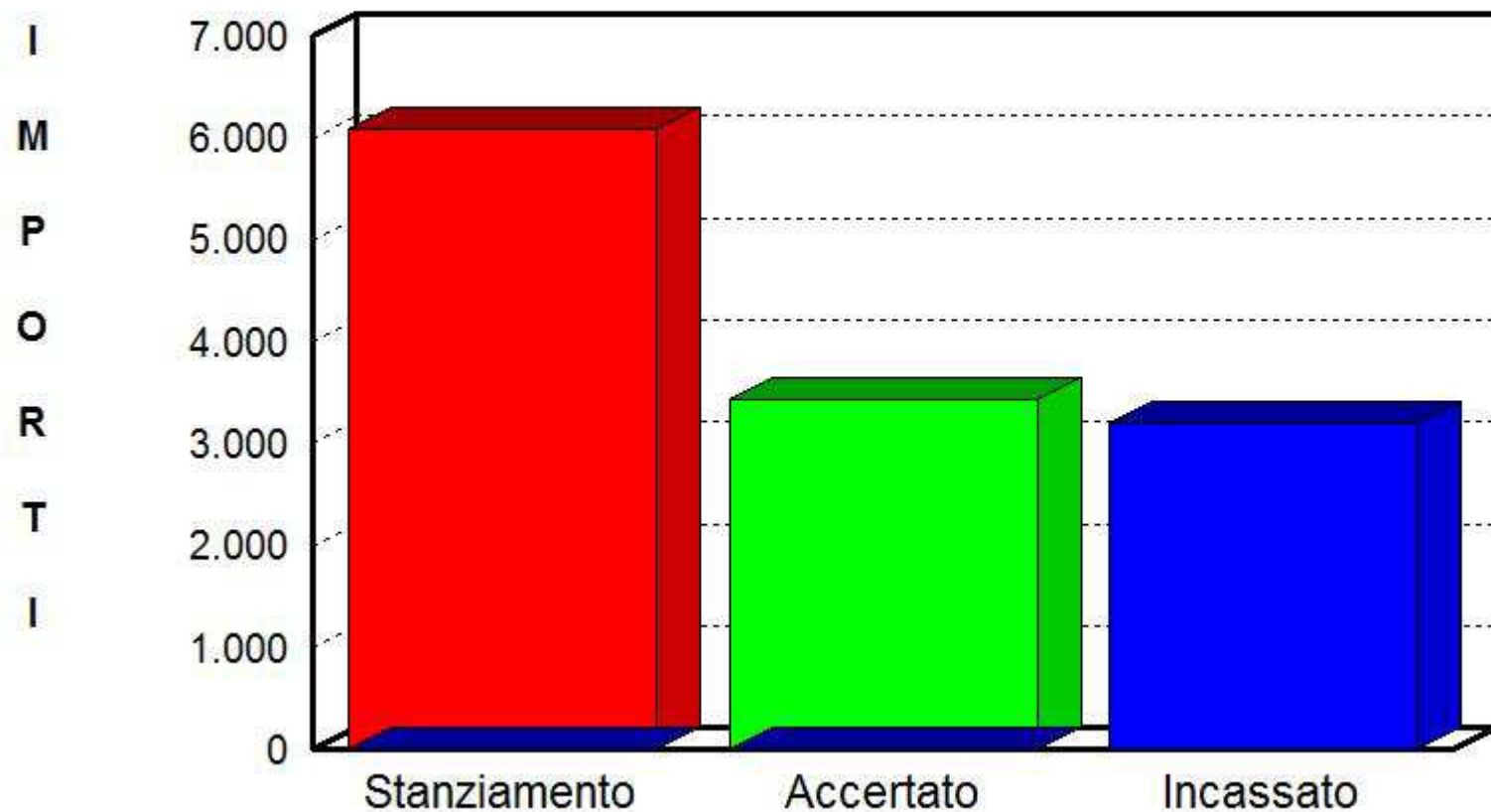
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
I contributi e trasferimenti correnti**

Grado di accertamento delle entrate 2015	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	164.434,15	171.947,76	104,57
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	5.908.448,72	3.263.584,53	55,24
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	11.689,62	5.544,95	47,43
Totale	6.084.572,49	3.441.077,24	56,55

Grado di riscossione delle entrate 2015	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	171.947,76	161.353,43	93,84
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	3.263.584,53	3.040.511,80	93,16
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	5.544,95	5.544,95	100,00
Totale	3.441.077,24	3.207.410,18	93,21

Trasferimenti correnti



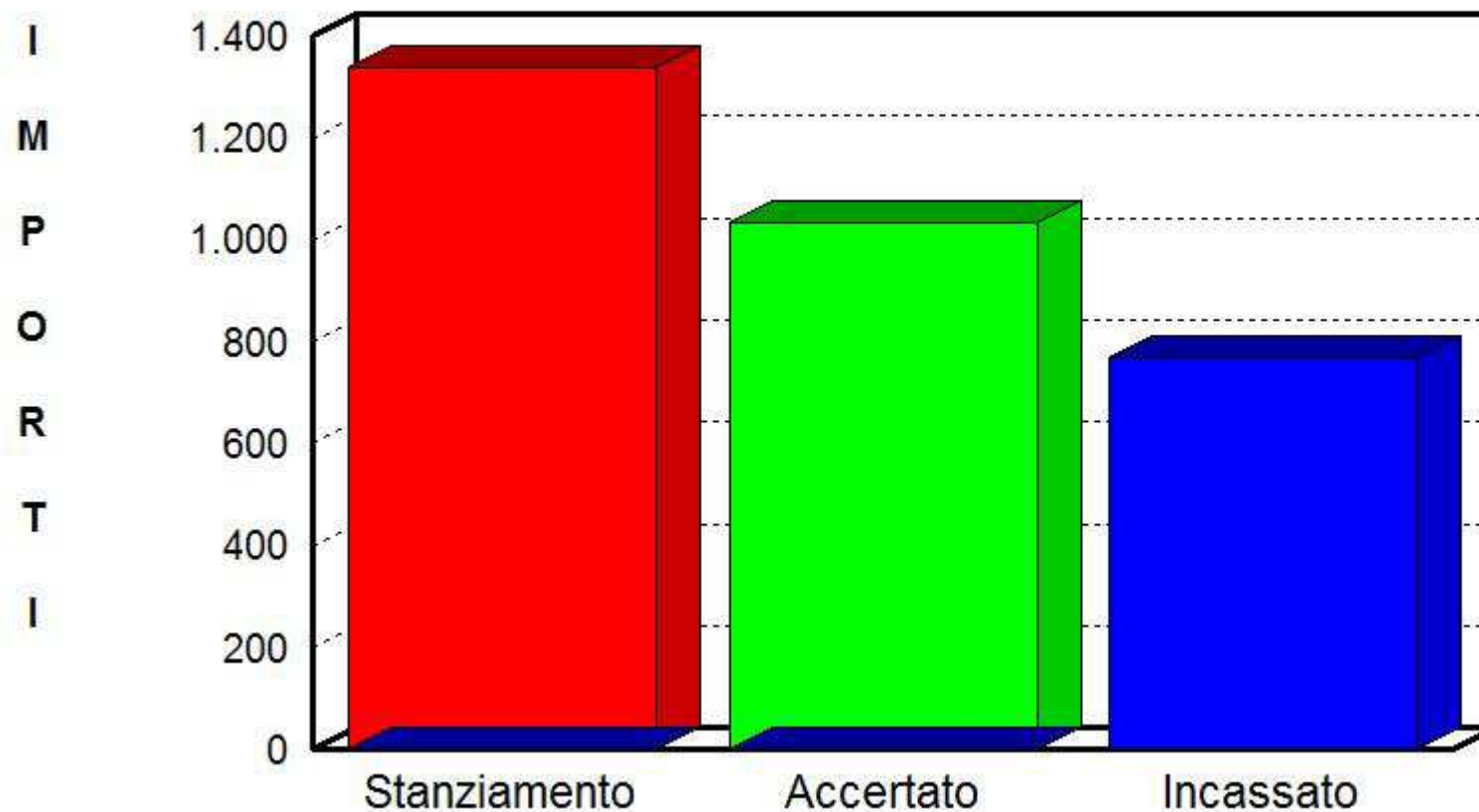
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate extratributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2015	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	621.851,18	595.934,24	95,83
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	99.800,00	64.901,39	65,03
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	400,00	18,40	4,60
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	151.000,00	150.622,23	99,75
Cat. 5 - Proventi diversi	464.691,05	221.270,96	47,62
Totale	1.337.742,23	1.032.747,22	77,20

Grado di riscossione delle entrate 2015	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	595.934,24	485.549,21	81,48
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	64.901,39	60.616,27	93,40
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	18,40	14,55	79,08
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	150.622,23	150.622,23	100,00
Cat. 5 - Proventi diversi	221.270,96	73.480,13	33,21
Totale	1.032.747,22	770.282,39	74,59

Entrate extratributarie



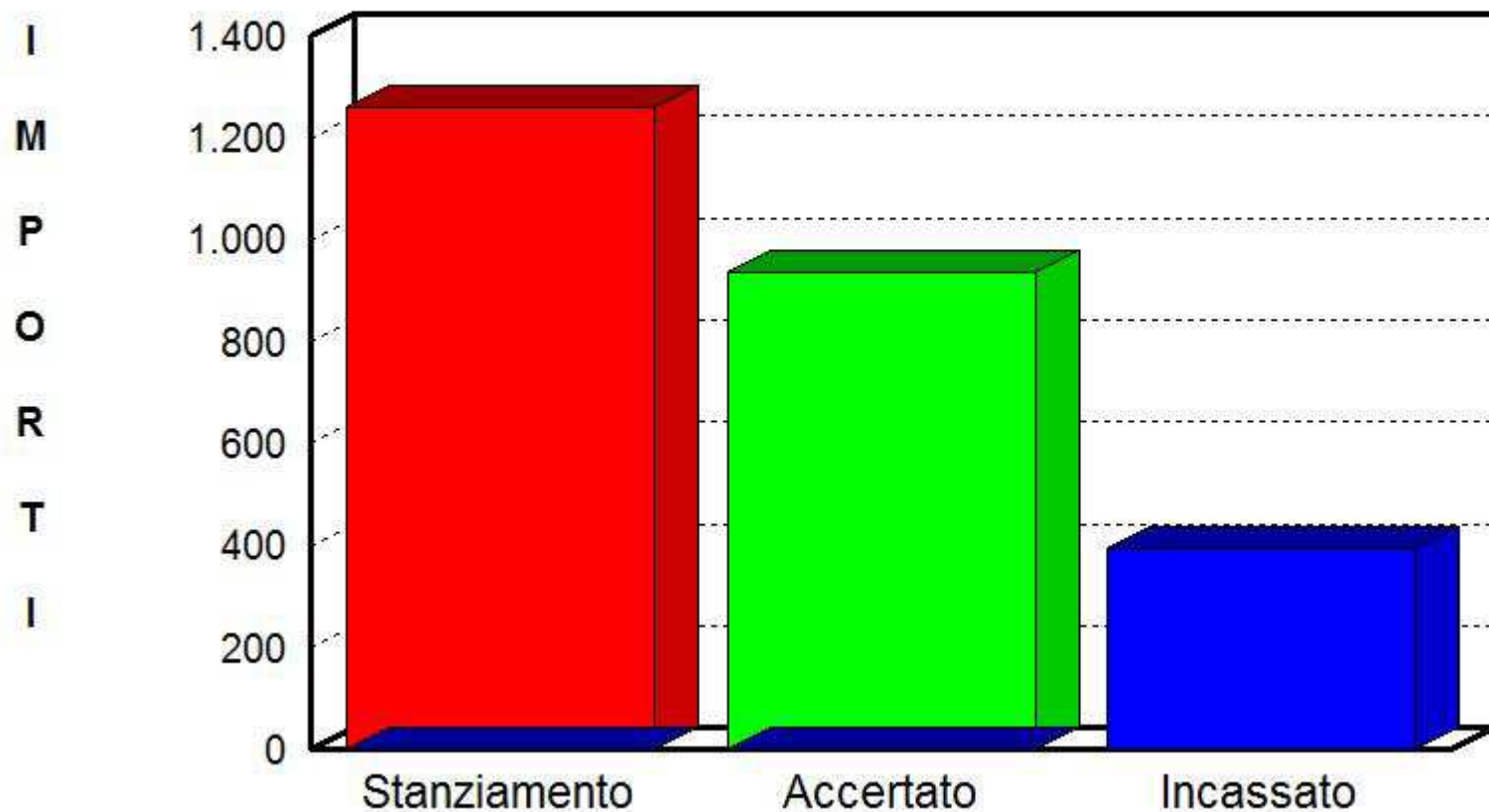
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti**

Grado di accertamento delle entrate 2015	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	50.900,00	40.089,91	78,76
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	673.020,71	563.029,31	83,66
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	355.568,00	155.968,00	43,86
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	181.870,25	176.775,08	97,20
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	1.261.358,96	935.862,30	74,19

Grado di riscossione delle entrate 2015	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	40.089,91	40.089,91	100,00
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	563.029,31	21.407,60	3,80
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	155.968,00	155.968,00	100,00
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	176.775,08	176.775,08	100,00
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	935.862,30	394.240,59	42,13

Contributi in C/capitale



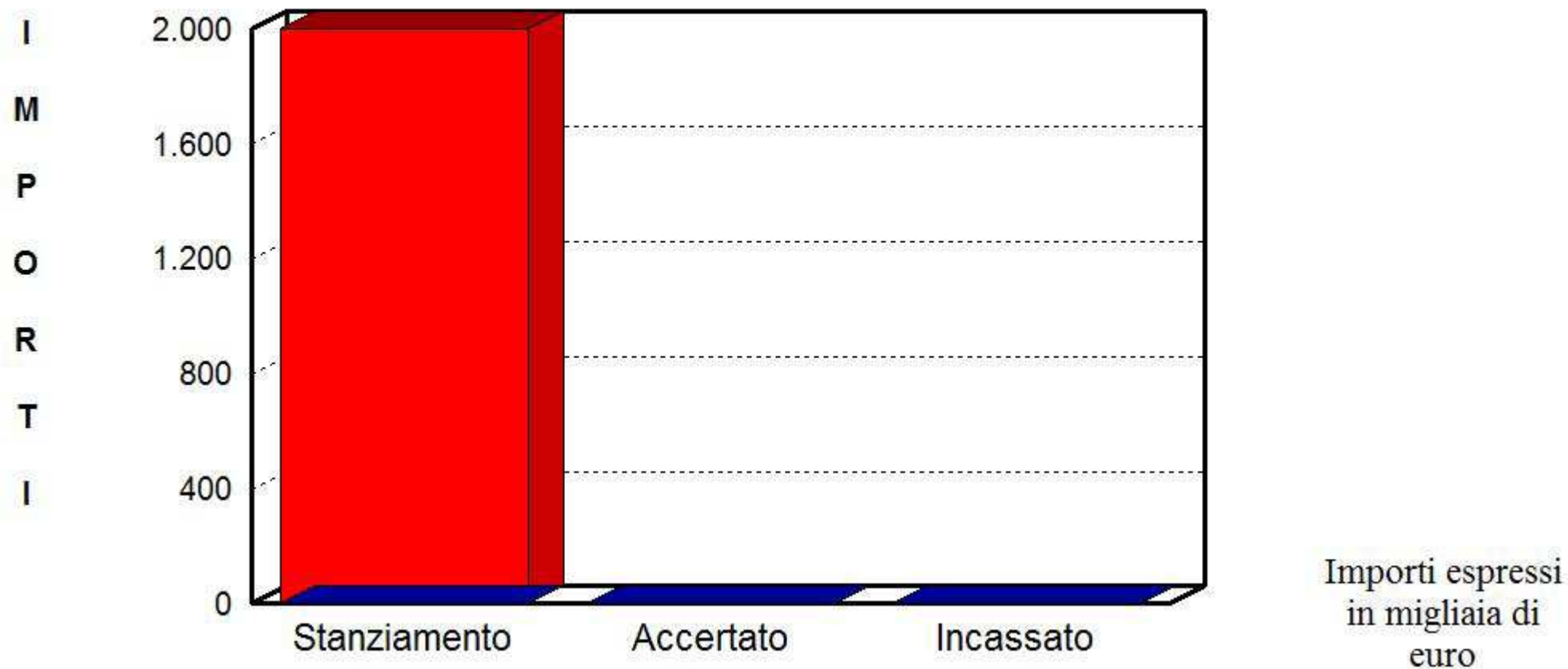
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le accensioni di prestiti**

Grado di accertamento delle entrate 2015	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	2.000.000,00	0,00	0,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000.000,00	0,00	0,00

Grado di riscossione delle entrate 2015	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti



Verifica dello stato di impegno delle spese Riepilogo generale delle spese

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Grado di impegno delle spese 2015	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	
Tit. 1 - Correnti	12.543.368,50	8.252.426,83	65,79
Tit. 2 - In conto capitale	4.381.343,78	1.825.682,88	41,67
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.759.299,45	602.800,00	21,85
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.800.000,00	846.484,84	30,23
Totale	22.484.011,73	11.527.394,55	51,27
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti		148.991,79	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese conto capitale		1.503.970,50	
Disavanzo di amministrazione	0,00		
Totale	22.484.011,73	13.180.356,84	58,62

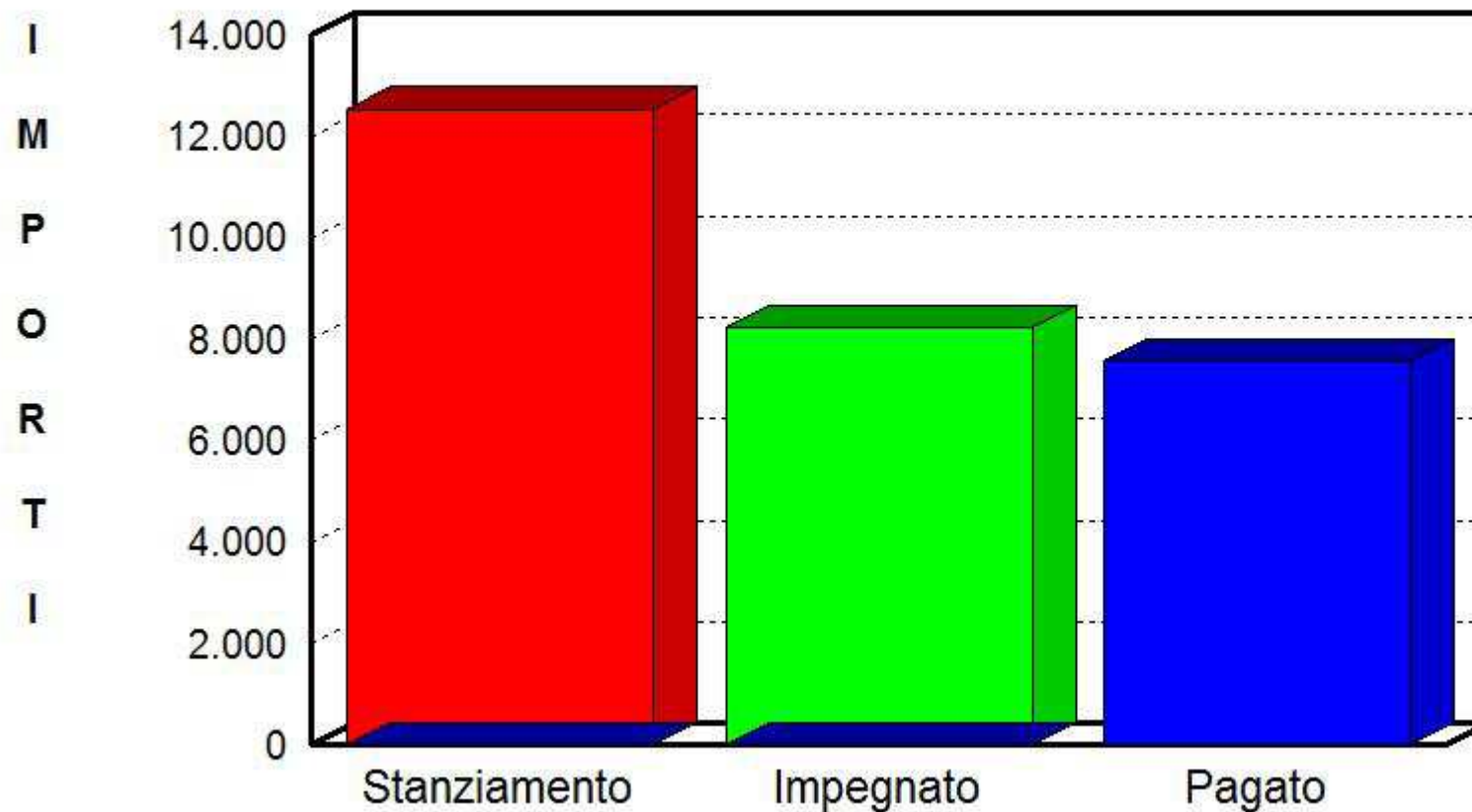
Grado di pagamento delle spese 2015	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Tit. 1 - Correnti	8.252.426,83	7.571.162,18	91,74
Tit. 2 - In conto capitale	1.825.682,88	1.557.491,41	85,31
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	602.800,00	602.800,00	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	846.484,84	795.187,46	93,94
Totale	11.527.394,55	10.526.641,05	91,32

Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese correnti

Grado di impegno delle spese 2015	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.752.863,71	1.672.340,30	60,75
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	301.877,36	299.623,02	99,25
Funzione 4 - Istruzione pubblica	984.250,83	933.014,43	94,79
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	154.617,80	135.325,77	87,52
Funzione 6 - Sport e ricreazione	207.159,22	146.769,29	70,85
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	504.957,78	464.792,45	92,05
Funzione 9 - Territorio e ambiente	6.645.358,03	3.709.898,56	55,83
Funzione 10 - Settore sociale	934.399,12	854.333,03	91,43
Funzione 11 - Sviluppo economico	57.884,65	36.329,98	62,76
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	12.543.368,50	8.252.426,83	65,79
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti		148.991,79	0,00
Totale con il Fondo Pluriennale Vincolato	12.543.368,50	8.401.418,62	66,98

Grado di pagamento delle spese 2015	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.672.340,30	1.499.655,23	89,67
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	299.623,02	298.749,23	99,71
Funzione 4 - Istruzione pubblica	933.014,43	917.380,91	98,32
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	135.325,77	106.644,55	78,81
Funzione 6 - Sport e ricreazione	146.769,29	128.199,36	87,35
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	464.792,45	391.508,02	84,23
Funzione 9 - Territorio e ambiente	3.709.898,56	3.561.285,09	95,99
Funzione 10 - Settore sociale	854.333,03	633.952,21	74,20
Funzione 11 - Sviluppo economico	36.329,98	33.787,58	93,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	8.252.426,83	7.571.162,18	91,74

Spese correnti



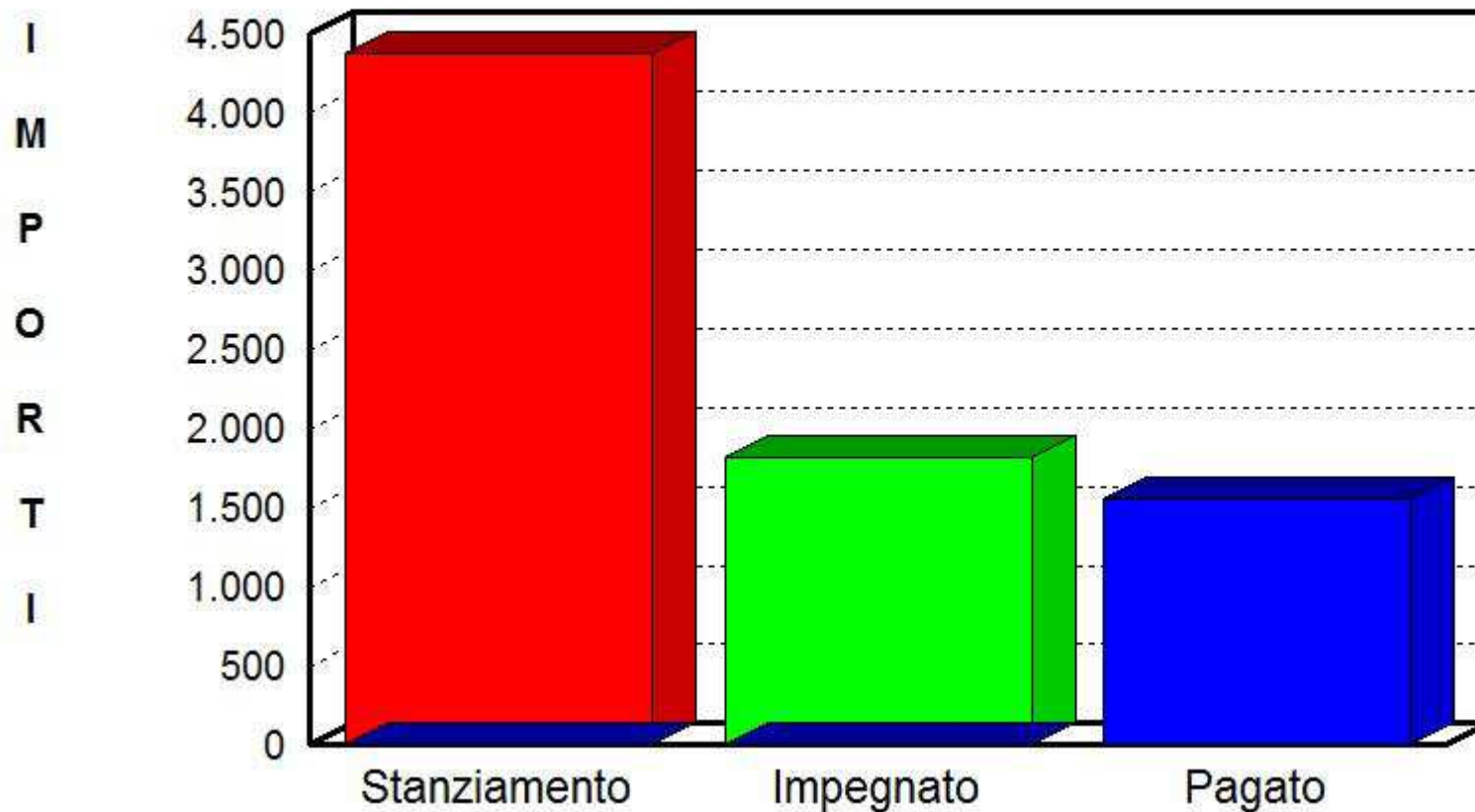
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese in conto capitale**

Grado di impegno delle spese 2015	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.658.411,68	1.021.118,20	61,57
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	131.624,20	81.289,42	61,76
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	278.973,83	164.381,13	58,92
Funzione 6 - Sport e ricreazione	238.869,86	131.449,36	55,03
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	316.363,44	97.721,90	30,89
Funzione 9 - Territorio e ambiente	1.691.973,07	290.163,55	17,15
Funzione 10 - Settore sociale	65.127,70	39.559,32	60,74
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	4.381.343,78	1.825.682,88	41,67
Fondo Pluriennale Vincolato per spese conto capitale		1.503.970,50	0,00
Totale con il Fondo Pluriennale Vincolato	4.381.343,78	3.329.653,38	76,00

Grado di pagamento delle spese 2015	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.021.118,20	993.747,00	97,32
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	81.289,42	79.817,92	98,19
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	164.381,13	122.140,66	74,30
Funzione 6 - Sport e ricreazione	131.449,36	101.449,36	77,18
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	97.721,90	97.661,90	99,94
Funzione 9 - Territorio e ambiente	290.163,55	123.481,65	42,56
Funzione 10 - Settore sociale	39.559,32	39.192,92	99,07
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	1.825.682,88	1.557.491,41	85,31

Spese in C/Capitale



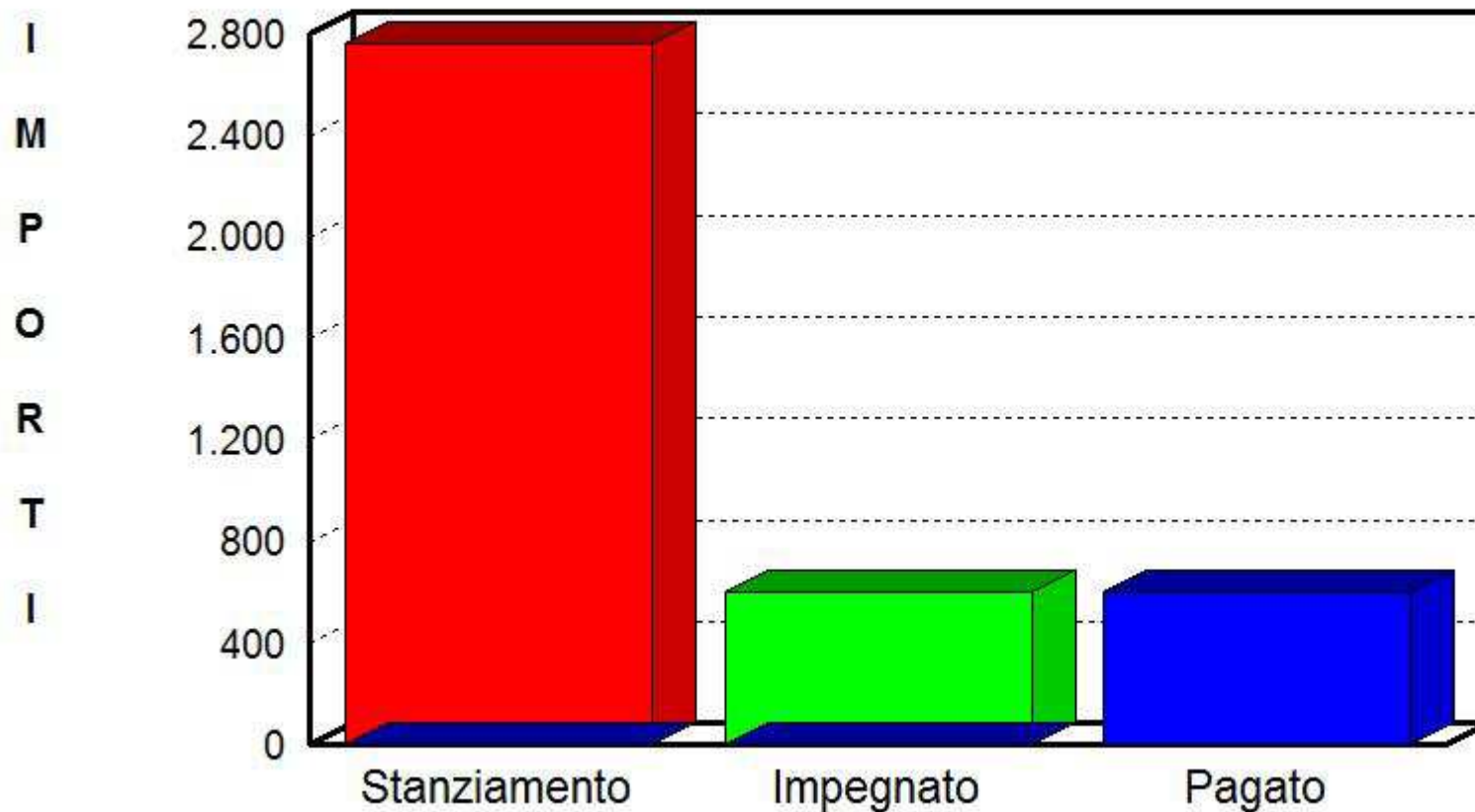
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di impegno delle spese
Il rimborso di prestiti**

Grado di impegno delle spese 2015	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Rimborso di anticipazioni di cassa	2.000.000,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	181.499,45	25.000,00	13,77
Rimborso di prestiti obbligazionari	577.800,00	577.800,00	100,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	2.759.299,45	602.800,00	21,85

Grado di pagamento delle spese 2015	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	25.000,00	25.000,00	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	577.800,00	577.800,00	100,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	602.800,00	602.800,00	100,00

Rimborso prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Riepilogo bilanci di competenza 2015 (Accertamenti/Impegni e FPV)	Entrate (+)	Spese (-)	Risultato (+/-)
Corrente	9.908.760,24	8.855.226,83	1.053.533,41
Investimenti	2.143.980,69	1.825.682,88	318.297,81
Movimenti di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	846.484,84	846.484,84	0,00
Totale	12.899.225,77	11.527.394,55	1.371.831,22
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	84.369,15	148.991,79	-64.622,64
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.911.866,43	1.503.970,50	404.895,93
Totale con il Fondo Pluriennale Vincolato	14.895.461,35	13.180.356,84	1.715.104,51

Composizione degli equilibri 2015		Stanz. Finali (compreso FPV spesa)	Accert./Impegni	Scostamento
Bilancio corrente				
Entrate	(+)	13.218.298,80	9.908.760,24	-3.309.538,56
Spese	(-)	13.302.667,95	8.855.226,83	-4.447.441,12
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	-84.369,15	1.053.533,41	
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata	(+)	84.369,15	84.369,15	
Fondo Pluriennale Vincolato in spesa	(-)		148.991,79	
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	988.910,77	
Bilancio investimenti				
Entrate investimenti	(+)	2.469.477,35	2.143.980,69	-325.496,66
Spese investimenti	(-)	4.381.343,78	1.825.682,88	-2.555.660,90
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	-1.911.866,43	318.297,81	
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata	(+)	1.911.866,43	1.911.866,43	
Fondo Pluriennale Vincolato in spesa	(-)		1.503.970,50	
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	726.193,74	
Movimenti di fondi				
Entrate	(+)	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Spese	(-)	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Servizi per conto di terzi				
Entrate	(+)	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Spese	(-)	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Totale generale				
Entrate e FPV	(+)	22.484.011,73	14.895.461,35	-7.588.550,38
Spese e FPV	(-)	22.484.011,73	13.180.356,84	-9.303.654,89
	Avanzo (+) o disavanzo (-) di competenza	0,00	1.715.104,51	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nel bilancio corrente

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle funzioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..) (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)" e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando "(..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Composizione del bilancio corrente 2015		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Tributarie (Tit. 1)	(+)	5.787.984,08	5.426.935,78	-361.048,30
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	6.084.572,49	3.441.077,24	-2.643.495,25
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.337.742,23	1.032.747,22	-304.995,01
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		13.210.298,80	9.900.760,24	-3.309.538,56
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	8.000,00	8.000,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. Corrente (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata	(+)	84.369,15	84.369,15	0,00
Risorse Straordinarie		92.369,15	92.369,15	0,00
Totale Entrate		13.302.667,95	9.993.129,39	-3.309.538,56

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nel bilancio investimenti

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Avanzo di amministrazione (..);
- Mutui passivi;
- Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Composizione del bilancio investimenti 2015		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Alienazioni beni, trasferimento capitali (Tit. 4)	(+)	1.261.358,96	935.862,30	-325.496,66
Entrate C/Capitale che finanziano spese correnti (Tit. 4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.261.358,96	935.862,30	-325.496,66
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	1.208.118,39	1.208.118,39	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata	(+)	1.911.866,43	1.911.866,43	0,00
Risparmio reinvestito		3.119.984,82	3.119.984,82	0,00
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Entrate Accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00
Totale Entrate		4.381.343,78	4.055.847,12	-325.496,66

Composizione del bilancio investimenti 2015		Stanz. Finalin (compreso FPV spesa)	Accert./Impegni	Scostamento
Spese				
In conto capitale (Tit. 2)	(+)	4.381.343,78	1.825.682,88	-2.555.660,90
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		4.381.343,78	1.825.682,88	-2.555.660,90
Fondo Pluriennale Vincolato in spesa		0,00	1.503.970,50	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato in spesa		0,00	1.503.970,50	0,00
Totale uscite		4.381.343,78	3.329.653,38	-1.051.690,40
Risultato				
Totale entrate	(+)	4.381.343,78	4.055.847,12	-325.496,66
Totale uscite	(-)	4.381.343,78	3.329.653,38	-1.051.690,40
Risultato bilancio investimenti: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	726.193,74	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza

Gli equilibri nei movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti di fondi 2015		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Riscossioni di crediti (dal Tit. 4)	+	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (dal Tit. 5)	+	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Finanziamento a breve termine (dal Tit. 5)	+	0,00	0,00	0,00
Totale entrate		2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. 3)	+	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Rimborso finanziamenti a breve termine (Dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Risultato				
Totale entrate	+	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Totale uscite	-	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00
Risultato bilancio movimenti di fondi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Gli equilibri nei servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti c/terzi 2015		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit. 6)	(+)	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Totale entrate		2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit. 4)	(+)	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Totale uscite		2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Risultato				
Totale entrate	(+)	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Totale uscite	(-)	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Parte seconda

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3

Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo.

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

Le informazioni richieste dall'art. 231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.

Il documento deve almeno:

- Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
- Motivare le cause che li hanno determinati;
- Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione. Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento è parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

Questa seconda parte della relazione (Applicazione dei principi contabili) è espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio contabile numero 3 - Rendiconto degli enti locali.

Salvo alcune eccezioni, ogni quadro di questa seconda parte della relazione si compone di:

- 1) riferimento ai principi contabili richiamati nel capitolo che po
- 2) note tecniche dell'ente, che descrivono la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili
- 3) Dati di bilancio ed altre informazioni, ovvero una o più tabelle con dati di bilancio ed eventuali altri valori riferiti all'oggetto del quadro

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Profilo istituzionale e sistema socio-economico

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il profilo istituzionale di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il sistema socio-economico presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici.

I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche – sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Disegno strategico e politiche gestionali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il disegno strategico, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti politiche gestionali si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate.

Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Politiche fiscali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.

La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Politica Fiscale ed Entrate Tributarie	Competenza				
	Stanzamenti Finali	Accertamenti	% Accertato	Riscossioni	% Riscosso
Cat. 1 - Imposte	3.229.753,70	2.877.063,10	89,08	2.425.627,50	84,31
Cat. 2 - Tasse	52.200,00	53.106,15	101,74	52.631,15	99,11
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.506.030,38	2.496.766,53	99,63	2.387.643,51	95,63
Totale	5.787.984,08	5.426.935,78	93,76	4.865.902,16	89,66

Assetto organizzativo

Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2015	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	33	100,00 %
Personale non di ruolo	0	0,00 %
Totale generale	33	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2015	
Cat/Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
A1		0	0,00 %
A2		0	0,00 %
A3		0	0,00 %
A4		0	0,00 %
A5		0	0,01 %
B1	COLLABORATORI E OPERAI MANUTENZIONE	4	12,12 %
B2		0	0,00 %
B3	CAPO SERVIZIO IMPIANTISTI LL.PP. E COLLABORATORI	12	36,36 %
B4		0	0,00 %
B5		0	0,00 %
B6		0	0,00 %
B7		0	0,00 %
C	ISTRUTTORI	6	18,18 %
C	RESPONSABILI UFFICI	3	9,09 %
C3		0	0,00 %
C4		0	0,00 %
C5	ISTRUTTORI	0	0,00 %
D1	RESPONSABILI	4	12,12 %
D2		0	0,00 %
D3	APICALI	4	12,12 %
D4		0	0,00 %
D5		0	0,00 %
D6		0	0,00 %
Dir	Dirigenti	0	0,00 %
Totale personale di ruolo		33	100,00 %

Assetto organizzativo Fabbisogno di risorse umane

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali.

A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2015		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
A1		0	0	0
A2		0	0	0
A3		0	0	0
A4		0	0	0
A5		0	0	0
B1	COLLABORATORI E OPERAI MANUTENZIONE	4	4	0
B2		0	0	0
B3	CAPO SERVIZIO IMPIANTISTI LL.PP. E COLLABORATORI	13	12	-1
B4		0	0	0
B5		0	0	0
B6		0	0	0
B7		0	0	0
C	ISTRUTTORI	7	6	-1
C	RESPONSABILI UFFICI	3	3	0
C3		0	0	0
C4		0	0	0
C5	ISTRUTTORI	0	0	0
D1	RESPONSABILI	5	4	-1
D2		0	0	0
D3	APICALI	4	4	0
D4		0	0	0
D5		0	0	0
D6		0	0	0
Dir	Dirigenti	0	0	0
Totale personale di ruolo		36	33	-3

Si evidenzia in questa sessione la spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 che rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della legge 296/2006.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	rendiconto 2015
spesa intervento 01	1.344.573,08	1.188.098,92
spese incluse nell'int.03	3.065,00	2.879,80
irap	84.708,49	74.267,62
altre spese: Unione delle Terre d'Argine	984.373,64	914.754,00
altre spese	766,67	
altre spese: Partecipate		945,64
Totale spese di personale	2.417.486,88	2.180.945,98
componenti escluse	269.087,98	205.652,84
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	2.148.398,90	1.975.293,14

Partecipazioni e collaborazioni esterne Partecipazioni dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione.

Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente.

Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE		Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Capitale sociale partecipata	Quota % dell'ente
1	AIMAG SPA	2392728	1,00	2.392.728,00	67.577.681,00	3,54
2	SETA SPA	1	6.461,28	6.461,28	11.997.658,56	0,05
3	AMO SPA	11648	1,00	11.648,00	5.312.848,00	0,22
4	AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA	0	0,00	0,00	5.148.891,00	0,00
5	CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE	0	0,00	0,00	93.996,23	0,00
6	LEPIDA SPA	1	1.000,00	1.000,00	60.713.000,00	0,00
Totale				2.411.837,28		

Partecipazioni e collaborazioni esterne Convenzioni con altri enti

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo.

Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti Convenzionati
---	------------------------	----------------------------

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di formazione

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati .

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali".

Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

Criteri contabili per la redazione del rendiconto Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Risultato finanziario

Risultato finanziario di amministrazione

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettifiche imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Risultato di amministrazione 2015 (risultato dei residui, della competenza e risultato di amministrazione)		Rendiconto 2015		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	3.446.346,44	-	3.446.346,44
Riscossioni	(+)	1.984.961,99	10.073.410,14	12.058.372,13
Pagamenti	(-)	2.824.336,67	10.526.641,05	13.350.977,72
Fondo di cassa finale (31-12-2015)		2.606.971,76	-453.230,91	2.153.740,85
Residui attivi	(+)	1.008.795,73	1.609.697,24	2.618.492,97
Residui passivi	(-)	108.963,96	1.000.753,50	1.109.717,46
Risultato contabile		3.506.803,53	155.712,83	3.662.516,36
Fondo pluriennale vincolato in entrata corrente	(+/-)	-84.369,15	84.369,15	-
Fondo pluriennale vincolato in entrata conto capitale	(+/-)	-1.911.866,43	1.911.866,43	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)		148.991,79	148.991,79
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	(-)		1.503.970,50	1.503.970,50
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.216.118,39	1.216.118,39	-
Composizione del risultato (residui e competenza)		294.449,56	1.715.104,51	2.009.554,07

Risultato finanziario

Risultato finanziario di gestione

L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si sintetizza nei quadri riassuntivi di cui si compone il Conto di Bilancio riferiti alla gestione di competenza.

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto si scompone il risultato positivo della gestione di competenza, al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale).

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2015 (Competenza)	Stanziameti finali		Equilibri
	Entrate	Spese	
Corrente	13.218.298,80	13.302.667,95	-84.369,15
Investimenti	2.469.477,35	4.381.343,78	-1.911.866,43
Movimento fondi	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	2.800.000,00	2.800.000,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata	1.996.235,58		0,00
Equilibrio generale di competenza	22.484.011,73	22.484.011,73	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2015 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	9.908.760,24	8.855.226,83	1.053.533,41
Fondo Pluriennale Vincolato corrente	84.369,15	148.991,79	-64.622,64
Investimenti	2.143.980,69	1.825.682,88	318.297,81
Fondo Pluriennale Vincolato investimenti	1.911.866,43	1.503.970,50	407.895,93
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	846.484,84	846.484,84	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	14.895.461,35	13.180.356,84	1.715.104,51

Risultato finanziario Scostamenti rispetto al precedente esercizio

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Rendiconto		Variazione biennio
	2014	2015	
Riscossioni (competenza) (+)	9.256.411,44	10.073.410,14	
Pagamenti (competenza) (-)	8.205.451,35	10.526.641,05	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)	1.050.960,09	-453.230,91	-1.504.191,00
Residui attivi (competenza) (+)	4.462.987,41	1.609.697,24	
Residui passivi (competenza) (-)	5.480.432,97	1.000.753,50	
Risultato contabile	33.514,53	155.712,83	
Fondo pluriennale vincolato in entrata corrente (+)		84.369,15	
Fondo pluriennale vincolato in entrata conto capitale (+)		1.911.866,43	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (-)		148.991,79	
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale (-)		1.503.970,50	
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato (+/-)	0,00	1.216.118,39	
Risultato competenza	33.514,53	1.715.104,51	1.681.589,98

Sintesi della gestione finanziaria

Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione di come i responsabili del P.E.G. hanno utilizzato le risorse affidate comparando i risultati della gestione svolta con i dati delle previsioni di bilancio.

Dalla operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del Conto di Bilancio, si evincono gli scostamenti finanziari registrati sugli stanziamenti finali assestati di Entrata e Spesa.

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti		
Tit. 1 - Tributarie	5.787.984,08	5.426.935,78	-361.048,30	93,76
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.084.572,49	3.441.077,24	-2.643.495,25	56,55
Tit. 3 - Extratributarie	1.337.742,23	1.032.747,22	-304.995,01	77,20
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.261.358,96	935.862,30	-325.496,66	74,19
Tit. 5 - Accensione di prestiti	2.000.000,00	0,00	-2.000.000,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16	30,23
Fondo pluriennale vincolato in entrata	1.996.235,58	1.996.235,58	0,00	0,00
Totale	21.267.893,34	13.679.342,96	-7.588.550,38	64,32

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni		
Tit. 1 - Correnti	12.543.368,50	8.252.426,83	-4.290.941,67	65,79
Tit. 2 - In conto capitale	4.381.343,78	1.825.682,88	-2.555.660,90	41,67
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.759.299,45	602.800,00	-2.156.499,45	21,85
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.800.000,00	846.484,84	-1.953.515,16	30,23
Fondo pluriennale vincolato in spesa		1.652.962,29	1.652.962,29	0,00
Totale	22.484.011,73	13.180.356,84	-9.303.654,89	58,62

Sintesi della gestione finanziaria Andamento della liquidità

Annualmente l'Amministrazione, per cautelarsi su lla necessità di dover far fronte ad eventuali pagamenti obbligatori ed improrogabili, ai sensi degli artt. 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000, con specifico atto di Giunta richiede al Tesoriere un'anticipazione ordinaria di cassa dell'importo massimo attivabile, pari ai 3/12 dell'Entrate correnti accertate nel Conto di bilancio del penultimo anno precedente a quello interessato.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi.

Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'		Elementi rilevanti
<u>Esposizione massima per anticipazione Tesoreria</u>		
Tit. 1 - Tributarie		5.220.708,12
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		17.379.259,04
Tit. 3 - Extratributarie		2.018.958,44
Totale (Accertamenti competenza esercizio 2013)		24.618.925,60
Percentuale massima di esposizione delle entrate		41,66 %
Limite teorico anticipazione (41,66 % entrate)		10.256.244,40
<u>Anticipazione di tesoreria effettiva</u>		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2015		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
<u>Gestione della liquidità</u>		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)		3.446.346,44
Riscossioni		12.058.372,13
Pagamenti		13.350.977,72
Fondo di cassa finale (31-12-2015)		2.153.740,85

Sintesi della gestione finanziaria Formazione di nuovi residui attivi e passivi

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e dell'impegno per le spese, così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito/debito, il titolo giuridico, il soggetto debitore/creditore, la somma e la scadenza.

Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento e impegno della gestione, ogni Responsabile di servizio ha effettuato una seria ed approfondita analisi, indicando per ognuno le ragioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit. 1 - Tributarie	5.426.935,78	4.865.902,16	-561.033,62	89,66
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.441.077,24	3.207.410,18	-233.667,06	93,21
Tit. 3 - Extratributarie	1.032.747,22	770.282,39	-262.464,83	74,59
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	935.862,30	394.240,59	-541.621,71	42,13
Tit. 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	846.484,84	835.574,82	-10.910,02	98,71
Totale	11.683.107,38	10.073.410,14	-1.609.697,24	86,22

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit. 1 - Correnti	8.252.426,83	7.571.162,18	-681.264,65	91,74
Tit. 2 - In conto capitale	1.825.682,88	1.557.491,41	-268.191,47	85,31
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	602.800,00	602.800,00	0,00	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	846.484,84	795.187,46	-51.297,38	93,94
Totale	11.527.394,55	10.526.641,05	-1.000.753,50	91,32

Sintesi della gestione finanziaria

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Come indicato nel Principio contabile n.2, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Durante l'operazione di riaccertamento di tutti i residui, oltre all'attenta verifica contabile effettuata da tutti i Responsabili di servizio, è stata posta particolare attenzione ai residui attivi, monitorando quelli iscritti nella parte corrente.

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio.

Vengono elencati gli stessi valori presenti nei quadri riassuntivi delle entrate e delle uscite. In particolare la percentuale del riscosso/pagato viene calcolata rispetto ai residui iniziali (determinati dal consuntivo dell'esercizio precedente)

La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Conservati	Riscossioni	% Riscosso	Rimasti
Tit. 1 - Tributarie	509.131,08	529.573,03	489.168,25	96,08	40.404,78
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.352.889,35	1.380.626,60	769.512,61	56,88	611.113,99
Tit. 3 - Extratributarie	451.701,42	204.120,32	135.437,62	29,98	68.682,70
Tit. 4 - Trasfer. di capitale e riscossione di crediti	3.346.848,47	814.844,80	567.290,31	16,95	247.554,49
Tit. 5 - Accensione di prestiti	8.835,09	8.835,09	0,00	0,00	8.835,09
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	56.272,34	55.757,88	23.553,20	41,86	32.204,68
Totale	5.725.677,75	2.993.757,72	1.984.961,99	34,67	1.008.795,73

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Conservati	Pagamenti	% Pagato	Rimasti
Tit. 1 - Correnti	2.597.520,38	2.155.970,56	2.051.039,52	78,96	104.931,04
Tit. 2 - In conto capitale	5.987.874,34	769.072,94	769.072,94	12,84	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	9.883,53	8.257,13	4.224,21	42,74	4.032,92
Totale	8.595.278,25	2.933.300,63	2.824.336,67	32,86	108.963,96

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali Crediti di dubbia esigibilità

I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro.

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.

I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

CREDITI IN SOFFERENZA 2015 CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'	Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Entrate tributarie	355.541,52	0,00	355.541,52
Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	225.501,79	0,00	225.501,79
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
Totale	581.043,31	0,00	581.043,31

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

	Residui da riportare nel 2016	%Riscosso	%Insoluto	FCDE a consuntivo 2015
Avvisi di accertamento ICI	98.011,74	65,54%	34,46%	33.774,85
Avvisi di accertamento IMU	216.650,00	65,54%	34,46%	74.657,59
TARES 2013/TARI 2014	40.404,78	89,74%	10,26%	4.145,53
Proventi luci votive	5.397,91	118,43%	0,00%	0,00
Proventi luci votive affrancamento	1.342,41	93,87%	6,13%	82,29
Proventi servizi cimiteriali	8.932,48	95,96%	4,04%	360,87
Proventi concessioni cimiteriali	18.585,82	98,62%	1,38%	256,48
Tosap	475,00	95,51%	4,49%	21,33
Altre entrate iscritte a ruolo	1.237,89	10,00%	90,00%	1.114,10
Totale Parziale	391.038,03			114.413,04
Reintroito CAS	190.005,28	52,68%	47,32%	89.913,70
Totale complessivo	581.043,31			204.326,74

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali Debiti fuori bilancio

In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

DEBITI FUORI BILANCIO 2015 (Art. 194 TUEL)	Già riconosciuti e finanziati nel 2015	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze	0,00	0,00	0,00
Disavanzi	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00
Espropri	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali

Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati.

L'Avanzo di Amministrazione, come sotto analiticamente riportato nella sua composizione, sarà utilizzato con appositi successivi atti, nel pieno rispetto dell'art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000, a seguito di apposita verifica per il risanamento di eventuali squilibri, in fede all'art. 193 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

La quota di Avanzo vincolata sarà utilizzata, sempre nel pieno rispetto del disposto del citato art. 187, con riferimento ai singoli specifici vincoli.

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio).

L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

PARTE ACCANTONATA			
Fcde consuntivo 2014	corrente	35.808,28	
Fcde assestato 2015	corrente	96.951,30	
FCDE Integrazione	corrente	71.567,16	
Totale Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità		204.326,74	
Accantonamento per passività potenziali franchigie assicurative	corrente	12.641,87	
Accantonamento per indennità di fine mandato	corrente	10.820,41	
Accantonamento rischio di maggiori spese legate al contenzioso	corrente	6.000,00	
Totale altri Fondi		29.462,28	
TOTALE PARTE ACCANTONATA		233.789,02	
PARTE VINCOLATA			
Vincolo dl 69/2013 art.56bis c.11 10% alienazioni immobili	investimenti	23.434,89	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		23.434,89	
VINCOLATO REGIONE SISMA	investimenti	227.955,51	di cui euro 227.909,70 per il "Polo scolastico Rovereto"
Vincoli derivanti da trasferimenti		227.955,51	
VINCOLATO Mutui CCPDD e Prestiti Obbligazionari (BOC)	investimenti	17.004,73	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		17.004,73	
VINCOLATO RIMBORSO ASSICURATIVO SISMA	investimenti	54.413,89	di cui euro 26.557,72 per lavori aggiuntivi ex-coop di cui euro 6.954,00 per attività grafica all'interno del polo artistico culturale ed euro 6.597,76 inerenti l'allestimento del polo artistico culturale
VINCOLATO DONAZIONI	investimenti	273.146,58	
VINCOLATO DONAZIONI ART BONUS	investimenti	1.448,00	
PARCO RESISTENZA	investimenti	153.250,00	
LAVORI STRADALI E OPERE EDILI GC 119/2015	investimenti	34.535,27	
LAVORI AGGIUNTIVI SUL FABBRICATO COMUNALE SITO IN PIAZZA PRIMO MAGGIO 19 A NOVI DI MODENA (EX-COOP)	investimenti	66.885,63	totale importo da rifinanziare euro 93.443,35 di cui euro 26.557,72 vincolati nel rimborso assicurativo
Tit.1 int.6 Mutui CCDDPP (1 rata 2012)	corrente	45.631,62	
Tit.3 Mutui CCDDPP (1 rata 2012)	corrente	156.499,45	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		785.810,44	
TOTALE PARTE VINCOLATA		1.054.205,57	
TOTALE AVANZO ACCANTONATO E VINCOLATO		1.287.994,59	
TOTALE AVANZO LIBERO		721.559,48	
TOTALE AVANZO		2.009.554,07	

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importi	
	Parziali	Totali
Risultato di amministrazione complessivo		2.009.554,07 (+)
Vincoli		
Fondi vincolati per spese correnti	231.593,35	
Fondi vincolati per investimenti	852.074,50	
Fondi vincolati per ammortamenti	0,00	
Totale fondi vincolati	1.083.667,85	1.083.667,85 (-)
Risultato al netto dei vincoli		
Quota di avanzo non vincolato		0,00
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		0,00
Cautele		
Azioni esecutive non regolarizzate	0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare	0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)	204.326,74	
Totali cautele	204.326,74	204.326,74 (-)
Quota di avanzo disponibile		721.559,48 (=)

Aspetti economici-patrimoniali Conto del patrimonio

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.

Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi).

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

CONTO DEL PATRIMONIO 2015 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	43.933,41	Patrimonio netto	24.980.762,89
Immobilizzazioni materiali	49.684.850,62		
Immobilizzazioni finanziarie	2.080.507,04		
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.618.492,97		
Attività finanziarie non immobil.	0,00	Conferimenti	23.029.070,55
Disponibilità liquide	2.153.740,85	Debiti	8.553.120,85
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	18.570,60
Totale	56.581.524,89	Totale	56.581.524,89

Variazione del Patrimonio Biennio (2014-2015)	Importi		Variazione (+/-)
	2014	2015	
Immobilizzazioni immateriali	54.916,76	43.933,41	-10.983,35
Immobilizzazioni materiali	48.190.420,25	49.684.850,62	1.494.430,37
Immobilizzazioni finanziarie	2.080.507,04	2.080.507,04	0,00
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	5.725.677,75	2.618.492,97	-3.107.184,78
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	3.446.346,44	2.153.740,85	-1.292.605,59
Ratei e riscontri attivi	0,00	0,00	0,00
Totale Attivo	59.497.868,24	56.581.524,89	-2.916.343,35
Patrimonio netto	23.908.286,95	24.980.762,89	1.072.475,94
Conferimenti	24.625.211,92	23.029.070,55	-1.596.141,37
Debiti	10.921.798,77	8.553.120,85	-2.368.677,92
Ratei e riscontri passivi	42.570,60	18.570,60	-24.000,00
Totale Passivo	59.497.868,24	56.581.524,89	-2.916.343,35

Aspetti economici-patrimoniali Conto economico

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

CONTTO ECONOMICO 2015 IN SINTESI	Importi		Risultato
	Ricavi	Costi	
Gestione ordinaria	9.774.119,61	9.079.450,09	694.669,52
Partecipazioni in aziende speciali	150.622,23	0,00	150.622,23
Gestione finanziaria	18,40	16.094,07	-16.075,67
Gestione straordinaria	496.546,62	253.286,76	243.259,86
Risultato economico dell'esercizio	10.421.306,86	9.348.830,92	1.072.475,94

VARIAZIONE DEL CONTTO ECONOMICO 2015 NEL BIENNIO	Importi		Variazione
	2014	2015	
Gestione ordinaria	-363.670,07	694.669,52	1.058.339,59
Partecipazioni in aziende speciali	144.940,35	150.622,23	5.681,88
Gestione finanziaria	-31.467,73	-16.075,67	15.392,06
Gestione straordinaria	525.409,55	243.259,86	-282.149,69
Risultato economico dell'esercizio	275.212,10	1.072.475,94	

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Analisi degli scostamenti

Il rendiconto per finalità generali dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il presente Principio incoraggia ad includere nei bilanci un confronto con gli importi previsti nel bilancio di previsione in sede di prima approvazione per il periodo di riferimento. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Tributarie	5.423.994,62	5.787.984,08	363.989,46	6,71
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.197.071,88	6.084.572,49	-112.499,39	-1,82
Tit. 3 - Extratributarie	1.210.933,50	1.337.742,23	126.808,73	10,47
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	128.000,00	1.261.358,96	1.133.358,96	885,44
Tit. 5 - Accensione di prestiti	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	2.800.000,00	800.000,00	40,00
Fondo pluriennale vincolato in entrata		1.996.235,58	1.996.235,58	
Avanzo applicato		1.216.118,39	1.216.118,39	
Totale	16.960.000,00	22.484.011,73	5.524.011,73	32,57

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Correnti	12.229.200,00	12.543.368,50	314.168,50	2,57
Tit. 2 - In conto capitale	128.000,00	4.381.343,78	4.253.343,78	3.322,92
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.602.800,00	2.759.299,45	156.499,45	6,01
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	2.800.000,00	800.000,00	40,00
Totale	16.960.000,00	22.484.011,73	5.524.011,73	32,57

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Variazioni di bilancio

Le principali variazioni apportate nel corso dell'anno al Bilancio di Previsione, sono tutte contenute negli atti deliberativi sotto riportati ed hanno determinato gli scostamenti fra la programmazione iniziale e quella sancita dall'assestamento, analizzati nel paragrafo precedente.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO		Estremi di riconoscimento		
		Tipo	Numero	Data
1	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	35	30-06-2015
2	PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	GC	9	03-02-2015
3	MODIFICA DI BILANCIO ANNO 2015. RATIFICATA CON CC N. 28 DEL 14/04/2015	GC	28	14-04-2015
4	MODIFICA DI BILANCIO ANNO 2015. RATIFICATA CON CC N. 40 DEL 23/09/2015	GC	70	07-09-2015
5	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	53	26-11-2015
6	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	18	26-03-2015
7	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	49	27-10-2015
8	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	GC	37	30-04-2015
9	MODIFICA DI BILANCIO ANNO 2015. RATIFICATA CON CC N. 14 DEL 17/03/2015	GC	14	02-03-2015
10	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	29	16-06-2015
11	MODIFICA DI BILANCIO ANNO 2015. RATIFICATA CON CC N. 47 DEL 27/10/2015	GC	78	08-10-2015
12	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	41	23-09-2015
13	MODIFICA DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	CC	37	27-07-2015
14	PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015	GC	115	14-12-2015

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Strumenti di programmazione

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo stato di realizzazione dei programmi visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione.

La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Stato di realizzazione dei programmi 2015		Competenza				
		Stanz. Attuali (compreso FPV spesa)	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1	LAVORI PUBBLICI	4.883.871,67	2.439.134,40	49,94	2.026.056,84	83,06
2	PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO	222.341,42	68.512,27	30,81	37.807,39	55,18
3	ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	CULTURA E SPORT	269.561,80	215.241,54	79,85	158.942,57	73,84
5	SERVIZI SOCIALI	5.985.448,72	3.098.041,76	51,76	3.090.151,76	99,75
6	AFFARI GENERALI	216.604,04	190.714,55	88,05	170.862,96	89,59
7	GESTIONE ENTRATE E CONTABILE	6.476.701,80	3.252.666,92	50,22	2.903.181,46	89,26
8	RISORSE UMANE	1.572.382,28	1.366.971,09	86,94	1.304.004,57	95,39
9	APPALTI E CONTRATTI	57.100,00	49.627,18	86,91	40.446,04	81,50
Totale Programmi effettivi di spesa		19.684.011,73	10.680.909,71	54,26	9.731.453,59	91,11
Fondo pluriennale vincolato in spesa			1.652.962,29			
Totale Programmi effettivi di spesa con FPV spesa		19.684.011,73	12.333.872,00	62,66	9.731.453,59	91,11
Disavanzo di amministrazione		0,00	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi		19.684.011,73	10.680.909,71	54,26	9.731.453,59	91,11
Fondo pluriennale vincolato in spesa			1.652.962,29			
Totale Risorse impiegate nei programmi con FPV spesa		19.684.011,73	12.333.872,00	62,66	9.731.453,59	91,11

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo
Politica di investimento

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

POLITICA DI INVESTIMENTO I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2015		Investimenti attivati	
		Importo	Peso %
1	ALLESTIMENTO NUOVO POLO CULTURALE A NOVI DI MODENA	113.783,10	7,49
2	REDAZIONE STUDIO FATTIBILITA' PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI URBANI"	11.000,00	0,72
3	REALIZZAZIONE "CASA DELLO SPORT " A ROVERETO S/S (CONTRIBUTO)	100.000,00	6,58
4	CONTRIBUTO AD ANESER PER COPERTURA CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE DI NOVI	30.000,00	1,97
5	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU ALBERATURE STRADE COMUNALI	50.000,00	3,29
6	ADEGUAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	48.907,39	3,22
7	RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE	45.223,89	2,98
8	RETROCESSIONI	16.697,79	1,10
9	ACQUISTO ARCHIVIO ROTANTE E SOFTWARE CRITTOGRAFAZIONE DATI SERVIZI DEMOGRAFICI	20.726,58	1,36
10	IMPLEMENTAZIONE FUNZIONALITA' CENTRALINO	1.932,07	0,13
11	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA DELEGAZIONE DI ROVERETO S/S.INDAGINI STRATIGRAFICHE	7.076,00	0,47
12	TRASFERIMENTO ALL'UNIONE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI . QUOTA A CARICO COMUNE DI NOVI DI MODENA	9.000,00	0,59
13	SMONTAGGIO TENSOSTRUTTURA PRESSO SCUOLE ELEMENTARI DI ROVERETO S/S	1.561,60	0,10
14	ACQUISTO COLONNE ILLUMINANTI MOBILI PER GRUPPO COMUNALE VOLONTARI	4.257,80	0,28
15	SPESE PER LE CHIESE ED ALTRI EDIFICI RELIGIOSI (7% URBANIZZAZIONE SECONDARIA)	627,70	0,04
16	AGGIORNAMENTO BANCA DATI PATRIMONIO MOBILIARE ED IMMOBILIARE	28.835,22	1,90
17	PROGETTO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE MAGAZZINO COMUNALE DI NOVI DI MODENA. INCARICO PROGETTAZIONE	47.294,52	3,11
18	INCARICO TECNICO STUDIO FATTIBILITA' POLO SCOLASTICO A ROVERETO S/S	32.988,80	2,17
19	RICOSTRUZIONE IMMOBILI PRIVATI (SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO)	21.407,60	1,41
20	PROGETTO TORRE CIVICA DEL CAPOLUOGO	18.035,53	1,19
21	MIGLIORAMENTO SISMICO E RIFACIMENTO IMPIANTI E RIFUNZIONALIZZAZIONE SPAZI COMUNALI SITI IN PIAZZA 1°	71.156,35	4,68
22	RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO SISMICO TRIBUNA CENTRO SPORTIVO DI ROVERETO	31.085,60	2,05
23	NUOVA AREA VERDE PLESSO SCOLASTICO VIALE XXII APRILE A NOVI	456.860,80	30,08
24	COMPLETAMENTO SPAZI ESTERNI DEL PALAROTARY A S.ANTONIO IN MERCADELLO	19.686,18	1,30
25	MANUTENZIONE SU MANTI E PERTINENZE STRADALI	142.025,72	8,25
26	REALIZZAZIONE PROGETTO EDITORIALE "QUADERNI DELLA RICOSTRUZIONE"	12.000,00	0,79
27	APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DELL'AMIANTO: MAPPATURA ECENSIMENTO PRESENTI NEL TERRITORIO	12.528,63	0,82
28	VARIANTE SPECIFICA PRG: RIPRODUZIONE ELABORATI E AFFIDAMENTO REDAZIONE VARIANTE	15.000,00	0,99

29	FORNITURA E POSA IN OPERA DI TENDE ESTERNE DA SOLE NELL'ASILO NIDO E. MATTEI	13.939,72	0,92
30	LAVORI INERENTI VE OPERE PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE DELLA FIBRA OTTICA NUOVE STRUTTURE COMUNALI	9.341,35	0,61
31	REALIZZAZIONE POLO SCOLASTICO A ROVERETO S/S . INCARICO TECNICO PER PERIZIA	16.494,40	1,10
32	MIGLIORAMENTO SISMICO FABBRICATO DESTINATO AD UFFICIO POSTALE A S.ANTONIO IN MERCADELLO	57.188,82	3,76
33	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SALA DELLA CORTE SITA IN VIA GRAMSCI	29.105,09	1,92
34	LAVORI DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DI FABBRICATO POSTO NEL PARCO DELLA RESISTENZA VIA Z	39.949,46	2,63
Totale		1.535.717,71	100,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di finanziamento

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

POLITICA DI FINANZIAMENTO I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2015		Fonti di finanziamento degli investimenti				
		Avanzo	Ris. Correnti	Contr. C/Cap.	Mutuo	Altro
1	ALLESTIMENTO NUOVO POLO CULTURALE A NOVI DI MODENA	108.811,29	0,00	4.971,61	0,00	0,20
2	REDAZIONE STUDIO FATTIBILITA' PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI URBANI"	0,00	0,00	11.000,00	0,00	0,00
3	REALIZZAZIONE "CASA DELLO SPORT " A ROVERETO S/S (CONTRIBUTO)	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
4	CONTRIBUTO AD ANESER PER COPERTURA CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE DI NOVI	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU ALBERATURE STRADE COMUNALI	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ADEGUAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	48.907,39	0,00	0,00	0,00	0,00
7	RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE	45.223,89	0,00	0,00	0,00	0,00
8	RETROCESSIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	16.697,79
9	ACQUISTO ARCHIVIO ROTANTE E SOFTWARE CRITTOGRAFAZIONE DATI SERVIZI DEMOGRAFICI	0,00	0,00	0,00	0,00	20.726,58
10	IMPLEMENTAZIONE FUNZIONALITA' CENTRALINO	0,00	0,00	0,00	0,00	1.932,07
11	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA DELEGAZIONE DI ROVERETO S/S.INDAGINI STRATIGRAFICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	7.076,00
12	TRASFERIMENTO ALL'UNIONE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI . QUOTA A CARICO COMUNE DI NOVI DI MODENA	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00
13	SMONTAGGIO TENSOSTRUTTURA PRESSO SCUOLE ELEMENTARI DI ROVERETO S/S	0,00	0,00	0,00	0,00	1.561,60
14	ACQUISTO COLONNE ILLUMINANTI MOBILI PER GRUPPO COMUNALE VOLONTARI	0,00	0,00	0,00	0,00	4.257,80
15	SPESE PER LE CHIESE ED ALTRI EDIFICI RELIGIOSI (7% URBANIZZAZIONE SECONDARIA)	0,00	0,00	0,00	0,00	627,70
16	AGGIORNAMENTO BANCA DATI PATRIMONIO MOBILIARE ED IMMOBILIARE	28.835,22	0,00	0,00	0,00	0,00
17	PROGETTO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE MAGAZZINO COMUNALE DI NOVI DI MODENA. INCARICO PROGETTAZIONE	47.294,52	0,00	0,00	0,00	0,00
18	INCARICO TECNICO STUDIO FATTIBILITA' POLO SCOLASTICO A ROVERETO S/S	32.988,80	0,00	0,00	0,00	0,00
19	RICOSTRUZIONE IMMOBILI PRIVATI (SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO)	0,00	0,00	21.407,60	0,00	0,00
20	PROGETTO TORRE CIVICA DEL CAPOLUOGO	0,00	0,00	18.035,53	0,00	0,00
21	MIGLIORAMENTO SISMICO E RIFACIMENTO IMPIANTI E RIFUNZIONALIZZAZIONE SPAZI COMUNALI SITI IN PIAZZA 1°	70.630,99	0,00	0,00	0,00	525,36
22	RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO SISMICO TRIBUNA CENTRO SPORTIVO DI ROVERETO	19.811,57	0,00	0,00	0,00	11.274,03
23	NUOVA AREA VERDE PLESSO SCOLASTICO VIALE XXII APRILE A NOVI	61.739,42	0,00	376.910,80	0,00	18.210,58

24	COMPLETAMENTO SPAZI ESTERNI DEL PALAROTARY A S.ANTONIO IN MERCADELLO	6.841,93	0,00	0,00	0,00	12.844,25
25	MANUTENZIONE SU MANTI E PERTINENZE STRADALI	142.025,72	0,00	0,00	0,00	0,00
26	REALIZZAZIONE PROGETTO EDITORIALE "QUADERNI DELLA RICOSTRUZIONE"	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00
27	APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DELL'AMIANTO: MAPPATURA ECENSIMENTO PRESENTI NEL TERRITORIO	0,00	0,00	1.090,63	0,00	11.438,00
28	VARIANTE SPECIFICA PRG: RIPRODUZIONE ELABORATI E AFFIDAMENTO REDAZIONE VARIANTE	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00
29	FORNITURA E POSA IN OPERA DI TENDE ESTERNE DA SOLE NELL'ASILO NIDO E. MATTEI	0,00	0,00	0,00	0,00	13.939,72
30	LAVORI INERENTI VE OPERE PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE DELLA FIBRA OTTICA NUOVE STRUTTURE COMUNALI	0,00	0,00	0,00	0,00	9.341,35
31	REALIZZAZIONE POLO SCOLASTICO A ROVERETO S/S . INCARICO TECNICO PER PERIZIA	16.494,40	0,00	0,00	0,00	0,00
32	MIGLIORAMENTO SISMICO FABBRICATO DESTINATO AD UFFICIO POSTALE A S.ANTONIO IN MERCADELLO	5.000,00	0,00	52.188,82	0,00	0,00
33	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SALA DELLA CORTE SITA IN VIA GRAMSCI	0,00	0,00	29.105,09	0,00	0,00
34	LAVORI DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DI FABBRICATO POSTO NEL PARCO DELLA RESISTENZA VIA Z	0,00	0,00	39.949,46	0,00	0,00
Totale		714.605,14	0,00	666.659,54	0,00	154.453,03

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo
Politica di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto individua il margine che esiste per espandere ulteriormente l'indebitamento. Bisogna inoltre considerare che il limite all'indebitamento prima riportato (15%) è stato fortemente ridimensionato dal legislatore con la legge finanziaria per il 2006 e solo leggermente aumentato con la legge finanziaria 2007. Il limite in vigore fino al 2005, infatti, era quasi il doppio rispetto a quello attuale (25%).

POLITICA DI INDEBITAMENTO I PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2015	Importo
Totale	0,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2015)	Importi	
	Parziali	Totali
Esposizione massima per interessi passivi		
Tit. 1 - Tributarie	5.220.708,12	
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	17.379.259,04	
Tit. 3 - Extratributarie	2.018.958,44	
Totale (Accertamenti competenza esercizio 2013)	24.618.925,60	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	
Limite teorico interessi (0,00 % entrate)	2.461.892,56	2.461.892,56
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2014 e precedenti)	0,00	
Interessi su nuovi mutui (2015)	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	16.094,07	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	
Interessi passivi	16.094,07	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2014 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2015)	0,00	
Contributi in C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	16.094,07	16.094,07
Disponibilità residua		
Disponibilità residua al 31-12-2015 per ulteriori interessi passivi		2.445.798,49

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2015				
ENTE EROGATORE	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	25.000,00	0,00	-25.000,00
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	577.800,00	0,00	-577.800,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	602.800,00	0,00	-602.800,00

INDEBITAMENTO GLOBALE					
ENTI EROGATORI	Consistenza al 31/12/2014	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31/12/2015
Cassa depositi e Prestiti	2.539.419,62	0,00	0,00	0,00	2.539.419,62
Ist. di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	400.000,00	0,00	25.000,00	0,00	375.000,00
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	5.374.975,00	0,00	577.800,00	0,00	4.797.175,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.314.394,62	0,00	602.800,00	0,00	7.711.594,62

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

Prestazioni e servizi offerti alla collettività Servizi a domanda individuale

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE (Accertamenti/impegni – competenza 2015)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie, mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Prestazioni e servizi offerti alla collettività Servizi a rilevanza economica

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività.

In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA (Accertamenti/impegni – competenza 2015)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi generale per indici Indicatori finanziari ed economici generali

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario.

Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + Extratributarie	=	6.459.683,00	x 100	65,24 %
			-----		-----		
			Entrate correnti		9.900.760,24		
2)	Grado di autonomia tributaria	=	Entrate tributarie	=	5.426.935,78	x 100	54,81 %
			-----		-----		
			Entrate correnti		9.900.760,24		
3)	Grado di dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti stato	=	171.947,76	x 100	1,74 %
			-----		-----		
			Entrate correnti		9.900.760,24		
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie	=	5.426.935,78	x 100	84,01 %
			-----		-----		
			Entrate tributarie + extratributarie		6.459.683,00		
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie	=	1.032.747,22	x 100	15,99 %
			-----		-----		
			Entrate tributarie + extratributarie		6.459.683,00		
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + Extratributarie	=	6.459.683,00		629,78
			-----		-----		
			Popolazione		10.257,00		
7)	Pressione finanziaria pro capite	=	Entrate tributarie + Trasferimenti	=	8.868.013,02		864,58
			-----		-----		
			Popolazione		10.257,00		
8)	Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie	=	5.426.935,78		529,10
			-----		-----		
			Popolazione		10.257,00		
9)	Trasferimento erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti stato	=	171.947,76		16,76
			-----		-----		
			Popolazione		10.257,00		

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
10)	Trasferimenti regionali pro capite	=	Trasferimenti correnti regione ----- Popolazione	=	3.263.584,53 ----- 10.257,00		= 318,18
11)	Grado di rigidità strutturale (*)	=	Spese personale + Rimborso mutui ----- Entrate correnti	=	1.881.260,61 ----- 9.900.760,24	x 100	= 19,00 %
12)	Grado di rigidità per costo personale (*)	=	Spese personale ----- Entrate correnti	=	1.262.366,54 ----- 9.900.760,24	x 100	= 12,75 %
13)	Grado rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui ----- Entrate correnti	=	618.894,07 ----- 9.900.760,24	x 100	= 6,25 %
14)	Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti	=	7.711.594,62 ----- 9.900.760,24	x 100	= 77,89 %
15)	Rigidità strutturale pro capite (*)	=	Spese personale + Rimborso mutui ----- Popolazione	=	1.881.260,61 ----- 10.257,00		= 183,41
16)	Costo del personale pro capite (*)	=	Spese personale ----- Popolazione	=	1.262.366,54 ----- 10.257,00		= 123,07
17)	Indebitamento pro capite	=	Debito residuo mutui al 31/12 ----- Popolazione	=	7.711.594,62 ----- 10.257,00		= 751,84
18)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente (*)	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	1.262.366,54 ----- 8.252.426,83	x 100	= 15,30 %

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
19)	Costo medio del personale (*)	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	1.262.366,54 ----- 33,00		= 38.253,53
20)	Propensione all'investimento	=	Investimenti ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	1.825.682,88 ----- 10.680.909,71	x 100	= 17,09 %
21)	Investimenti pro capite	=	Investimenti ----- Popolazione	=	1.825.682,88 ----- 10.257,00		= 177,99
22)	Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	10.257,00 ----- 33,00		= 310,82
23)	Risorse gestite per dipendente	=	Sp.corrente al netto pers. e int.pass. ----- Dipendenti	=	6.973.966,22 ----- 33,00		= 211.332,31
24)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	3.441.077,24 ----- 8.252.426,83	x 100	= 41,70 %
25)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti) ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	895.772,39 ----- 1.825.682,88	x 100	= 49,07 %
26)	Trasferimenti correnti pro capite		Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	3.441.077,24 ----- 10.257,00		= 335,49
27)	Trasferimenti in conto capitale pro capite		Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti) ----- Popolazione	=	895.772,39 ----- 10.257,00		= 87,33

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
28)	Incidenza residui attivi	=	Residui attivi complessivi ----- Totale entrate	=	2.618.492,97 ----- 11.683.107,38	x 100 =	22,41 %
29)	Incidenza residui passivi	=	Residui passivi complessivi ----- Totale uscite	=	1.109.717,46 ----- 11.527.394,55	x 100 =	9,63 %
30)	Velocità riscossione entrate proprie	=	Riscossioni titolo 1+ 3 ----- Accertamenti titolo 1 + 3	=	5.636.184,55 ----- 6.459.683,00	=	0,87
31)	Velocità riscossione spese correnti	=	Pagamenti spese correnti ----- Impegni spese correnti	=	7.571.162,18 ----- 8.252.426,83	=	0,92
32)	Redditività del patrimonio	=	Entrate patrimoniali ----- Valore beni patrimoniali disponibile	=	64.901,39 ----- 320.608,58	x 100 =	20,24 %
33)	Patrimonio indisponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali indisponibile ----- Popolazione	=	9.417.702,44 ----- 10.257,00	=	918,17
34)	Patrimonio disponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali disponibile ----- Popolazione	=	320.608,58 ----- 10.257,00	=	31,26
35)	Patrimonio demaniale pro capite	=	Valore beni demaniali ----- Popolazione	=	26.462.249,01 ----- 10.257,00	=	2.579,92

(*) Le "Spese di Personale" si riferiscono all'intervento 1 (personale) e all'irap iscritta all'intervento 7 (imposte e tasse).

Analisi generale per indici Parametri di deficit strutturale

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, sia generali che settoriali, ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Nella relazione al rendiconto è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

I parametri di deficit strutturale per il triennio 2010/2012 sono stati definiti dal Decreto Ministero dell'Interno del 24.09.2009 e applicati già agli adempimenti relativi al rendiconto della gestione esercizio 2009, in ossequio a quanto disposto dalla Circolare F.L. 4/2010 del 3 Marzo 2010.

Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- 1) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- 4) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- 9) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Nr	Denominazione	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1)	Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	50010		No
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.	50020		No
3)	Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi), ad esclusione eventuali risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione delle predette risorse a titoli di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.	50030		No
4)	Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	50040		No
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti	50050		No
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	50060		No
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	50070		No
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni)	50080		No
9)	Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	50090		No
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	50100		No

Andamento delle principali categorie di costi e proventi

Proventi e costi della gestione ordinaria

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali..

PROVENTI E COSTI Andamento nel biennio 2014 - 2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
01) Proventi tributari	5.405.417,70	5.426.935,78	21.518,08
02) Proventi da trasferimenti	3.305.318,66	3.441.077,24	135.758,58
03) Proventi da servizi pubblici	453.268,31	595.934,24	142.665,93
04) Proventi da gestione patrimoniale	106.199,79	88.901,39	-17.298,40
05) Proventi diversi	308.460,25	221.270,96	-87.189,29
06) Proventi da concessioni da edificare	0,00	0,00	0,00
07) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
08) Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	9.578.664,71	9.774.119,61	
09) Personale	1.203.690,47	1.188.098,92	-15.591,55
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	117.252,85	91.616,19	-25.636,66
11) Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00
12) Prestazioni di servizi	3.217.687,39	1.362.515,54	-1.855.171,85
13) Godimento beni di terzi	14.600,00	125.315,15	110.715,15
14) Trasferimenti	4.422.840,15	5.369.997,76	947.157,61
15) Imposte e tasse	95.751,94	98.789,20	3.037,26
16) Quote di ammortamento d'esercizio	870.511,98	843.117,33	-27.394,65
Totale costi	9.942.334,78	9.079.450,09	

Analisi generale per indici Proventi e costi delle partecipazioni

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2014 - 2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
17) Utili	150.741,86	150.622,23	-119,63
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	150.741,86	150.622,23	
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	5.801,51	0,00	-5.801,51
Totale costi	5.801,51	0,00	

Analisi generale per indici Proventi e costi finanziari

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2014 - 2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
20) Interessi attivi	339,94	18,40	-321,54
Totale Proventi	339,94	18,40	
21) Interessi passivi			
- su mutui e prestiti	1.295,33	2.837,94	1.542,61
- su obbligazioni	30.512,34	13.256,13	-17.256,21
- su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
- per altre cause	0,00	0,00	0,00
Totale costi	31.807,67	16.094,07	

Analisi generale per indici Proventi e costi straordinari

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2014 - 2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
22) Insussistenze del passivo	7.009.257,45	443.176,22	-6.566.081,23
23) Sopravvenienze attive	259.346,11	53.370,40	-205.975,71
24) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	7.268.603,56	496.546,62	
25) Insussistenze dell'attivo	6.743.194,01	253.286,76	-6.489.907,25
26) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
27) Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
28) Oneri straordinari	0,00	0,00	0,00
Totale costi	6.743.194,01	253.286,76	

Patto di stabilità 2015

La legge di stabilità 2015 aveva introdotto alcune modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Successivamente, in sede di Conferenza Stato Città ed autonomie locali del 19 febbraio 2015 (ratificato nel Decreto legge n. 78 del 2015) sono stati rideterminati gli obiettivi del patto di stabilità dei Comuni italiani per ciascuno degli anni 2015-2018.

L'obiettivo rideterminato dal D.L. 78/2015 per l'anno 2015 è di euro 390.685 a cui si deve detrarre lo stanziamento previsto a bilancio per il fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 96.951 portando l'obiettivo per il comune di Novi di Modena euro 293.734.

Con il D.L. 78/2015 sono stati stanziati 100 milioni di spazi patto per gli enti locali: per eventi calamitosi, messa in sicurezza di edifici scolastici e bonifica dei siti contaminati dall'amianto, per spese degli enti capofila e per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti residuali e procedure di esproprio.

Il Comune di Novi di Modena ha ottenuto spazi per 1.000 per gli eventi calamitosi (nevicata di febbraio 2015).

Inoltre, l'obiettivo poteva essere modificato con i patti regionali: patto regionale verticale incentivato, patto regionale orizzontale, riparto dalla regione degli spazi assegnati per le spese del sisma 2012 finanziate con i premi assicurativi; e con il patto nazionale orizzontale.

Il Comune ha usufruito del patto regionale per le spese in c/capitale finanziate da premi assicurativi per un ammontare di € 935.353 (con pagamenti effettuati dal nostro ente pari a 946.356 euro) e di una quota pari ad € 14.189 di patto verticale incentivato. E' da ricordare che nel corso dell'esercizio 2014 il comune di Novi di Modena aveva ceduto spazi alla Regione per € 750.000; di questo importo, per legge nel corso del 2015 è stato resituito all'ente il 50% della quota di patto ceduta il precedente anno(€ 375.000).

Il saldo obiettivo finale è risultato pari ad euro -1.031.808.

L'obiettivo programmatico è il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti).

Sono escluse dal saldo valido ai fini del rispetto del patto di stabilità i pagamenti finanziati da donazioni sisma pari a euro 238mila nel limite autorizzato dalla regione di 252mila.

Il patto di stabilità interno 2015 viene rispettato con una differenza positiva tra risultato e obiettivo rimodulato di euro 1.391.534.

Determinazione Saldo Obiettivo 2015

	2015 Rideterminazione Obiettivo con D.L. 78/2015 e Patto Orizzontale Regionale
Calcolo del saldo obiettivo	
Media della spesa corrente del triennio 2010-2012 dal 2015 (a)	
Concorso alla manovra (b)	
Importo concorso alla manovra (c = a * b)	390.685
Riduzione dei trasferimenti D.L.78/2010 (d)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	-96.951
SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO (f = c + d + e)	293.734
Restituzione cessione spazi finanziari al patto regionale orizzontale	-375.000
Cessione spazi finanziari al patto regionale orizzontale	0
Richiesta spazi patto verticale incentivato	-14.189
Richiesta spazi patto assicurazione sisma	-935.353
Spazi patto assegnati dallo Stato per eventi calamitosi (neve a febbraio)	-1.000
Spazi patto assegnati dallo Stato per l'amianto	
SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO con patto regionale	-1.031.808

Saldo di competenza mista e verifica rispetto patto di stabilità 2015

Saldo di competenza mista	Consuntivo 2015
Entrata	
Tit. 1	5.426.935,78
Tit. 2	3.441.077,24
Tit. 3	1.032.747,22
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata)	84.369
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	-148.992
Spesa Tit. 1 (al netto del Fondo Pluriennale Vincolato Spesa e del Fondo crediti di Dubbia Esigibilità)	-12.543.369
Stanziamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	-96.951
PARTE CORRENTE (competenza)	1.486.759
Entrata Tit. 4 (escluso riscossione di crediti)	961.531
Spesa Tit. 2 (escluso concessioni di crediti)	-2.326.564
Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici	251.817
PARTE INVESTIMENTI (cassa)	-1.127.033
Entrate finali - spese finali	359.726
Obiettivo	-1.031.808
Scostamento rispetto all'obiettivo	1.391.534

Considerazioni finali Evoluzione della gestione

L'economia nazionale, come per altro verso l'intero scenario mondiale, subisce ormai dei repentini cambiamenti dovuti all'estremo dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che anche i singoli governi devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni di politica di bilancio appena delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato le nazioni ma anche la collettività dell'intera Unione europea, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere flessibili nella programmazione degli interventi, e soprattutto rapidi nelle scelte di azione.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto - e solo - l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve o medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato o repentino. A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale disciplina, che si è inoltre manifestata in modo così mutevole nell'arco di ciascun esercizio finanziario.

L'analisi contabile svolta, evidenzia una condizione di buono stato finanziario ed economico dell'Ente, anche se già nella gestione dei servizi, si registrano segni di difficoltà economica che attualmente sta vivendo tutto il Paese. Difficoltà rintracciabili maggiormente nella forte crescita automatica dei costi per inflazione non sempre correlabile dall'attuazione di meccanismi di adeguamento delle entrate.

Per il futuro, anche prossimo, è necessario avviare gestioni sempre più improntate ai principi di efficienza, di efficacia e di economicità, altrimenti verranno creati seri presupposti di rischio di dover ricorrere a forti decrementi qualitativi e quantitativi dei servizi e opere importanti per la città.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (ENTRATE)

	ACCERTAMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI PASSIVI		RATEI ATTIVI		ALTRE RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO		NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO				
		INIZIALI	FINALI	INIZIALI	FINALI		RIF. C.E.	(1E+2E+3E+4E+5E+6E)		Rif. C.P	ATTIVO (-4E+5E)	Rif. C.P	PASSIVO (+3E-2E)	
		(+)	(-)	(-)	(+)									(-)
	(1E)	(2E)	(3E)	(4E)	(5E)	(6E)								
Tit. I ENTRATE TRIBUTARIE														
1) Imposte (Tit. I - cat. 1)	2.877.063,10						A1	2.877.063,10					0,00	0,00
2) Tasse (Tit. I - cat. 2)	53.106,15						A1	53.106,15					0,00	0,00
3) Tributi speciali (Tit. I - cat. 3)	2.496.766,53						A1	2.496.766,53					0,00	0,00
Totale entrate tributarie	5.426.935,78	0,00	0,00	0,00	0,00			5.426.935,78				0,00	0,00	
Tit. II ENTRATE DA TRASFERIMENTI														
1) da Stato (Tit. II - cat. 1)	171.947,76						A2	171.947,76						
2) da Regione (Tit. II - cat. 2)	3.263.584,53						A2	3.263.584,53						
3) da Regione per funzioni delegate (Tit. II - cat. 3)	0,00						A2	0,00						
4) da org. Comutari ed internazionali (Tit. II - cat. 4)	0,00						A2	0,00						
5) da altri enti settore pubblico (Tit. II - cat. 5)	5.544,95						A2	5.544,95						
Totale entrate da trasferimenti	3.441.077,24	0,00	0,00	0,00	0,00			3.441.077,24						
Tit. III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						(nota 1)								
1) Proventi servizi pubblici (Tit. III - cat. 1)	595.934,24						A3	595.934,24						
2) Proventi gestione patrimoniale (Tit. III - cat. 2)	64.901,39	42.570,60	18.570,60				A4	88.901,39						-24.000,00
3) Proventi finanziari (Tit. III - cat. 3)	18,40							18,40						
* interessi su depositi crediti ecc.	18,40						D20	18,40						
* interessi su capitale conferito ad aziende speciali e partecipate							C18	0,00						
4) Proventi per da aziende speciali partecipate dividendi di società (Tit. III - cat. 4)	150.622,23						C17	150.622,23						
5) Proventi diversi (Tit. III - cat. 5)	221.270,96						A5	221.270,96						
Totale entrate extratributarie	1.032.747,22	42.570,60	18.570,60	0,00	0,00	0,00		1.056.747,22				0	(+3E-2E)	-24.000,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.900.760,24	42.570,60	18.570,60	0,00	0,00	0,00		9.924.760,24						-24.000,00
Tit. IV ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI TRASFERIMENTO DI CAPITALI RISCOSSIONE DI CREDITI														
1) Alienazioni di beni patrimoniali (Tit. IV - cat. 1)	40.089,91						E24 E26		(nota 2) (nota 2)	A II (nota 3)				40.089,91 0,00
2) Trasferimenti di capitali dallo Stato (Tit. IV - cat. 2)	0,00													
3) Trasferimenti di capitali da Regione (Tit. IV - cat. 3)	563.029,31													563.029,31
4) Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Tit. IV - cat. 4)	155.968,00												B I (+1E) nota	155.968,00
5) Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Tit. IV - cat. 5)	176.775,08						A6		(nota 5)	B II (+1E-7E)				176.775,08
Totale trasferimenti di capitale (2+3+4+5)	895.772,39							0,00						895.772,39
6) Riscossione di crediti (Tit. IV - cat. 6)	0,00												0,00	

	ACCERTAMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI PASSIVI		RATEI ATTIVI		ALTRE RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO		NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO				
		INIZIALI	FINALI	INIZIALI	FINALI		RIF. C.E.	(1E+2E+3E+4E+5E+6E)		Rif. C.P	ATTIVO	Rif. C.P	PASSIVO	
		(+)	(-)	(-)	(+)									(-)
(1E)	(2E)	(3E)	(4E)	(5E)	(6E)									
Totale entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasf. di capitali ecc.	935.862,30							0,00						935.862,30
Tit. V ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI														
1) Anticipazioni di cassa (Tit.V - cat.1)													C IV(+1E)	
2) Finanziamenti a breve termine (Tit.V - cat.2)	0,00												C I 1)(+1E)	
3) Assunzione di mutui e prestiti (Tit.V - cat.3)	0,00												C I 2) (+1E)	
4) Emissione prestiti obbligazionari (Tit.V - cat.4)												0,00	C I 3) (+1E)	0,00
Totale entrate accensione prestiti	0,00											0,00		0,00
Tit. VI SERVIZI PER CONTO TERZI	846.484,84												B II 3E (nota 6)	
TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA	11.683.107,38							9.924.760,24				0,00		911.862,30
* Insussistenze del passivo							E22	443.176,22	(nota 7)					
* Sopravvenienze attive							E23	53.370,40	(nota 8)					
* Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costi capitalizzati)							A7		(nota 9)				A I 1) (+7E)	
* Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione							A8						B I (+ rim. Fin.) (- rim. Iniz.li)	

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (SPESE)

Tit. I	IMPEGNI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI ATTIVI		RATEI PASSIVI		ALTRE RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO		NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO		
		INIZIALI (+)	FINALI (-)	INIZIALI (+)	FINALI (-)		RIF.C.E.	(1S+2S+3S+4S+5S+6S)		Rif. C.P.	ATTIVO	Rif. C.P.
	(1S)	(2S)	(3S)	(4S)	(5S)	(6S)		(7S)			C II (+3S-2S)	D 1 (-4S+5S)
1) Personale	1.188.098,92					(nota 1)	B 9	1.188.098,92				
2) Acquisti di beni di consumo e/o di materie prime	91.616,19						B10	91.616,19				
3) Prestazioni di servizi	1.362.515,54						B12	1.362.515,54				
4) Utilizzo di beni di terzi	125.315,15						B13	125.315,15				
5) Trasferimenti di cui:	5.369.997,76							5.369.997,76				
*Stato								0,00				
*Regione								0,00				
Provincie e città metropolitane								0,00				
*Comuni ed unioni di Comuni								0,00				
*Comunità montane								0,00				
*Aziende speciali	0,00							0,00				
*Altri	5.369.997,76							5.369.997,76				
6) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	16.094,07						B14	16.094,07				
7) Imposte e tasse	98.789,20						B15	98.789,20				
8) Oneri straordinari della gestione corrente						0,00	E28	0,00				
Totale spese correnti	8.252.426,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		8.252.426,83			0	0,00
Tit. II	SPESE IN CONTO CAPITALE											
1) Acquisizione di beni immobili di cui:	1.417.071,27											
a) pagamenti eseguiti	1.266.905,20										1.266.905,20	
b) somme rimaste da pagare	150.166,07											
2) Espropri e servitù onerose di cui:	0,00											
a) pagamenti eseguiti												
b) somme rimaste da pagare												
3) Acquisito di beni specifici per realizzazioni in economia di cui:	0,00									A (+nota 2)		
a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare												
4) Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia di cui:	0,00											
a) pagamenti eseguiti												
b) somme rimaste da pagare												
5) Acquisizione beni mobili ,macchine e attrezzature tecnico-scientifiche di cui:	184.428,76											
a) pagamenti eseguiti	151.359,68										151.359,68	
b) somme rimaste da pagare	33.069,08											
6) Incarichi professionali esterni di cui:	46.449,76											
a) pagamenti eseguiti	22.267,44										22.267,44	
b) somme rimaste da pagare	24.182,32											
7) Trasferimenti di capitale di cui:	177.733,09											
a) pagamenti eseguiti	116.959,09										116.959,09	
b) somme rimaste da pagare	60.774,00											
8) Partecipazioni azionarie di cui:	0,00											E (+nota 3)
a) pagamenti eseguiti												
b) somme rimaste da pagare												

	IMPEGNI FINANZIARI DI COMPETENZA (1S)	RISCONTI ATTIVI		RATEI PASSIVI		ALTRE RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO (6S)	AL CONTO ECONOMICO		NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO					
		INIZIALI (+)	FINALI (-)	INIZIALI (+)	FINALI (-)		RIF.C.E.	(1S+2S+3S+4S+5S+6S)		Rif. C.P	ATTIVO	Rif. C.P	PASSIVO		
		(2S)	(3S)	(4S)	(5S)									(7S)	
9) Conferimenti di capitale di cui: a) pagamenti eseguiti b) somme rimaste da pagare	0,00														
10) Concessioni di crediti ed anticipazioni di cui: a) pagamenti eseguiti b) somme rimaste da pagare	0,00									A III 2 (+ nota 4) B II					
Totale spese in conto capitale di cui: a) pagamenti eseguiti b) somme rimaste da pagare	1.825.682,88 1.557.491,41 268.191,47										1.557.491,41				
Tit. III RIMBORSO DI PRESTITI															
1) Rimborso di anticipazione di cassa															
2) Rimborso di finanziamenti a breve termine															
3) Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	25.000,00												C IV (-1S) C I 1 (-1S)		
4) Rimborso di prestiti obbligazionari	577.800,00												C 12 (1S) C 13 (1S)	25.000,00 577.800,00	
5) Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali													C 14 (1S)		
Totale rimborso di prestiti	602.800,00														602.800,00
Tit. IV SERVIZI PER C/TERZI	846.484,84														C V (nota 5)
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	11.527.394,55							8.252.426,83				1.557.491,41			602.800,00
* Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo								B11					B I (+ rim. finali) (-rim.fin)		
* Quote di ammortamento dell'esercizio								B16	843.117,33				A (nota 6)		
* Accantonamento per svalutazione crediti								E27					A III 4 (nota 7)		
* Insussistenze dell'attivo								E25	253.286,76	(nota 8)					

CONTO ECONOMICO			
	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSIVI
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	5.426.935,78		
2) Proventi da trasferimenti	3.441.077,24		
3) Proventi da servizi pubblici	595.934,24		
4) Proventi da gestione patrimoniale	88.901,39		
5) Proventi diversi	221.270,96		
6) Proventi da concessioni di edificare	0,00		
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione . Etc.			
8) (+/-)			
Totale proventi della gestione (A)		9.774.119,61	
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale		1.188.098,92	
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		91.616,19	
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			
11))			
12) Prestazioni di servizi		1.362.515,54	
13) Godimento beni di terzi		125.315,15	
14) Trasferimenti		5.369.997,76	
15) Imposte e tasse		98.789,20	
16) Quote di ammortamento		843.117,33	
Totale costi di gestione (B)		9.079.450,09	
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)			694.669,52
C) PROVENTI ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili	150.622,23		
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00		
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00		
Totale (C) (17+18-19)		150.622,23	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)			845.291,75
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20) Interessi attivi	18,40		
21) Interessi passivi:			
* su mutui e prestiti	2.837,94		
* su obbligazioni	13.256,13		
* su anticipazioni			
* per altre cause			
Totale (D) (20-21)		-16.075,67	-16.075,67
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	443.176,22		
23) Sopravvenienze attive	53.370,40		
24) Plusvalenze patrimoniali	0,00		
Totale Proventi (e1) (22+23+24)		496.546,62	
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	253.286,76		
26) Minusvalenze patrimoniali			
27) Accantonamento per svalutazione crediti			
28) Oneri straordinari	0,00		
Totale oneri (e2) (25+26+27+28)		253.286,76	
Totale (E) (e1 - e2)			243.259,86
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)			1.072.475,94

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE 1/1/2015	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE 31/12/2015
		+	-	+	-	
A) <u>IMMOBILIZZAZIONI</u>						
I) <u>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</u>						
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo ammortamento in detrazione)	54.916,76				10.983,35	43.933,41
						0,00
Totale	54.916,76	0,00	0,00	0,00	10.983,35	43.933,41
II) <u>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u>						
1) Beni demaniali (relativo fondo ammortamento in detrazione)	27.002.294,91				540.045,90	26.462.249,01
	2.508.827,82			540.045,90	0,00	3.048.873,72
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	607.983,16					607.983,16
3) Terreni (patrimonio disponibile)	102.752,98					102.752,98
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo ammortamento in detrazione)	9.082.184,82				272.465,54	8.809.719,28
	1.328.187,62			272.465,54	0,00	1.600.653,16
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo ammortamento in detrazione)	224.593,40				6.737,80	217.855,60
	34.964,05			6.737,80	0,00	41.701,85
6) Macchinari, attrezzature ed impianti (relativo fondo ammortamento in detrazione)	25.567,29				3.835,09	21.732,20
	13.474,22			3.835,09	0,00	17.309,31
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo ammortamento in detrazione)	10.874,12					10.874,12
	11.142,91			0,00	268,79	10.874,12
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo ammortamento in detrazione)	0,00					0,00
	0,00					0,00
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo ammortamento in detrazione)	60.331,02				9.049,65	51.281,37
	38.678,27			9.049,65		47.727,92
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo ammortamento in detrazione)	0,00					0,00
	0,00					0,00
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo ammortamento in detrazione)	0,00					0,00
	0,00					0,00
12) Diritti reali su beni di terzi	0,00					0,00
13) Immobilizzazioni in corso	11.073.838,55	2.326.564,35				13.400.402,90
Totale	48.190.420,25	2.326.564,35	0,00	0,00	832.133,98	49.684.850,62
III) <u>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</u>						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	0,00					0,00
b) imprese collegate	0,00					0,00
c) altre imprese	2.080.507,04					2.080.507,04
2) Crediti verso:						
a) imprese controllate	0,00					0,00

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE 1/1/2015	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE 31/12/2015
		+	-	+	-	
b) imprese collegate	0,00					0,00
c) altre imprese	0,00					0,00
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	0,00					0,00
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto fondo svalutazione crediti)	0,00					0,00
5) Crediti per depositi cauzionali	0,00					0,00
Totale	2.080.507,04	0,00	0,00	0,00	0,00	2.080.507,04
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	50.325.844,05	2.326.564,35	0,00	0,00	843.117,33	51.809.291,07
B) <u>ATTIVO CIRCOLANTE</u>						
I) <u>RIMANENZE</u>						0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) <u>CREDITI</u>						
1) Verso contribuenti						0,00
2) Verso Enti del settore pubblico allargato:						0,00
a) Stato - correnti						0,00
- capitale						0,00
b) Regione - correnti						0,00
- capitale						0,00
c) Altri - correnti	2.313.721,85	9.954.130,64	10.490.485,51			1.777.366,98
- capitale	3.346.848,47	945.728,77	3.503.401,04			789.176,20
3) Verso debitori diversi:						
a) verso utenti dei servizi pubblici	0,00					0,00
b) verso utenti di beni patrimoniali	0,00					0,00
c) verso altri :						
- correnti	0,00					0,00
- capitale	0,00					0,00
d) da alienazioni patrimoniali	0,00					0,00
e) per somme corrisposte c/terzi	56.272,34	846.484,84	859.642,48			43.114,70
4) Crediti per I.V.A.	0,00					0,00
5) Per depositi:						
a) banche	0,00					0,00
b) Cassa Depositi e Prestiti	8.835,09					8.835,09
Totale	5.725.677,75	11.746.344,25	14.853.529,03	0,00	0,00	2.618.492,97
III) <u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>						
1) Titoli						0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE 1/1/2015	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE 31/12/2015
		+	-	+	-	
IV) <u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>						
1) Fondo di cassa	3.446.346,44	12.058.372,13	13.350.977,72			2.153.740,85
2) Depositi bancari						0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.446.346,44	12.058.372,13	13.350.977,72	0,00	0,00	2.153.740,85
	9.172.024,19	23.804.716,38	28.204.506,75	0,00	0,00	4.772.233,82
C) <u>RATEI E RISCOINTI</u>						
I) Ratei attivi						0,00
II) Risconti attivi						0,00
TOTALE RATEI E RISCOINTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	59.497.868,24	26.131.280,73	28.204.506,75	0,00	843.117,33	56.581.524,89
						0
						0
						0
<u>CONTI D'ORDINE</u>						
D) <u>OPERE DA REALIZZARE</u>	5.987.874,34	1.825.682,88	7.545.365,75		0,00	268.191,47
E) <u>BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI</u>						0,00
F) <u>BENI DI TERZI</u>						0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	5.987.874,34	1.825.682,88	7.545.365,75	0,00	0,00	268.191,47

Totale

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE 1/1/2015		VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE 31/12/2015
				+	-	+	-	
A) <u>PATRIMONIO NETTO</u>								
I) Netto patrimoniale		23.633.074,85					-275.212,10	23.908.286,95
Risultato di esercizio		275.212,10				797.263,84		1.072.475,94
II) Netto da beni demaniali								0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	0,00	23.908.286,95		0,00	0,00	797.263,84	-275.212,10	24.980.762,89
B) <u>CONFERIMENTI</u>								
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale		19.704.866,03	789.079,69	2.541.870,14				17.952.075,58
II) Conferimenti da concessioni di edificare		4.920.345,89	156.649,08					5.076.994,97
TOTALE CONFERIMENTI	0,00	24.625.211,92	945.728,77	2.541.870,14		0,00	0,00	23.029.070,55
C) <u>DEBITI</u>								
I) <u>Debiti di finanziamento:</u>								
1) per finanziamenti a breve termine		0,00						0,00
2) per mutui e prestiti		2.939.419,86		25.000,00				2.914.419,86
3) per prestiti obbligazionari		5.374.975,00		577.800,00				4.797.175,00
4) per debiti pluriennali		0,00						0,00
II) <u>Debiti di funzionamento:</u>		2.597.520,38	8.252.426,83	10.063.751,52				786.195,69
III) <u>Debiti per I.V.A.</u>		0,00						0,00
IV) <u>Debiti per anticipazione di cassa</u>		0,00						0,00
V) <u>Debiti per somme anticipate da terzi</u>		9.883,53	846.484,84	801.038,07				55.330,30
VI) <u>Debiti diversi:</u>								
1) imprese controllate		0,00						0,00
2) imprese collegate		0,00						0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)		0,00						0,00
VII) <u>Altri debiti</u>		0,00						0,00
TOTALE DEBITI	0,00	10.921.798,77	9.098.911,67	11.467.589,59		0,00	0,00	8.553.120,85
D) <u>RATEI E RISCONTI</u>								
I) Ratei attivi								0,00
II) Risconti passivi		42.570,60				18.570,60	42.570,60	18.570,60
TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00	42.570,60	0,00	0,00		18.570,60	42.570,60	18.570,60
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	0,00	59.497.868,24	10.044.640,44	14.009.459,73		815.834,44	-232.641,50	56.581.524,89
E) <u>CONTI D'ORDINE</u>								
<u>IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE</u>		5.987.874,34	1.825.682,88	7.545.365,75				268.191,47
<u>CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI</u>								0,00
<u>BENI DI TERZI</u>								0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	5.987.874,34	1.825.682,88	7.545.365,75		0,00	0,00	268.191,47